

RAPPORTO DI MONITORAGGIO SULLE **POLITICHE** **PER LA FAMIGLIA** DELLE REGIONI AL 31/12/2020

In attuazione delle intese 110/CU
del 2018 e 30/CU del 2019

RAPPORTO DI MONITORAGGIO SULLE **POLITICHE** **PER LA FAMIGLIA** DELLE REGIONI AL 31/12/2020

In attuazione delle intese 110/CU
del 2018 e 30/CU del 2019

Capo del Dipartimento

Ilaria Antonini

Ufficio II - Politiche per la famiglia

Dirigente coordinatore

Tiziana Zannini

Servizio II - Promozione dei servizi per la famiglia, relazioni internazionali e comunitarie

Dirigente coordinatore

Alfredo Ferrante

Presidente

Maria Grazia Giuffrida

Consiglieri

Loredana Blasi

Alessandro Mariani

Francesco Neri

Giuseppe Sparnacci

Direttore Generale

Sabrina Breschi

Direttore Area Infanzia e Adolescenza

Aldo Fortunati

Servizio Formazione

Maurizio Parente

RAPPORTO DI MONITORAGGIO SULLE POLITICHE PER LA FAMIGLIA DELLE REGIONI AL 31/12/2020

In attuazione delle intese 110/CU del 2018 e 30/CU del 2019

Gruppo di redazione

Aldo Fortunati (coordinamento scientifico), Maurizio Parente,
Giovanni Damiano, Barbara Giachi, Marco Zelano

Allestimento data base navigabile

Francesco Consumi

2021, Istituto degli Innocenti, Firenze

Il presente rapporto è stato realizzato dall'Istituto degli Innocenti di Firenze nell'ambito delle attività previste dall'accordo di collaborazione con il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e in attuazione dell'articolo 1, comma 215, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, come modificato dall'articolo 32 del decreto-legge n. 162 del 2019, convertito dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8.

Indice

Prefazione	4
Le politiche a sostegno della famiglia in Europa e in Italia	9
Le politiche a sostegno della famiglia in Europa	10
Le politiche a sostegno della famiglia in Italia: il Fondo per le politiche della famiglia	18
Le misure per le famiglie gestite dallo Stato	20
Gli interventi attivati da Regioni e Comuni	27
Infanzia e famiglia nelle politiche regionali: analisi e commento ai dati	33
Alcuni dati sul contesto sociodemografico relativi a infanzia e famiglia	34
I servizi e gli interventi finanziati dalle Regioni	37
Schede Regioni	43
Piemonte	44
Valle d'Aosta	51
Lombardia	56
Liguria	61
Veneto	67
Friuli-Venezia Giulia	72
Emilia-Romagna	76
Marche	83
Toscana	87
Umbria	95
Lazio	105
Campania	107
Abruzzo	111
Molise	118
Puglia	123
Basilicata	127
Calabria	131
Sicilia	134
Sardegna	137
Allegati. Scheda di monitoraggio	143

Prefazione

Il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, istituito ai sensi del d.p.c.m. 29 ottobre 2009 e regolato con d.p.c.m. 31 dicembre 2009, è la struttura di supporto al Governo per la promozione e il raccordo delle azioni volte ad assicurare l'attuazione delle politiche in favore della famiglia in ogni ambito e a garantire la tutela dei diritti della famiglia in tutte le sue componenti e le sue problematiche generazionali.

A seguito dell'entrata in vigore del d.l. n. 86/2018, convertito con l. 97/2018, il Dipartimento ha acquisito le funzioni precedentemente svolte dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali in materia di infanzia e adolescenza, nonché quelle in materia di coordinamento delle politiche volte a garantire la tutela e la promozione dei diritti delle persone con disabilità e a favorire la loro partecipazione ed inclusione sociale. A decorrere, poi, dal 26 settembre 2019, al Ministro per le pari opportunità e la famiglia sono state delegate le funzioni del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di pari opportunità, famiglia e adozioni, infanzia e adolescenza. Relativamente alla materia delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza il Ministro è delegato ad assumere le funzioni di indirizzo, di coordinamento e di promozione di iniziative, anche normative, di vigilanza e verifica.

La Presidenza del Consiglio è, pertanto, chiamata ad esercitare, in aggiunta a quelle già proprie, funzioni di competenza del Governo in seno all'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e al Centro nazionale di documentazione e di analisi per l'infanzia e l'adolescenza, nonché quelle relative all'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile.

Il Dipartimento concorre al finanziamento delle politiche per la famiglia, mediante la gestione delle risorse afferenti al Fondo per le politiche della famiglia, istituito ai sensi dell'art. 19 del d.l. 4 luglio 2006, n. 223 (convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248). La disciplina di tale fondo è regolata dall'art. 1, commi 1250, 1251, 1252 e 1254 della legge 27 dicembre n. 296.

In particolare, il comma 1252 del citato art. 1 stabilisce che gli stanziamenti del Fondo per le politiche della famiglia sono ripartiti dal Dipartimento per le politiche della famiglia, con proprio decreto, ai fini del finanziamento del funzionamento degli Osservatori e dell'attuazione delle misure di competenza statale definite nell'ambito dei correlati Piani nazionali, nonché del finanziamento delle campagne istituzionali sui temi della famiglia. Per le restanti finalità, di cui ai commi 1250 e 1251 dell'art. 1, il Fondo è ripartito dal Dipartimento con proprio decreto da adottare d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Questo aspetto della cooperazione tra Stato, Regioni ed Enti locali è rilevante in materia di politiche sociali e della famiglia, a seguito della riforma del Titolo V della Costituzione

che ribalta il principio di distribuzione delle competenze legislative. In tale cornice, dunque, vanno considerate le Intese in Conferenza unificata oggetto di questo rapporto relative al riparto del Fondo per le politiche della famiglia per le annualità comprese tra il 2014 e il 2019; in base alle quali le Regioni hanno definito interventi specifici sui propri territori in materia di politiche e servizi per le famiglie.

In particolare, sulla base di quanto previsto all'articolo 1, commi 1259 e 1260, della citata legge 296/2006, il decreto di riparto del 2014 ha destinato 5 milioni di euro per finanziare attività a favore della prima infanzia e delle responsabilità genitoriali (Intesa 103/CU del 2014), il decreto di riparto del 2015 ha destinato 5 milioni di euro per finanziare attività volte a favorire la nascita e lo sviluppo, laddove presenti, dei Centri per le famiglie (Intesa 81/CU del 2015), mentre il decreto di riparto del 2016 e quello del 2017 hanno destinato rispettivamente 7 milioni e 500 mila euro e 2 milioni e 780 mila euro per finanziare attività a favore della natalità, ivi comprese le azioni a sostegno dei servizi per la prima infanzia e i bonus per i nuovi nati (Intesa 80/CU del 2016 e Intesa 69/CU del 2017); infine il decreto di riparto per il 2018 ha destinato 4 milioni e 427 mila euro per i Centri per la famiglia e le attività di carattere sociale dei Consulenti familiari (Intesa 110/CU del 2018) e il successivo decreto di riparto per il 2019 ha destinato ulteriori 15 milioni di euro per le attività dei Centri per la famiglia e nell'ambito delle competenze sociali dei Consulenti familiari, a sostegno della natalità, nonché a supporto della genitorialità (Intesa 30/CU del 2019).

Nel nuovo ed arricchito quadro generale delle competenze e funzioni acquisiti, il Dipartimento per le politiche della famiglia ha definito un rapporto di collaborazione con l'Istituto degli Innocenti di Firenze, finalizzato a garantire una "sinergica convergenza" delle attività svolte su obiettivi comuni d'interesse pubblico che contemplano la conoscenza di dati e informazioni relativi alle politiche e ai servizi territoriali in materia di politiche della famiglia. In tal senso, trovano descrizione e dettaglio nelle pagine che seguono le attività di monitoraggio e valutazione delle modalità di utilizzo dei fondi attribuiti e delle tipologie di servizi/interventi realizzati dalle Regioni a valere sulle risorse ripartite con le Intese 110/CU del 2018 e 30/CU del 2019, del Fondo per le politiche della famiglia.

Il processo di monitoraggio e valutazione effettuato nel corso del 2020 si è svolto secondo un'impostazione metodologica sperimentale, diversa dagli anni precedenti, in grado di rilevare nuovi elementi informativi utili alla più approfondita conoscenza delle *policy* regionali in relazione ai bisogni, alla programmazione strategica e alla pianificazione delle azioni, e in grado di verificare l'efficienza, l'efficacia e la regolarità dei singoli interventi realizzati, i sistemi di controllo e valutazione adottati, i cambiamenti auspicati e/o realizzati per il contesto sociale del territorio e, in particolare, per le famiglie.

Il Dipartimento ha, pertanto, attivato un sistema composto da "autovalutazione ex ante", "monitoraggio in itinere" e "autovalutazione finale", unitamente alla "valutazione ex-post dell'impatto sociale" (per le sole iniziative concluse almeno da due anni), al fine di ottenere un ciclo completo d'informazioni utili a:

- controllare la performance nell'attuazione dei progetti da parte delle Regioni;
- rendere conto delle realizzazioni effettuate;

- effettuare analisi critica dei processi di attuazione delle politiche;
- stimare gli effetti prodotti dalle *policy*;
- allocare efficientemente ed efficacemente le risorse.

Nella fattispecie, l'autovalutazione ex-ante offre una misura giustificativa degli interventi da realizzare attraverso le risorse delle Intese, in funzione di un quadro iniziale di bisogni e problematiche prioritari individuati dalle Regioni relativamente al proprio territorio. Essa consente al Dipartimento di conoscere a priori: il miglioramento atteso (ovvero i benefici) per le famiglie e per il contesto; la congruità dell'investimento rispetto ai benefici ipotizzati.

Con il monitoraggio in itinere la Regione fornisce lo stato d'avanzamento fisico e finanziario delle azioni progettuali, attraverso la scadenza temporale delle attività e una descrizione puntuale dei risultati previsti ed ottenuti. Esso si concentra non solo sugli *output* previsti, ma anche sulla definizione e articolazione dei processi ad essi sottesi che determinano il successo o insuccesso dell'intervento progettuale. I risultati del monitoraggio in itinere offrono al Dipartimento la possibilità di intraprendere con le Regioni eventuali percorsi di ri-progettazione e ri-modulazione, sulla base delle esigenze, delle criticità e degli insuccessi registrati in corso d'opera.

L'autovalutazione finale, condotta sui progetti conclusi fornisce, infine, al Dipartimento gli elementi essenziali per verificare la conformità dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi prefissati e la congruità tra risultati ottenuti e i bisogni del territorio.

Il ciclo di valutazione si completa con l'autovalutazione ex post dell'impatto sociale prodotto dagli interventi sul territorio e dell'eventuale stima del ritorno dell'investimento sostenuto. L'autovalutazione d'impatto è effettuata a distanza di almeno un anno dall'attuazione dei servizi/progetti o solo su quelle progettualità i cui temi risultino di particolare rilievo strategico per il Paese. Essa misura il cambiamento del benessere dei destinatari degli interventi, ascrivibile in maniera esclusiva ai progetti realizzati. Tale misura corrisponde in sostanza all'*outcome* al netto di ciò che sarebbe comunque avvenuto senza gli interventi progettuali e al netto delle attribuzioni ascrivibili ad altri interventi o situazioni.

Sulla base di tale metodologia, dunque, il processo di monitoraggio e valutazione attivato nel corso del 2020 ha avuto ad oggetto un'autovalutazione finale delle azioni finanziate dalle Intese CU 110/2018 e CU 30/2019, unitamente ad una prima rilevazione dell'impatto sociale auspicato, sulle seguenti macroaree tematiche:

- azioni a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali;
- azioni per lo sviluppo dei Centri per le famiglie e dei Consultori familiari;
- azioni a favore della natalità e dell'infanzia.

Le attività di valutazione finale sono state condotte online attraverso un *tool* reso disponibile alle Regioni dall'Istituto degli Innocenti che ha consentito di osservare lo stato di attuazione dei progetti, posti in essere dalle Regioni, da un punto di vista dell'avanzamento formale, economico/finanziario e fisico, basandosi su indicatori quantitativi ed evidenze qualitative di processo e di *output* in grado di testimoniare il raggiungimento o meno dei risultati progettuali (*output*). L'individuazione delle evidenze è avvenuta attraverso un repertorio

di documenti d'indirizzo e di programmazione delle politiche regionali, atti amministrativi e di assegnazione delle risorse, in grado di offrire "evidenza" degli obiettivi previsti e degli *output* da realizzare o realizzati.

La valutazione d'impatto sociale delle iniziative progettuali è stata realizzata misurando il cambiamento sociale auspicato. Le Regioni, attraverso un quadro sinottico, hanno formulato un giudizio autovalutativo sugli elementi di forza e/o di debolezza, sulle minacce e/o sulle opportunità retrostanti il processo di attuazione delle azioni finanziate che impattano o hanno impattato sul perseguimento degli obiettivi/risultati stessi. Per ciascuna azione le Regioni hanno descritto:

- le minacce o rischi (eventuali) per una corretta ed efficace attuazione dell'azione derivanti dal contesto ambientale istituzionale e/o territoriale, ad esempio: processi e procedure amministrativi; mancanza o presenza di servizi simili; risorse strutturate o temporanee; situazione socio-economica dei beneficiari; resistenze culturali al cambiamento o influenza esercitata da soggetti terzi);
- le opportunità o i cambiamenti auspicati (*outcome*) per il contesto sociale (in generale) e per le famiglie (in particolare), cioè i cambiamenti, positivi, sia a breve che a lungo termine, che si è previsto si verifichino sulla vita delle persone destinatarie delle politiche e dei servizi. Tale misura dei benefici auspicati è stata stimata, tenendo conto del conseguimento dei risultati previsti, attraverso tre chiavi di lettura di natura: economica (ad esempio miglioramento delle condizioni reddituali); sociale (ad esempio, maggiori relazioni intergenerazionali tra i membri della famiglia, migliore conciliazione dei tempi famiglia/lavoro, aumento delle responsabilità genitoriali, aumento della solidarietà familiare e intrafamiliare, stabilità delle relazioni intrafamiliari e intergenerazionali, aumento della fiducia, ecc.); e sistemica (ad esempio aumento della trasparenza, visibilità, promozione e riconoscimento dei diritti sociali delle famiglie; maggiore coinvolgimento degli attori che possono apportare benessere alle famiglie, ecc).

I risultati dell'autovalutazione sono oggetto di questo rapporto nei § 2 e 3. In particolare, all'interno delle schede Regionali, consutabili al § 3, è fornito attraverso una misura sintetica, effettuata con una scala semantica che bilancia le evidenze raccolte, il posizionamento di ciascuna Regione rispetto al raggiungimento/allontanamento dagli obiettivi/risultati progettuali.

LE POLITICHE
A SOSTEGNO
DELLA FAMIGLIA
IN EUROPA
E IN ITALIA

LE POLITICHE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA IN EUROPA

Le politiche di sostegno alle famiglie con figli, durante i primi anni di vita del bambino, rappresentano un possibile punto d'avvio di una "riforma di sistema" delle politiche sociali in ambito familiare. In particolare, tre sono i principali elementi di sviluppo di queste *policy*: il congedo di maternità e paternità, l'istruzione prescolare di alta qualità, l'allattamento al seno.

Il *congedo di maternità* consente alle madri di riprendersi dalla gravidanza e dal parto e di stabilire un legame con il figlio. Un congedo dal lavoro ben retribuito e tutelato aiuta le lavoratrici a mantenere il loro salario e il contatto con il mercato del lavoro, anche se un'assenza prolungata può provocare un effetto opposto. Il congedo riservato ai padri, se preso, può promuovere una più equa distribuzione del lavoro di cura domestico e aiutare i padri a legare con i figli.

Quindici dei quarantuno Paesi hanno ratificato la Convenzione sulla tutela della maternità (2000) dell'Organizzazione Internazionale del lavoro¹, la normativa internazionale più recente sulla tutela della maternità, che suggerisce ai Paesi di *fornire assegni di maternità per 14 settimane* e di adottare altre misure per tutelare le condizioni di lavoro delle donne. Al termine del congedo parentale, alcuni bambini frequentano istituti per l'istruzione e l'assistenza della prima infanzia.

L'istruzione prescolare di alta qualità può favorire la socializzazione e lo sviluppo delle capacità dei bambini e aiutare i genitori a riconciliare il loro ruolo privato e quello lavorativo.

Uno degli scopi fissati negli *Obiettivi di Sviluppo Sostenibile* è che, entro il 2030, tutte le bambine e i bambini possano avere accesso a "uno sviluppo, assistenza e educazione pre-elementare della prima infanzia di qualità in modo che siano pronti per iniziare la scuola".

Le politiche per le famiglie possono inoltre *incentivare l'allattamento al seno*, il che porta a una salute migliore sia per la madre che per il bambino.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e l'UNICEF raccomandano alle madri di iniziare l'allattamento al seno entro un'ora dalla nascita e che i bambini vengano allattati esclusivamente al seno per i primi sei mesi di vita per raggiungere una crescita, uno sviluppo e una salute ottimali. Successivamente, i bambini dovrebbero ricevere alimenti complementari nutrizionalmente adeguati e sicuri mentre l'allattamento al seno dovrebbe continuare almeno fino ai due anni. Per i Paesi che desiderano sviluppare una strategia su questo tema, l'OMS e l'UNICEF hanno lanciato congiuntamente le linee guida denominate *Dieci Passi per l'Allattamento al Seno*.

Le politiche di sostegno alle famiglie in questa fase delicata della loro esistenza

¹ Conferenza generale dell'Organizzazione internazionale del Lavoro, 2000, "C183 Convenzione sulla protezione della maternità, 2000" - http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_1467_listaFile_itemName_4_file.pdf

sono quindi importanti, perché aiutano i bambini a iniziare meglio la vita e aiutano i genitori a trovare il giusto equilibrio tra i loro impegni professionali e familiari.

Non tutti i Paesi, però, riescono a offrire soluzioni adeguate alle famiglie, neppure quelli più ricchi. Su questo tema si è posta l'attenzione dello studio svolto dal Centro di Ricerca Innocenti dell'UNICEF (IRC)² nel 2019 che analizza le politiche familiari nazionali, attivate dei Paesi OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) e dell'Unione europea.

Il rapporto fa parte del lavoro programmatico dell'UNICEF sulle politiche per lo sviluppo della prima infanzia e si inquadra nella campagna internazionale *#EarlyMomentsMatter* ("I primi momenti di vita contano") che punta a sostenere le famiglie e a fornire ai bambini esperienze stimolanti di cui hanno bisogno per un sano sviluppo psico-fisico.

L'indagine si concentra sulle azioni a supporto delle famiglie adottate dalle nazioni in relazione alla ricchezza del paese, dimostrando che anche alcuni dei Paesi più ricchi del mondo non riescono a offrire soluzioni complete a tutte le famiglie. Questa relazione viene analizzata su due politiche chiave: il congedo per la cura dei figli offerto ai genitori e l'educazione e la cura per i bambini in età prescolare.

Le diverse misure nazionali sono state messe a confronto sulla base dei seguenti parametri:

- la durata del congedo retribuito per madri e padri;
- la percentuale di bambini di età inferiore ai tre anni che frequentano nidi per la prima infanzia e di quelli di età superiore ai tre anni, ma inferiore all'età prevista per la scuola dell'obbligo, che frequentano scuole materne o centri di assistenza all'infanzia.

Come nota metodologica si precisa che lo studio esamina le politiche familiari nei 41 Paesi ad alto e medio reddito che fanno parte dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) o l'Unione europea (31 Paesi), utilizzando i dati comparativi più recenti a disposizione.

L'analisi, inoltre, include gli indici e le politiche nazionali sull'allattamento al seno e la qualità dell'istruzione prescolare, ove esistano indicatori comparabili, ed esclude altri elementi delle politiche per le famiglie, come assegni familiari o di natalità, allo scopo di limitare la portata della relazione a questioni che riguardano l'equilibrio famiglia-lavoro.

I risultati emersi dall'indagine evidenziano come i 41 Paesi presi in esame usano diverse combinazioni di congedo parentale e istruzione prescolare per aiutare i genitori che lavorano a prendersi cura dei propri figli pur rimanendo occupati.

In base alla modalità di combinazione di queste misure, i Paesi sono stati ordinati secondo una classifica determinata da quattro indicatori:

1. la durata del congedo retribuito a disposizione delle madri (anche se anche il padre può, in parte, usufruirne);
2. la durata del congedo retribuito riservata specificamente ai padri;

2 UNICEF, "I Paesi più ricchi del mondo sostengono le famiglie?", Rapporto GIUGNO 2019
https://www.unicef.it/Allegati/politiche_familiari_2019.pdf

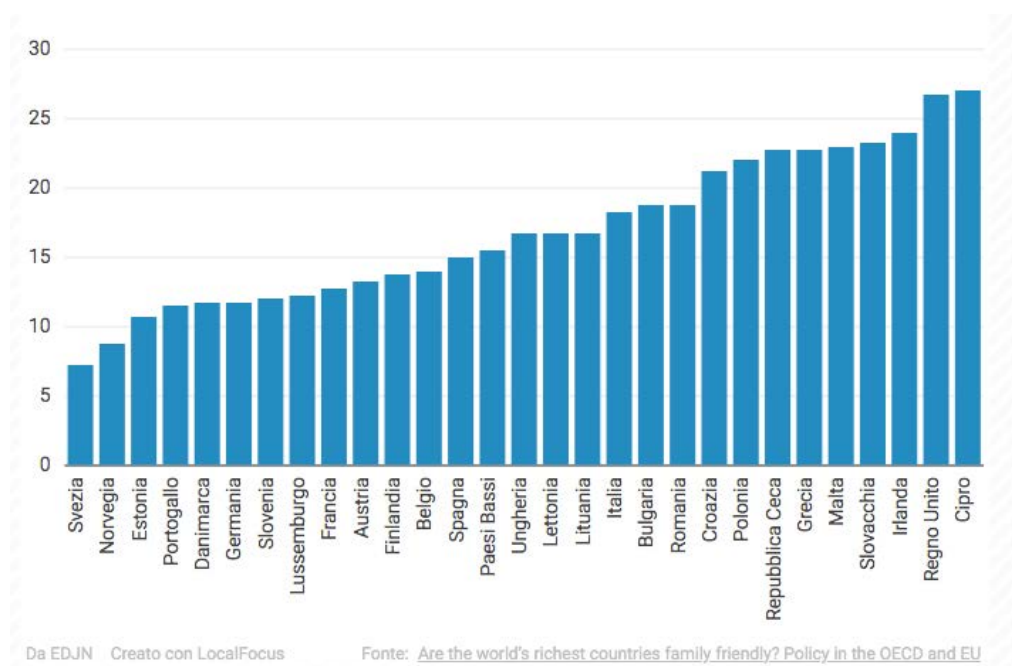
3. la quota di bambini sotto i tre anni nei centri per l'infanzia;
4. la quota di bambini di età compresa tra i tre anni e l'età dell'obbligo scolastico che frequentano gli asili o i centri per l'infanzia.

La posizione in classifica di un paese si basa sulla media delle posizioni ottenute per ognuno di questi quattro indicatori.

Figura 1. Classifica indicatori delle politiche nazionali a sostegno delle famiglie, 2016

Posizione	Paese	Congedo pagato riservato alle madri (settimane, equivalente paga tempo pieno)		Congedo pagato riservato ai padri (settimane, equivalente paga tempo pieno)		Iscrizione servizi infanzia sotto ai 3 anni (%)		Iscrizione servizi infanzia tra 3-6 anni (%)		Media
		Settimane	(Posizione)	Settimane	(Posizione)	%	(Posizione)	%	(Posizione)	
1	Svezia	35	(17)	10.9	(4)	51	(5)	97	(3)	7.25
2	Norvegia	45	(11)	9.8	(6)	52	(4)	90	(14)	8.75
3	Islanda	16	(30)	7.8	(7)	65	(2)	99	(1)	10.00
4	Estonia	85	(1)	2.0	(18)	30	(16)	93	(8)	10.75
5	Portogallo	20	(25)	12.5	(3)	50	(7)	92	(11)	11.50
6	Germania	43	(12)	5.7	(10)	33	(13)	92	(12)	11.75
6	Danimarza	27	(20)	1.1	(22)	70	(1)	96	(4)	11.75
8	Slovenia	48	(9)	2.6	(16)	40	(10)	90	(13)	12.00
9	Lussemburgo	26	(21)	10.4	(5)	51	(6)	87	(17)	12.25
10	Francia	19	(26)	5.6	(11)	49	(8)	94	(6)	12.75
11	Austria	51	(8)	6.9	(8)	21	(22)	89	(15)	13.25
12	Finlandia	41	(14)	5.7	(9)	33	(13)	84	(19)	13.75
13	Belgio	13	(33)	5.0	(12)	44	(9)	99	(2)	14.00
14	Spagna	16	(27)	2.1	(17)	39	(11)	95	(5)	15.00
15	Paesi Bassi	16	(27)	0.4	(29)	53	(3)	94	(7)	16.50
16	Lituania	62	(4)	4.0	(14)	15	(26)	78	(23)	16.75
16	Ungheria	72	(2)	1.0	(23)	16	(24)	87	(18)	16.75
16	Lettonia	53	(6)	1.1	(21)	28	(20)	82	(20)	16.75
19	Italia	25	(22)	0.4	(29)	34	(12)	93	(10)	18.25
20	Bulgaria	65	(3)	1.7	(20)	13	(27)	75	(25)	18.75
20	Romania	48	(10)	4.7	(13)	17	(23)	61	(29)	18.75
22	Croazia	39	(15)	2.9	(15)	16	(24)	51	(31)	21.25
23	Polonia	42	(13)	2.0	(18)	8	(29)	61	(28)	22.00
24	Repubblica Ceca	53	(7)	0.0	(33)	5	(30)	81	(21)	22.75
25	Malta	16	(29)	0.2	(32)	31	(15)	88	(16)	23.00
26	Slovacchia	54	(5)	0.0	(33)	1	(31)	77	(24)	23.25
27	Irlanda	9	(37)	0.0	(33)	29	(18)	93	(8)	24.00
28	Regno Unito	12	(34)	0.4	(28)	29	(19)	73	(26)	26.75
29	Cipro	14	(32)	0.0	(33)	25	(21)	79	(22)	27.00
30	Grecia	23	(24)	0.4	(29)	9	(28)	56	(30)	27.75
31	Svizzera	8	(38)	0.0	(33)	30	(17)	66	(27)	28.75
	Giappone	36	(16)	30.4	(1)					
	Repubblica di Corea	25	(23)	17.2	(2)					
	Cile	30	(18)	1.0	(23)					
	Canada	27	(19)	0.0	(33)					
	Messico	12	(35)	1.0	(23)					
	Turchia	11	(36)	1.0	(23)					
	Israele	14	(31)	0.0	(33)					
	Australia	8	(40)	0.8	(27)					
	Nuova Zelanda	8	(39)	0.0	(33)					
	Stati Uniti	0	(41)	0.0	(33)					

Nota: Lo sfondo celeste indica una posizione nella parte superiore della classifica, il blu chiaro nella parte media, e il blu scuro nella parte inferiore. Tutte le cifre, tranne i congedi pagati, riservati ai padri, sono arrotondate al numero intero più vicino. Le celle vuote indicano che non ci sono dati disponibili. I paesi sono classificati per ciascuno dei quattro indicatori. La posizione è indicata tra parentesi. Successivamente, si ricava la media delle posizioni nelle quattro classifiche (colonna all'estrema destra) per ottenere la posizione finale (colonna all'estrema sinistra). Solo 31 dei 41 paesi sono classificati perché per 10 mancano dati comparabili.

Figura 2. Politiche per la famiglia: classifica complessiva

La tabella 1 mostra il valore per ciascun indicatore e, tra parentesi, la posizione. La colonna all'estrema destra mostra la media tra i quattro indicatori per i Paesi per i quali ci sono dati a disposizione. La colonna all'estrema sinistra mostra la posizione finale nella classifica in base al punteggio medio (vedi Figura 1).

Questi dati mostrano che il congedo parentale è interamente retribuito in 41 Stati; l'Estonia guadagna il podio, con il più lungo congedo alle neomamme pagato al 100% (85 settimane), seguita da Ungheria (72 settimane) e Bulgaria (61 settimane). Gli Stati Uniti sono il solo paese incluso nell'analisi – e uno fra i soli 8 Paesi al mondo – che non ha politiche nazionali per il congedo di maternità, né per quello di paternità (non ci sono norme che ne stabiliscano l'obbligatorietà).

L'Italia è al 19° posto della classifica (dati 2016), con 25 settimane di congedo di maternità interamente retribuito.

Sui permessi dedicati ai neopapà si riscontrano lacune sui diritti dei padri lavoratori e risulta che, anche quando ai padri è permesso un congedo retribuito, in pochi ne usufruiscono.

In Giappone, il solo Stato che offre almeno 6 mesi di paternità interamente retribuita per i padri, solo 1 su 20 degli aventi diritto ha chiesto un congedo retribuito nel 2017.

La Corea del Sud ha il secondo periodo più lungo di congedo per i neopapà (17,5 settimane), ma i padri sono soltanto 1/6 dei genitori che richiedono il congedo.

L'Italia risulta essere al 29° posto su 41 Stati presi in esame, con 0,4 settimane di congedo per paternità interamente retribuito.

A tal proposito il rapporto invita i Paesi a promuovere politiche nazionali che assicurino congedi di paternità retribuiti e incoraggino i padri a richiederli.

Per alcuni genitori che necessitano di servizi per l'infanzia quando rientrano al lavoro, l'ostacolo maggiore è di tipo economico.

Analizzando i dati di 29 Stati emerge che i genitori di bambini piccoli nel Regno Unito sono quelli che citano più frequentemente i costi di frequenza come la ragione per cui non usufruiscono degli asili nido.

Al contrario, in Paesi come Repubblica Ceca, Danimarca e Svezia il costo rappresenta un ostacolo per l'1% dei genitori che lamenta una necessità non soddisfatta in materia di servizi per la prima infanzia.

In Italia solamente il 34% dei bambini sotto i 3 anni è iscritto a servizi per l'infanzia e il 93% dei bambini fra i 3 e i 6 anni è iscritto ai servizi d'istruzione prescolare.

Il rapporto offre alcuni suggerimenti su come i Paesi possono migliorare le proprie politiche familiari:

- fornire un congedo parentale retribuito stabilito per legge a livello nazionale di almeno 6 mesi per tutti i genitori;
- permettere a tutti i bambini di avere accesso ad asili nido di qualità, idonei, economici e accessibili, a prescindere dalla situazione familiare;
- assicurare che non ci sia un periodo non coperto dalla fine del congedo parentale all'inizio di un'assistenza all'infanzia a costo accessibile (asilo), in modo che i bambini possano proseguire il loro percorso di sviluppo senza interruzioni;
- assicurare che le madri possano allattare sia prima che dopo il loro rientro al lavoro fornendo congedi parentali retribuiti sufficientemente lunghi, garantendo pause sul posto di lavoro e luoghi sicuri e appropriati per allattare o per l'utilizzo di tiralatte;
- raccogliere dati maggiori e migliori su tutti gli aspetti delle politiche familiari, in modo che i programmi e le politiche possano essere monitorati e si possano comparare fra i diversi Paesi.

Nella "relazione programmatica 2019"³ sulla partecipazione dell'Italia all'UE che il Governo deve presentare al Parlamento (ai sensi dell'art.13 della legge n.234 del 2012), vengono presentate le priorità delle principali politiche settoriali e trasversali.

Tra le misure di inclusione sociale, la relazione cita innanzitutto il "Reddito di cittadinanza", volto al reinserimento nella vita sociale e lavorativa del Paese. Tale misura, oggetto di un'ampia riforma delle politiche di inclusione, prevede una sinergia tra servizi sociali e servizi pubblici per l'impiego, in un'ottica di "superamento di una visione assistenziale a favore di una volontà di emancipare il soggetto beneficiario".

Si fa quindi il punto sulle azioni a beneficio di:

- persone senza fissa dimora;
- soggetti svantaggiati e vulnerabili, da inserire nel mondo del lavoro tramite l'applicazione di modelli di economia sociale;
- lavoratori dipendenti espulsi dal lavoro e autonomi la cui attività sia cessata a seguito di eventi di ristrutturazione (proposta di regolamento sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione).

3 Dossier governativo del 22/01/2019 *Programma dell'Unione Europea per il 2019*
https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1104322.pdf?_1569870880952

Si preannunciano interventi in tema di politiche familiari orientati al *sostegno della genitorialità* ed al *rilancio della natalità* potenziando i servizi e le agevolazioni, rafforzando le misure di conciliazione tra vita privata e professionale, incentivando il welfare familiare aziendale e agevolando il ricorso a modalità di lavoro agile. Si prevede altresì la realizzazione di azioni concrete per: favorire l'inclusione sociale per nuclei familiari multiproblematici; contrastare il fenomeno degli orfani per crimini domestici.

In tal senso, il Consiglio dei Ministri n. 51 dell'11 giugno 2020 ha approvato il disegno di legge proposto dalla Ministra per le pari opportunità e la famiglia, Elena Bonetti, e dalla Ministra del lavoro e delle politiche sociali, Nunzia Catalfo, recante "Deleghe al governo per l'adozione dell'assegno universale e l'introduzione di misure a sostegno della famiglia" (anche detto *Family Act*): un disegno organico di misure pensate per le famiglie con figli. Il testo delinea la cornice normativa e le scadenze temporali entro le quali il Governo sarà chiamato ad approvare i decreti legislativi di attuazione della delega, con l'obiettivo di sostenere la genitorialità e la funzione sociale ed educativa delle famiglie, contrastare la denatalità, valorizzare la crescita armoniosa delle bambine, dei bambini e dei giovani e favorire la conciliazione della vita familiare con il lavoro, in particolare quello femminile.

I programmi del Governo in relazione alle *politiche per le pari opportunità* sono basati sulla promozione:

- di azioni volte a ridisegnare l'organizzazione del lavoro con forme di lavoro agile non penalizzanti per i percorsi di carriera delle donne;
- dell'uguaglianza di genere nel settore scientifico-tecnologico, ingegneristico e matematico (STEM);
- dell'imprenditoria femminile e lavoro autonomo;
- della verifica e del monitoraggio della corretta applicazione della normativa sull'equilibrio di genere nelle società controllate dalle pubbliche amministrazioni.

Con riferimento alle Politiche per la disabilità, poi, il Governo intende:

- proseguire i negoziati per l'approvazione della proposta di direttiva sull'accessibilità di prodotti e servizi (COM(2015)615), finalizzata a rendere più accessibili beni e servizi a persone con disabilità;
- predisporre un disegno di legge organico per la tutela e la promozione dei diritti delle persone con disabilità;
- potenziare l'assistenza domiciliare, rafforzare le misure di sostegno e assicurare l'attenzione ai progetti di vita indipendente.

Al fine di garantire l'inclusione socio-lavorativa dei migranti, il Governo intende prioritariamente:

- proseguire i negoziati sulla proposta di Direttiva sull'ingresso e soggiorno dei cittadini di Paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente specializzati. Si auspica così di attrarre talenti e favorire una migliore gestione dei percorsi migratori regolari;

- partecipare a negoziati con i principali Paesi ad alta incidenza migratoria per la realizzazione di partenariati che assicurino il rimpatrio degli irregolari.

Con riferimento alle Politiche per la parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni, la Relazione programmatica riferisce sulle attività in tema di:

- promozione dell'uguaglianza di genere;
- inclusione di Rom, Sinti e Camminanti;
- incitamento all'odio (*hate speech*) online;
- discriminazione etnico-razziale e religiosa;
- discriminazione per orientamento sessuale ed identità di genere.

LE POLITICHE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA IN ITALIA: IL FONDO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

Il Fondo per le politiche della famiglia è stato istituito ai sensi dell'art. 19, comma 1, del decreto-legge 223/2006 per promuovere e realizzare interventi a tutela della famiglia, nonché per supportare l'Osservatorio nazionale sulla famiglia. Il Fondo è stato ridisciplinato dalla legge 296/2006 (legge finanziaria 2007). Il decreto legge 86/2018, in materia di riordino delle competenze dei Ministeri, all'articolo 3 ha confermato in capo al Presidente del Consiglio, ovvero al Ministro delegato per la famiglia e le disabilità, le funzioni precedentemente svolte in materia di famiglia, attribuendone ulteriori con la finalità di raccordare alcune competenze proprie della materia della famiglia, quali i profili relativi alle adozioni, nazionali e internazionali, nonché un più ampio novero di funzioni attinenti l'infanzia e l'adolescenza.

Il Decreto del Ministro per la famiglia e le disabilità datato 30 aprile 2019, registrato dalla Corte dei conti n.1114 il 31 maggio 2019, ha ripartito tra Stato e Regioni 94.000.000,00 di euro del Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2019, destinando:

- 79 milioni di euro per interventi relativi a compiti ed attività di competenza statale;
- 15 milioni di euro per attività di competenza regionale e degli enti locali.

Le misure per le famiglie gestite dallo Stato

La quota di risorse destinata a realizzare e promuovere politiche di competenza statale prevede:

- iniziative di conciliazione di vita e di lavoro;
- interventi di promozione del welfare familiare aziendale;
- attività relative all'istruzione e alla promozione della carta della famiglia;
- interventi in favore della natalità, per l'infanzia e l'adolescenza.

Gli interventi attivati da Regioni e Comuni

Le risorse destinate a interventi di competenza regionale e degli enti locali sono volte a favorire:

- attività svolte dai Centri per le famiglie a sostegno della natalità, anche con carattere di innovatività rispetto alle misure previste a livello nazionale;
- attività a supporto della genitorialità.

Le Regioni si impegnano a cofinanziare i progetti e le attività da realizzare con almeno il 20% del finanziamento assegnato, anche attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi.

Lo stanziamento è ripartito tra ciascuna Regione e Provincia autonoma (Trento e Bolzano rispettivamente 126 mila e 123 mila euro) secondo gli stessi criteri utilizzati per la ripartizione generale del Fondo.

I finanziamenti alle Regioni saranno erogati in un'unica soluzione dopo la presentazione della richiesta e della documentazione completa, con scadenza fissata al 9 agosto 2019.

LE MISURE PER LE FAMIGLIE GESTITE DALLO STATO

POLITICHE PER LA GENITORIALITÀ E LA FAMIGLIA - LE POLITICHE PER LA CONCILIAZIONE FAMIGLIA E LAVORO



Il Dipartimento ha tra le sue competenze quelle di promuovere e coordinare le azioni del Governo dirette a contrastare la crisi demografica ed a sostenere la maternità e la paternità e a promuovere, incentivare e finanziare le iniziative di conciliazione dei tempi di lavoro e di cura della famiglia. Viene inoltre assicurata la presenza del Governo negli organismi nazionali, comunitari e internazionali competenti in materia di

tutela della famiglia.

Le politiche per la conciliazione rappresentano un importante fattore di innovazione dei modelli sociali, economici e culturali e si propongono di fornire strumenti che, rendendo compatibili sfera lavorativa e sfera familiare, consentano a ciascun individuo di vivere al meglio i molteplici ruoli che gioca all'interno di società complesse. Esse interessano gli uomini, le donne e le organizzazioni, toccano la sfera privata, ma anche quella pubblica, politica e sociale e hanno un impatto evidente sul riequilibrio dei carichi di cura all'interno della coppia, sull'organizzazione del lavoro e dei tempi delle città, nonché sul coordinamento dei servizi di interesse pubblico.

La realizzazione di tali politiche risulta, perciò, prioritaria per la qualità della vita delle famiglie tanto che, sia a livello nazionale che europeo, sono state avviate molteplici iniziative, orientate a favorire il radicamento e lo scambio delle migliori esperienze, nonché la sperimentazione di nuovi modelli di organizzazione del lavoro.

Per quanto riguarda le iniziative per la conciliazione tempi di vita e di lavoro, in Italia la normativa cardine in materia è rappresentata dalla legge 8 marzo 2000, n. 53⁴ che, oltre a introdurre i congedi parentali, favorendo un maggior coinvolgimento dei padri nella cura dei figli, ha focalizzato l'attenzione delle Regioni e degli enti locali sull'importanza di riorganizzare i tempi delle città ed ha promosso la sperimentazione di azioni positive per la conciliazione sul luogo di lavoro, sensibilizzando in tal senso aziende e parti sociali.

IL CONGEDO PARENTALE

Il congedo parentale è il diritto ad un periodo di 10 mesi di astensione dal lavoro spettante sia alla madre sia al padre lavoratori, da ripartire tra i due genitori e da fruire nei primi 12 anni di vita del bambino.

⁴ Legge 8 marzo 2000, n. 53 *Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città.* - <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2000-03-08:53:vig=>

In particolare, l'art. 32 del Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151⁵, prevede che ciascun genitore lavoratore dipendente possa assentarsi dal lavoro per un periodo di 6 mesi, anche frazionabile, nei primi 12 anni di vita del bambino. Il congedo parentale spetta al genitore richiedente anche qualora l'altro genitore non ne abbia diritto. Se il rapporto di lavoro cessa all'inizio o durante il periodo di congedo, il diritto al congedo stesso viene meno dalla data di interruzione del lavoro.

Se la richiesta è della madre:

- ne ha diritto per un periodo continuativo o frazionato non superiore a 6 mesi, trascorso il periodo di astensione obbligatoria ("maternità");
- se è l'unico genitore il congedo si estende fino a 10 mesi.

Se la richiesta è del padre:

- ne ha diritto dal momento della nascita del figlio per un periodo continuativo o frazionato non superiore a 6 mesi;
- il limite si estende però fino a 7 mesi nel caso in cui il padre lavoratore eserciti il diritto di astenersi dal lavoro per un periodo (continuativo o frazionato) non inferiore a 3 mesi.

In questo secondo caso, quindi, il limite complessivo dei congedi parentali dei genitori è elevato a 11 mesi.

IL LAVORO AGILE

I datori di lavoro pubblici e privati che stipulano accordi per l'esecuzione della prestazione di lavoro in modalità agile (articolo 1, comma 486, legge 145/2018)⁶ sono tenuti in ogni caso a riconoscere priorità alle richieste di esecuzione del rapporto di lavoro in modalità agile formulate dalle lavoratrici nei tre anni successivi alla conclusione del periodo di congedo di maternità, ovvero dai lavoratori con figli in condizioni di disabilità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104⁷.

IL FAMILY AUDIT



Lo standard "Family Audit" è uno strumento di certificazione, con relativo marchio, che qualifica un'Organizzazione come attenta alle esigenze di conciliazione famiglia-lavoro dei propri dipendenti.

Per ottenere tale certificazione, l'Organizzazione – dalle Aziende, ai Comuni, fino agli Enti no profit – si sottopone volontariamente ad un processo di *auditing*, che comporta dei costi variabili in base alle dimensioni dell'Organizzazione stessa e ha una durata temporale di 3 anni e 6 mesi.

Il processo è accompagnato da consulenti e valutatori iscritti all'Albo degli auditors dello standard "Family Audit". In Italia, l'Ente di certificazione proprietario dello standard è la Provincia Autonoma di Trento.

5 Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 *Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53* (Pubblicato nella G.U. 26 aprile 2001, n. 96, S.O.) http://presidenza.governo.it/USRI/magistrature/norme/dlvo151_2001_n.pdf

6 Legge 30 dicembre 2018, n. 145 *"Bilancio di previsione dello stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. (18g00172)"* - <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2018/12/31/18G00172/sg>

7 Legge 5 febbraio 1992, n. 104 *"Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate."* - <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1992/02/17/092G0108/sg>

L'origine del marchio, infatti, risale alla sperimentazione in Trentino, negli anni 2005-2008, previa concessione della licenza del marchio tedesco "Familie und Beruf". Al termine della sperimentazione, la Provincia Autonoma di Trento ha adottato un proprio standard, adattando il marchio tedesco alle specificità locali. è nato così il "Family Audit".

Il Dipartimento per le Politiche della Famiglia ha ritenuto strategico impegnarsi nella promozione, su tutto il territorio nazionale, di questo innovativo marchio di qualità incentrato sulle Politiche di benessere aziendale e specificamente rivolto alle Politiche di conciliazione famiglia-lavoro.

Pertanto, nel 2010, tra lo Stato e la Provincia Autonoma di Trento è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa per il trasferimento a livello nazionale dello standard "Family Audit" che prevede che ciascuna Regione, su base volontaria, possa rivolgersi al Dipartimento per le Politiche della Famiglia per attivare un percorso regionale di certificazione "Family Audit", rivolto alle aziende e agli Enti locali del proprio territorio. Il Dipartimento fornisce alle Regioni l'assistenza tecnica ed il *know-how* necessari.

Analogamente, la Provincia Autonoma di Trento supporta il processo mediante i propri consulenti e valutatori. L'accordo prevede la stipula di un apposito Protocollo di collaborazione tra la Regione interessata, il Dipartimento e la Provincia di Trento, che definisce i compiti di ciascuno, i tempi, le attività e le risorse economiche necessarie.

A tale scopo, il Dipartimento ha predisposto uno schema-tipo di Protocollo, per offrire un quadro comune di riferimento che potrà essere adattato, di volta in volta, in funzione delle specifiche esigenze e dei peculiari obiettivi di ogni singola Regione.

Investire nella Conciliazione Famiglia-Lavoro è una strategia a medio-lungo termine che il Dipartimento persegue nella convinzione che costituisca un volano efficace per la crescita delle Aziende e l'aumento della produttività, attraverso il benessere e una migliore qualità di vita per i dipendenti.

La diffusione dello standard "Family Audit" è, pertanto, una delle attività previste anche dall'ultimo Piano nazionale per la famiglia.

LA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE A SOSTEGNO DEL CONGEDO PARENTALE



Il Dipartimento, in qualità di partner progettuale del Progetto E.L.E.N.A., ha provveduto ad attuare le attività di comunicazione sui temi che riguardano la conoscenza degli strumenti del congedo parentale, delle forme di lavoro flessibile e delle opportunità di conciliazione tempi di vita

e tempi di lavoro a vantaggio dei padri lavoratori. In particolare, le predette attività di comunicazione, realizzate sulla base di una creatività condivisa con i partner del Progetto, hanno previsto la creazione di uno spot video, uno spot radio, un banner web ed una locandina.

Il progetto E.L.E.N.A, cofinanziato nell'ambito del Programma europeo REC (Rights, Equality and Citizenship) -JUST/2014/RGEN/AG/GEND/7803, è coordinato dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, realizzato con il supporto scientifico del Centro di Ricerca

sulle Dinamiche Sociali e Politiche Pubbliche “Carlo F.Dondena” dell’Università Bocconi e in partnership con il Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La conciliazione tra lavoro e vita privata è un fattore essenziale della qualità della vita nelle società moderne e ne rappresenta un obiettivo comune. Una più equilibrata suddivisione tra tempi di vita e di lavoro per le donne e per gli uomini non può prescindere dal coinvolgimento attivo del mondo delle imprese, attraverso la realizzazione, anche da parte delle aziende, di azioni mirate ed incisive. In particolare, formule di lavoro agile e uso dei congedi parentali anche da parte degli uomini sono strumenti che, utilizzati più diffusamente, possono contribuire sostanzialmente ad un miglior equilibrio tra tempi di vita e di lavoro, a vantaggio sia delle donne che degli uomini.

Nonostante una generale tendenza verso una maggiore adozione di questi strumenti, i dati disponibili mostrano una certa eterogeneità tra Paesi europei, evidenziando come in Italia il telelavoro non si configuri ancora affatto come opzione organizzativa.

In Italia il divario occupazionale tra uomini e donne, le rigidità nell’organizzazione del lavoro e la carenza di servizi sono aspetti strettamente collegati e rappresentano fattori determinanti del gender gap nel mondo del lavoro. Un ambiente di lavoro più flessibile sia sul piano spaziale che temporale può contribuire a ridurre le disparità esistenti tra lavoratori e lavoratrici con riferimento all’ingresso nel mondo del lavoro, alle opportunità di carriera e alla retribuzione.

In tale contesto, il progetto E.L.E.N.A. “Experimenting flexible Labour tools for Enterprises by eNgaging men And women” - coordinato dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, realizzato con il supporto scientifico del Centro di ricerca sulle dinamiche sociali DONDENA dell’Università Luigi Bocconi e in partnership con il Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri- intende proporre nuovi strumenti di conoscenza e di intervento finalizzati a migliorare l’equilibrio tra tempi di vita e di lavoro della popolazione lavoratrice con la finalità di contribuire a rimuovere gli stereotipi a carico delle donne e agevolare l’assunzione di responsabilità familiari da parte dei padri.

In particolare, il Progetto è finalizzato: alla migliore comprensione degli effetti prodotti dall’adozione di soluzioni di lavoro “agile”.

Il progetto costituisce il primo tentativo di mostrare empiricamente attraverso un esperimento il modo in cui la promozione di questi strumenti produce sia risultati significativi in termini di qualità della vita di lavoratori e lavoratrici, sia benefici per le aziende, in termini di produttività dei dipendenti e di rafforzamento della capacità aziendale di trattenere i talenti; alla promozione dell’utilizzo dei congedi parentali e delle forme di lavoro flessibile da parte degli uomini.

Per il raggiungimento di questi obiettivi, sono stati messi a punto due filoni principali di attività:

- la conduzione di uno studio empirico sul legame tra utilizzo di forme di lavoro “agile” e i suoi possibili esiti sull’organizzazione e la qualità della vita. Si tratta di un esperimento pilota del tipo caso-controllo, applicato per la prima volta in Europa nell’ambito della ricerca sociale. Lo studio sarà effettuato su un campione significativo dipendenti di una grande società

italiana e consentirà di confrontare Risultati ottenuti per il gruppo di soggetti “sottoposti” per un periodo di 9 mesi a lavoro flessibile, con la situazione del gruppo di controllo, avente caratteristiche analoghe, non “sottoposto” a lavoro flessibile. I legami causali individuati al termine dell’esperienza potranno costituire la premessa per la definizione di futuri programmi di intervento per la conciliazione in Italia ed in Europa;

- la realizzazione di una campagna nazionale di sensibilizzazione mirata ad incoraggiare i padri lavoratori a fare uso del congedo parentale e delle forme di lavoro flessibile. Attraverso spot televisivi e radiofonici diffusi dalle maggiori emittenti nazionali e l’affissione di poster su mezzi di trasporto e negli snodi di comunicazione più importanti del Paese, la campagna porterà l’attenzione degli uomini lavoratori su: il proprio diritto a prendersi cura dei figli; l’esistenza degli strumenti per poterlo fare; il grado di soddisfazione che deriva da questa scelta sia in termini personali che professionali.

PROMOZIONE WELFARE DEL FAMILIARE AZIENDALE

Lo scopo dell’iniziativa è di promuovere, all’interno del mondo delle imprese, rsi più favorevoli alla diffusione di buone pratiche di welfare aziendale riferito ai temi della famiglia e la possibilità di proporre idee ed eventuali integrazioni o modifiche normative con riferimento ai temi della conciliazione famiglia-lavoro.

Per welfare aziendale si intende l’insieme di iniziative, beni e servizi messi a disposizione dall’impresa come sostegno al reddito per accrescere il potere di spesa, la salute e il benessere del lavoratore con contratto a tempo indeterminato. La definizione di welfare, termine anglicizzato, è infatti quella di “benessere” e anche di “sussidi” e “assistenza sociale” e può essere di carattere pubblico, privato e aziendale.

I piani di welfare aziendale possono essere strutturati “on top” alla retribuzione fissa e variabile, cioè a prescindere da queste, come elargizione liberale da parte della proprietà o anche come frutto di accordo sindacale, con agevolazioni fiscali entro certi tetti di spesa per l’azienda. Oppure i piani welfare aziendali possono essere associati alla parte variabile delle retribuzioni, nel qual caso vanno regolati da accordi sindacali aziendali o di categoria, soluzione resa possibile dalle leggi di stabilità 2016-2017. In questo modo il welfare aziendale coniuga la responsabilità sociale d’impresa con i piani di incentivazione della forza lavoro, associando direttamente i benefit al tema della compensation. Ma in entrambi i casi, sia come investimento on top da parte dell’azienda, sia come conversione parziale o integrale del premio di risultato, entro certi limiti di spesa si tratta di servizi detassati per i lavoratori dipendenti, perché rientrano tra quei beni e servizi che non concorrono a formare reddito imponibile (e quindi neppure da indicare in dichiarazione dei redditi se rimborsati nello stesso anno, né soggetti a detrazione Irpef), in quanto volti a soddisfare esigenze e interessi meritevoli di tutela, come il miglioramento delle loro condizioni di vita e dei loro familiari (art. 51, secondo comma del Testo unico delle imposte sui redditi – Tuir). In pratica, non costituendo reddito, la loro corresponsione è esente da tassazione fiscale e contributiva ed è deducibile per l’azienda (entro certi limiti).

Tra i benefit per i dipendenti possono essere considerati i servizi di “welfare familiare”, come asili nido, colonie estive e spese scolastiche, le prestazioni di

“utilità sociale” con finalità educative, ricreative, di assistenza sociale e sanitaria, nonché la previdenza complementare e le casse sanitarie. Uno dei vincoli è che siano erogati a tutti i dipendenti, o a categorie omogenee degli stessi. Ma se pensiamo ai costi e benefici del welfare, la bilancia pende dalla parte dei benefici sia per l’azienda che per il dipendente, che ne traggono un vantaggio reciproco (win-win). Un piano di welfare aziendale prevede infatti servizi che riducono il cuneo fiscale sia per l’azienda che per il dipendente, aumentando al contempo il potere d’acquisto di quest’ultimo e incidendo su fattori come clima aziendale e conciliazione famiglia-lavoro, con benefici misurabili sulla produttività aziendale.

CARTA FAMIGLIA

Pubblicato in Gazzetta ufficiale il decreto per il rilascio della Carta della famiglia, la card sconti riservata ai nuclei familiari con almeno tre figli under 26 anni. La Carta consente l’accesso a sconti e riduzioni tariffarie sull’acquisto di beni e servizi. Il beneficio, rispetto agli anni precedenti, viene esteso ai figli maggiorenni fino a 26 anni - prima venivano considerati solo i minorenni - e il riferimento alla condizione economica - ISEE fino a 30mila euro - è stato eliminato.

I destinatari della Carta famiglia sono i componenti dei nuclei familiari regolarmente residenti nel territorio italiano, con almeno tre figli conviventi di età non superiore ai 26 anni.

La richiesta della card è presentata da uno dei genitori del nucleo familiare ed è utilizzabile da tutti i componenti della famiglia. Con la Carta è possibile accedere a sconti e/o riduzioni tariffarie sull’acquisto di beni e servizi, che saranno concessi dalle aziende pubbliche e private e dagli operatori economici aderenti.

Gli sconti e le riduzioni devono essere almeno pari al 5% del prezzo offerto al pubblico. In seguito alla pubblicazione di un avviso per l’acquisizione di manifestazioni di interesse, i benefici sono attivati mediante protocolli d’intesa o convenzioni tra il dal Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, soggetti pubblici e privati.

La Carta viene emessa in via telematica, nel periodo 2019-2021, dal Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, mediante una piattaforma digitale articolata in un portale internet e in corrispondenti applicazioni per i principali sistemi operativi di telefonia mobile.

NATALITÀ, INFANZIA ED ADOLESCENZA

Le politiche per l’infanzia e l’adolescenza riguardano anche i Contributi economici per le famiglie con figli, quali:

- Assegno di natalità (Bonus bebè): L’Assegno di natalità, conosciuto anche con il nome “Bonus bebè”, è il contributo economico che lo Stato offre alle famiglie che hanno o adottano un figlio.
- Premio alla nascita e all’adozione (Bonus mamma domani): Il Premio alla nascita e all’adozione, conosciuto anche con il nome “Bonus mamma domani”, è il contributo economico che lo Stato offre alle famiglie che hanno o adottano un figlio.

- Buono asilo nido e per forme di assistenza presso la propria abitazione:
Il Bonus asilo nido e per forme di assistenza domiciliare è il contributo economico che lo Stato offre alle famiglie che hanno un figlio, fra gli 0 e i 3 anni, che:
 - frequenta un asilo nido pubblico o privato;
 - necessita di assistenza domiciliare perché affetto da gravi patologie croniche.

Il contributo, in forma di rimborso per il pagamento delle rette, può essere richiesto all'Inps, che lo versa secondo tre fasce Isee.

GLI INTERVENTI ATTIVATI DA REGIONI E COMUNI

I 15 milioni destinati a finanziare attività di competenza regionale e degli enti locali serviranno per azioni dirette a favorire la natalità e la genitorialità, anche con carattere di innovatività rispetto alle misure previste a livello nazionale.

Gli interventi potranno essere volti al supporto delle attività svolte dai Centri per le famiglie e nell'ambito delle competenze sociali dei Consultori familiari, a sostegno della natalità, nonché a supporto della genitorialità.

La quota del Fondo per le politiche della famiglia stabilita sulla base dei criteri del citato provvedimento di riparto per le Province autonome di Trento e Bolzano, rispettivamente pari ad euro 126mila ed euro 123mila, è acquisita al bilancio dello Stato ai sensi dell'articolo 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (a tal fine la predetta quota è versata all'Entrata del bilancio dello Stato al capo X, capitolo 2368, articolo 6).

Come già anticipato, per quanto concerne la quota del Fondo da ripartire alle Regioni la scadenza è stata fissata per il prossimo 9 agosto, data entro al quale potranno presentare al Ministero la richiesta di trasferimento delle risorse per attività o progetti contenuti nella programmazione regionale volti a favorire la natalità, anche sostenendo i Centri per famiglia e la componente sociale dei Consultori familiari nonché la genitorialità. Le Regioni dovranno prevedere il cofinanziamento di tali attività per un importo pari almeno al 20% delle risorse statali.

“l'incremento del Fondo nazionale contenuto nell'ultima Legge di Bilancio dopo anni di riduzioni che lo avevano portato ad una dotazione poco più che simbolica di 5 milioni di euro nel 2017 e 4,5 nel 2018, rappresenta un segnale positivo.

LE INTESE STATO/REGIONI

La gestione delle risorse del Fondo per le politiche della famiglia è stata oggetto di analisi per delineare i tratti salienti degli interventi finanziati dalle Regioni a sostegno dell'infanzia e della famiglia attivati nell'ultimo quinquennio.

Tavola 1. Ripartizione delle risorse statali secondo le Intese 2014-2019 Importi in €

Regioni	Intese						Totale
	103/CU del 2014	81/CU del 2015	80/CU del 2016	69/CU del 2017	110/CU del 2018	30/CU del 2019	
Abruzzo	122.500	122.500	183.750	68.110,78	108.467,21	367.500,00	972.827,99
Basilicata	61.500	61.500	92.250	34.194,39	54.454,96	184.500,00	488.399,35
Calabria	205.500	205.500	308.250	114.259,32	181.959,27	616.500,00	1.631.968,59
Campania	499.000	499.000	748.500	277.447,19	441.837,81	1.497.000,00	3.962.785,00
Emilia-Romagna	354.000	354.000	531.000	196.826,27	313.448,07	1.062.000,00	2.811.274,34
Friuli - Venezia Giulia	109.500	109.500	164.250	60.882,70	96.956,39	328.500,00	869.589,09
Lazio	430.000	430.000	645.000	239.082,75	380.742,00	1.290.000,00	3.414.824,75
Liguria	151.000	151.000	226.500	83.956,97	133.702,42	453.000,00	1.199.159,39
Lombardia	707.500	707.500	1.061.250	393.374,53	626.453,41	2.122.500,00	5.618.577,94
Marche	132.500	132.500	198.750	73.670,85	117.321,66	397.500,00	1.052.242,51
Molise	40.000	40.000	60.000	22.240,26	35.417,86	120.000,00	317.658,12
Piemonte	359.000	359.000	538.500	199.606,30	317.875,31	1.077.000,00	2.850.981,61
Puglia	349.000	349.000	523.500	194.046,23	309.020,83	1.047.000,00	2.771.567,06
Sardegna	148.000	148.000	222.000	82.288,95	131.046,08	444.000,00	1.175.335,03
Sicilia	459.500	459.500	689.250	255.484,94	406.862,67	1.378.500,00	3.649.097,61
Toscana	328.000	328.000	492.000	182.370,10	290.426,46	984.000,00	2.604.796,56
Umbria	82.000	82.000	123.000	45.592,52	72.606,61	246.000,00	651.199,13
Valle d'Aosta	14.500	14.500	21.750	8.062,09	12.838,97	43.500,00	115.151,06
Veneto	364.000	364.000	546.000	202.386,33	322.302,53	1.092.000,00	2.890.688,86
Totale	4.917.000	4.917.000	7.375.500	2.733.883	4.353.741	14.751.000	39.048.124

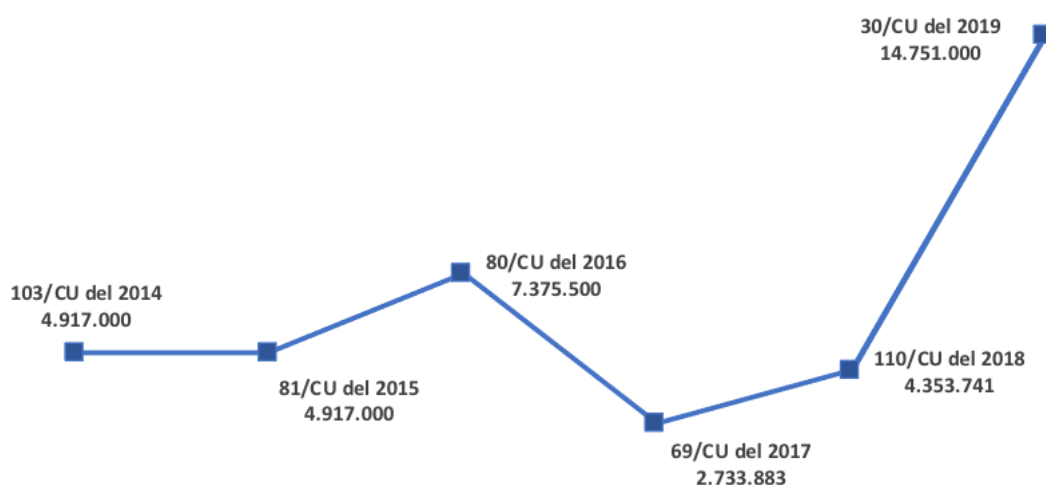
[*] sono escluse le Province autonome di Trento e Bolzano

Fonte: Istituto degli Innocenti

La tematica si inquadra nell'ambito delle politiche sociali ed in particolare di quelle per il sostegno alla famiglia nelle sue componenti generazionali e nelle sue problematiche relazionali.

Dal 2014 al 2019, il Dipartimento per le politiche della famiglia ha destinato, con sei diverse Intese annuali, quasi 40 milioni di euro per lo sviluppo di servizi e/o interventi a favore dell'infanzia e della famiglia cui si è aggiunto il cofinanziamento da parte delle Regioni pari al 20% del finanziamento assegnato, anche attraverso la valorizzazione di risorse umane.

Analizzando la Figura 3 si nota il grande aumento dell'importo nel 2019 rispetto agli anni precedenti quando ha mantenuto un andamento un po' altalenante.

Figura 3. Fondo famiglia e importi assegnati secondo le Intese CU. Anni 2014-2019*

[*] sono escluse le Province autonome di Trento e Bolzano

Fonte: Istituto degli Innocenti

Il Dipartimento per le politiche della famiglia ha impegnato le risorse, ma non tutte sono state erogate, in quanto le procedure per l'erogazione dei finanziamenti prevedono che le Regioni ne facciano richiesta al Dipartimento, programmandone preventivamente la destinazione con atti regionali, d'intesa con le autonomie locali.

Per le Province autonome di Trento e Bolzano non si è proceduto all'assegnazione dei fondi indicati nella proposta di riparto poiché, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 2, comma 109 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, le relative somme sono versate come entrata nel bilancio dello Stato.

Per l'attribuzione dei finanziamenti dal livello regionale a quello locale il riparto risulta la modalità ricorrenemente utilizzata a livello nazionale.

Tavola 2. Quadro finanziario 2018/2019

Regione	Anno	Importi		
		Assegnato	Programmato	Stanziato
Valle D'Aosta	2018	60.086,54 €	47.567,79 €	60.406,76 €
	2019	58.700,00 €	58.700,00 €	58.700,00 €
Piemonte	2018	397.875,31 €	397.875,31 €	397.875,31 €
	2019	1.292.400,00 €	1.292.400,00 €	1.292.400,00 €
Lombardia	2018	751.744,09 €	751.744,09 €	751.744,09 €
	2019	2.547.000,00 €	2.547.000,00 €	2.547.000,00 €
Liguria	2018	Quadro finanziario non compilato		
	2019			
Friuli - Venezia Giulia	2018	121.195,90 €	121.195,90 €	121.195,90 €
	2019	390.700,00 €	390.700,00 €	390.700,00 €
Veneto	2018	386.763,04 €	386.763,04 €	386.763,04 €
	2019	1.310.400,00 €	1.310.400,00 €	1.310.400,00 €
Emilia-Romagna	2018	1.067.446,07 €	1.067.446,07 €	313.446,07 €
	2019	950.000,00 €	950.000,00 €	1.524.400,00 €
Toscana	2018	480.005,17 €	630.006,46 €	320.426,46 €
	2019	787.200,00 €	984.000,00 €	1.968.000,00 €
Marche	2018			
	2019	160.641,03 €	160.641,03 €	160.641,03 €
Umbria	2018	145.213,42 €	171.533,32 €	171.533,32 €
	2019	492.000,00 €	590.400,00 €	590.400,00 €
Lazio	2018			
	2019	1.548.000,00 €	1.548.000,00 €	1.548.000,00 €
Campania	2018	441.837,81 €	441.837,81 €	441.837,81 €
	2019	1.497.000,00 €	1.497.000,00 €	1.497.000,00 €
Abruzzo	2018	1.086.486,62 €	1.086.486,62 €	1.086.486,62 €
	2019	767.500,00 €	767.500,00 €	767.500,00 €
Molise	2018			
	2019	144.000,00 €	144.000,00 €	144.000,00 €
Basilicata	2018	26.035,00 €	54.454,96 €	54.454,96 €
	2019	- €	184.500,00 €	184.500,00 €
Puglia	2018			
	2019	1.256.400,00 €	1.256.400,00 €	1.256.400,00 €
Calabria	2018	181.959,27 €	181.959,27 €	181.959,27 €
	2019	616.500,00 €	616.500,00 €	616.500,00 €
Sicilia	2018	Quadro finanziario non compilato		
	2019			
Sardegna	2018	131.046,08 €	131.046,08 €	131.046,08 €
	2019	444.000,00 €	444.000,00 €	524.000,00 €

Fonte: Istituto degli Innocenti

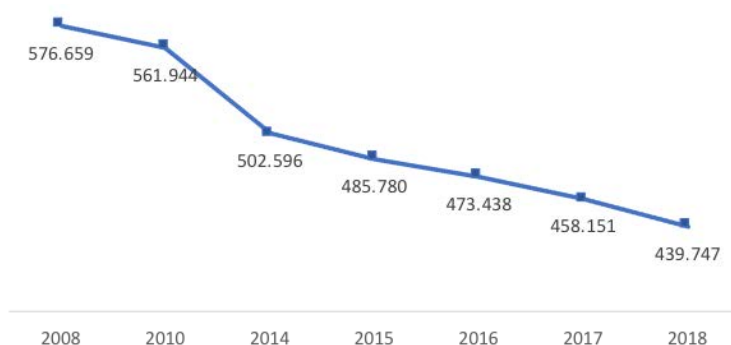
INFANZIA E
FAMIGLIA
NELLE POLITICHE
REGIONALI: ANALISI
E COMMENTO
AI DATI

ALCUNI DATI SUL CONTESTO SOCIODEMOGRAFICO RELATIVI A INFANZIA E FAMIGLIA

La denatalità rappresenta un problema per lungo tempo trascurato in Italia, sia in relazione alle crescenti dimensioni del fenomeno, sia per quanto concerne le ricadute a livello sociale, economico e territoriale. Negli ultimi 30 anni l'azione pubblica finalizzata a contrastare i fattori all'origine della denatalità è risultata insufficiente, come è stato invece fatto con maggiore efficacia in altri contesti europei, dalla Francia ai Paesi scandinavi. Oggi, nel quadro di una perdurante e diffusa condizione di instabilità e sfiducia, non solo per gli incerti segnali di ripresa economica dopo quasi un decennio di crisi, ma anche per l'inedito ingresso dell'Italia in una fase di declino demografico con una popolazione residente in calo (-0,6% rispetto al 2017) e con una diminuzione costante delle nascite (-24% rispetto al 2008)

Il numero annuo di nascite, sceso per la prima volta in Italia nel 2015 sotto la soglia psicologica del mezzo milione, è ulteriormente calato a 473 mila unità nel 2016 per scendere nel 2018 a 439.747. Dal punto di vista della capacità di ricambio naturale della popolazione, un tale numero di nascite non è sufficiente a pareggiare il crescente numero dei decessi, causato dal progressivo invecchiamento della popolazione. I flussi migratori, che per un ventennio hanno coperto e "compensato" il problema della denatalità – almeno così in molti hanno voluto credere – stanno cambiando in termini quantitativi e qualitativi con esiti incerti. Sullo sfondo, il mutamento culturale tuttora in atto soprattutto nelle giovani generazioni – con una minore propensione alla progettualità e responsabilità in un quadro di diffusa instabilità lavorativa, economica e relazionale – non rappresenta un contesto favorevole alla ripresa della natalità.

Figura 4. Prospetto delle nascite 2008/2018



Se, da un lato, prosegue la diminuzione dei nati nei piccoli e piccolissimi Comuni, con un crescente numero di comunità montane e agricole che rischiano concretamente di sparire nei prossimi decenni, va parallelamente riconosciuto come anche le aree più urbanizzate non siano esenti dal problema della denatalità, a causa di un costo della vita meno sostenibile per le famiglie e di stili di vita in rapida evoluzione. A livello demografico le famiglie in Italia stanno attraversando grandi cambiamenti, legati a fattori culturali, sociali ed economici, evidenziando una certa “resilienza”, ma anche forti segnali di fatica, disagio e sofferenza. In particolare, i dati descrivono: il cambiamento demografico strutturale e il tema dell’impoverimento, troppo spesso trattato senza dimensione familiare.

In estrema sintesi, ad integrazione dei dati già presentati da Istat, le variabili demografiche che interagiscono con la condizione delle famiglie (causa ed effetto delle forme e dei progetti di famiglia, in una circolarità di cui non è facile – e forse nemmeno così utile – definire il processo) sono:

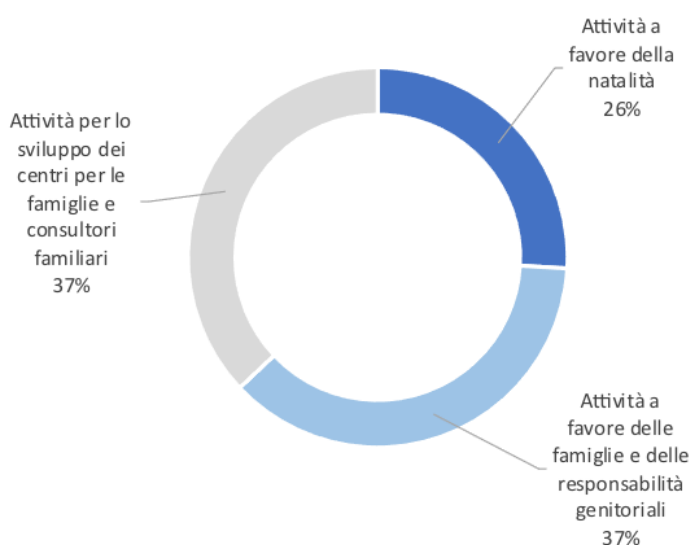
- progressivo invecchiamento della popolazione (più anni di vita anziana, maggiore presenza di anziani sulla popolazione);
- crollo della natalità, con conseguenti modifiche della struttura familiare (crescita del modello del figlio unico, costante diminuzione di famiglie con tre o più figli, crescita di progetti di vita senza generatività – coppie no child/childless/child free);
- crescente presenza di stranieri, soprattutto nelle classi di età più giovani (ma anche loro crescente assimilazione ai modelli familiari italiani; nel 2008 era 2,8 il numero di figli per donna straniera, nel 2016 è sceso a 1,95); Dal 2012 al 2018 diminuiscono anche i nati con almeno un genitore straniero (quasi 11 milioni meno) che, con 96.578 unità, costituiscono il 22% del totale dei nati e registrano una riduzione di oltre 2.600 unità solo nell’ultimo anno. Le cittadine straniere residenti, che finora hanno parzialmente riempito i “vuoti” di popolazione femminile ravvisabili nella struttura per età delle donne italiane, stanno a loro volta “invecchiando”: la quota di 35-49enni sul totale delle cittadine straniere in età feconda passa dal 42,7% del 1° gennaio 2008 al 52,7% del 1° gennaio 2019.
- crescente fragilità del legame coniugale che diventa anche “irrilevanza sociale: crescono separazioni e divorzi, ma crescono anche progetti di vita di coppia senza matrimonio (convivenze), non più come fase di vita “pre-matrimoniale”;
- costante uscita migratoria dal Paese di generazioni di giovani (spesso con buone o ottime qualifiche formative), nell’ordine dei centomila in un anno, con un ambivalente effetto di “internazionalizzazione delle scelte di vita” e di “fuga di cervelli”.

I SERVIZI E GLI INTERVENTI FINANZIATI DALLE REGIONI

Passando alla descrizione delle azioni attivate dalle Regioni a valere sulle risorse ripartite del fondo politiche della famiglia, emerge che queste sono state indirizzate in modo piuttosto omogeneo tra le tre macroaree previste dall'ultima intesa:

- attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali,
- attività per lo sviluppo dei Centri per le famiglie e dei consultori,
- attività a favore della natalità.

Figura 5. Distribuzione interventi per macroaree. Anno 2019

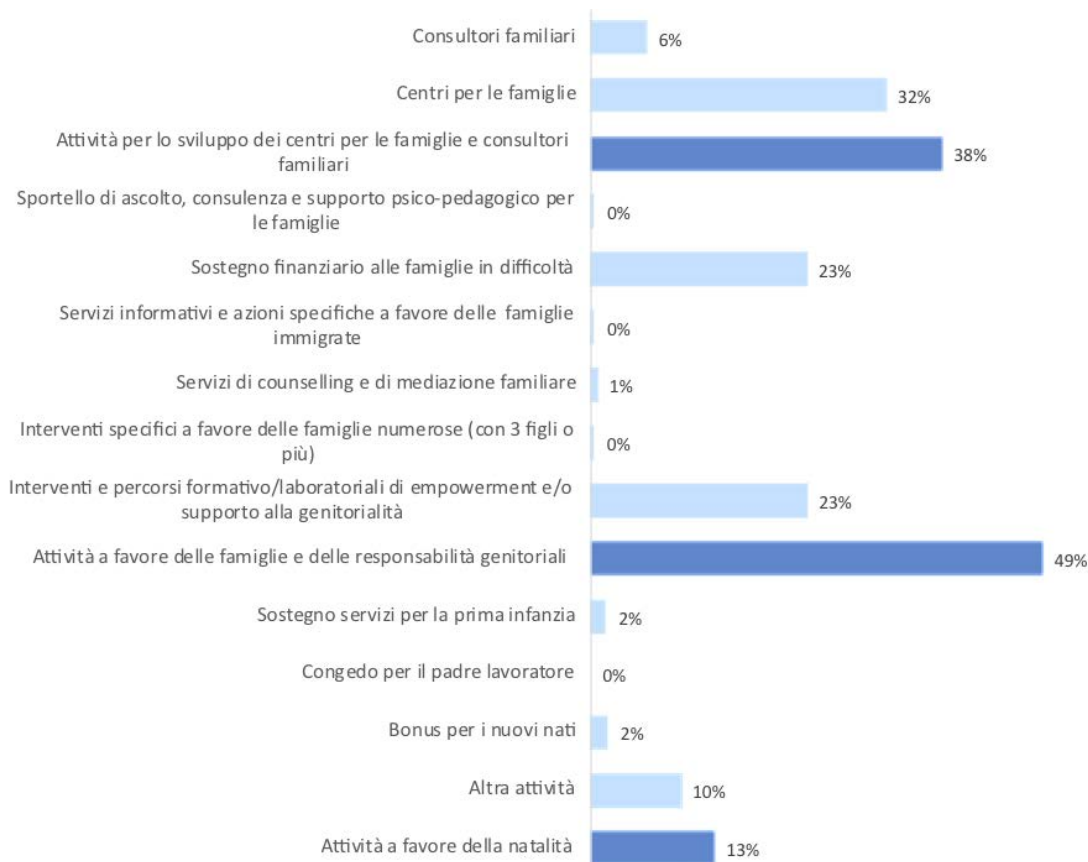


Fonte: Istituto degli Innocenti

Anche la distribuzione degli importi stanziati per macroarea di intervento evidenzia che la macroarea che ha ottenuto maggiori stanziamenti è quella che comprende le "attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali", che da sola arriva a coprire quasi la metà (49%) degli importi stanziati a livello nazionale da tutte le Regioni. All'interno di questa area si è investito molto per offrire "sostegno finanziario alle famiglie in difficoltà" e per promuovere e attivare "interventi e percorsi formativo/laboratoriali di *empowerment* e/o supporto alla genitorialità", che insieme coprono quasi la metà (46%) degli importi stanziati.

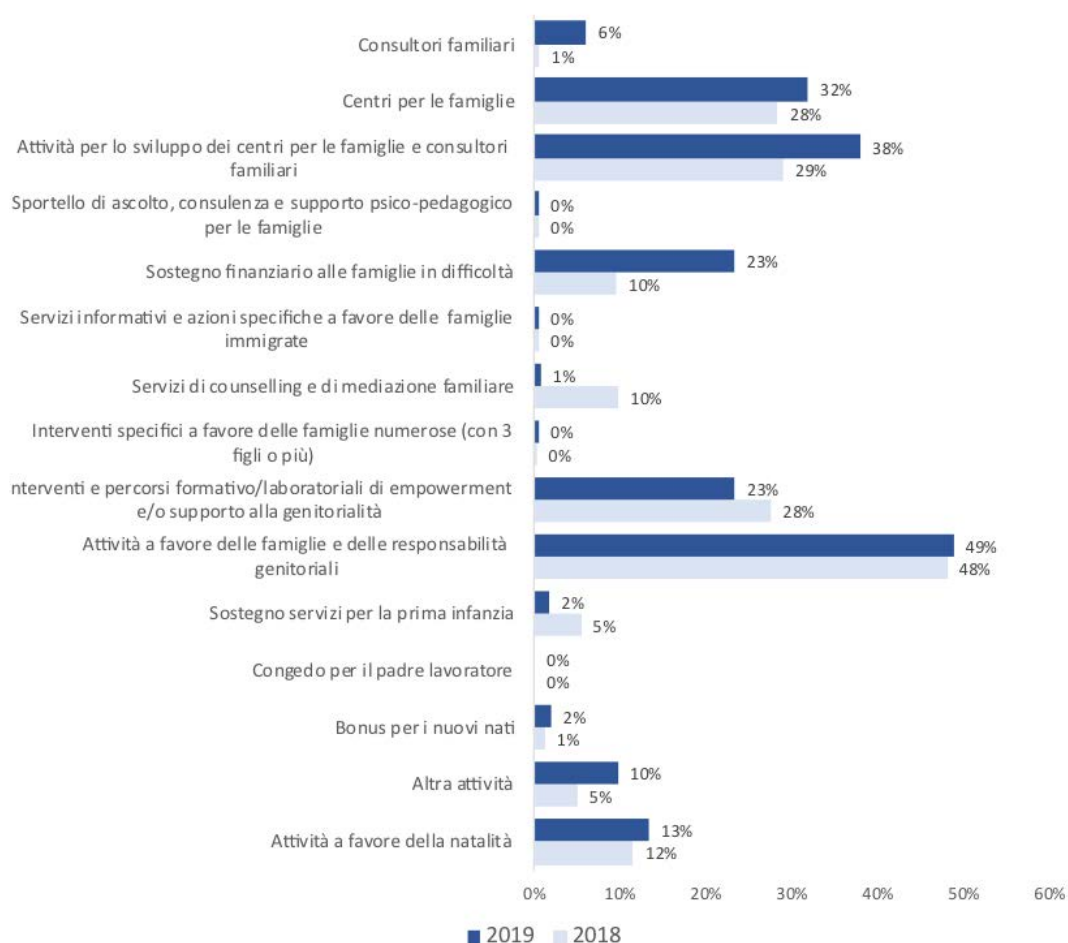
Un altro 38% dello stanziamento totale è stato indirizzato per la realizzazione di "Attività per lo sviluppo dei Centri per le famiglie e Consultori familiari": da segnalare i "Centri per le famiglie" hanno coperto il 32% del totale stanziato a livello nazionale.

Figura 6. Distribuzione degli importi stanziati dalle Regioni per macroaree e aree di intervento. Anno 2019. Valori (%)



Fonte: Istituto degli Innocenti

Figura 7. Distribuzione degli importi stanziati per aree di intervento Anni 2018/2019. Valori (%)



Fonte: Istituto degli Innocenti

Tra le azioni di “Sostegno finanziario alle famiglie in difficoltà” che sono state finanziate riportiamo alcuni esempi:

- Buoni servizio per l'utilizzo dei servizi per la prima infanzia;
- Progetto dedicato alla famiglia in difficoltà con l'attribuzione di un budget economico;
- Sostegno socioeconomico (ad esempio: buono acquisto di beni per la prima infanzia, interventi di sostegno e facilitazione alla costruzione di una positiva relazione madre bambino, ecc.), in presenza di bambini dalla nascita fino a tre anni, in base alle soglie ISEE definite dai regolamenti zonali/Comune capofila;
- Sostegno finanziario nell'ambito del progetto di presa in carico di nuclei familiari con figli neonati anche per contrastare precocemente fattori di rischio dovuti a difficoltà socioeconomiche e condizioni di svantaggio sociale che spesso condizionano anche l'accesso ai servizi;
- Voucher/contributi per la fruizione di servizi socioeducativi a supporto della famiglia (es. pre e post scuola, servizi per i periodi delle vacanze scolastiche, per la socializzazione, per attività sportive, ricreative, culturali e del tempo libero, trasporto e accompagnamento) e per il supporto alla crescita dei figli

anche attraverso l'acquisto di prodotti per l'infanzia;

- Sostegno finanziario nell'ambito del progetto di presa in carico di nuclei familiari con figli neonati anche per contrastare precocemente fattori di rischio dovuti a difficoltà socioeconomiche e condizioni di svantaggio sociale che spesso condizionano anche l'accesso ai servizi.

Come esempi di interventi e percorsi formativo/laboratoriali di *empowerment* e/o supporto alla genitorialità realizzati a livello regionale si riportano:

- organizzazione di laboratori per la promozione e il sostegno dell'attività di sportello, rivolta agli operatori, ai cittadini, ai rappresentanti delle famiglie sui temi della riforma del welfare, supporto alla genitorialità e mediazione familiare;
- Percorso nascita e Accompagnamento al dopo nascita su varie tematiche;
- Percorsi di sostegno alla genitorialità;
- Home visiting alle neomamme, supporto all'*empowerment* di coppia, confronto e condivisione di esperienze tra coppie, gruppi di auto mutuo aiuto tra famiglie;
- azioni di sostegno in presenza di situazioni di vulnerabilità per ridurre i rischi connessi a tali fasi, per rafforzare e valorizzare le risorse dei singoli e dei nuclei nello svolgere il compito genitoriale; azioni di promozione. laboratori in gruppi di famiglie, gruppi di auto-mutuo aiuto, progetti d'integrazione per famiglie, corsi formativi per baby sitting;
- potenziamento di team multiprofessionali (équipe integrate) sull'area della prevenzione, promozione e tutela, assicurando, in particolare, il rafforzamento degli interventi di sostegno psicologico e specialistico (salute mentale infanzia e adolescenza / salute mentale adulti / dipendenze);
- percorsi di educazione alle emozioni;
- sviluppo di corsi per gestanti e neomamme, scambi esperienziali tra famiglie e maggiore coinvolgimento dei padri, anche attraverso l'attivazione di gruppi di genitori. Educazione alla procreazione responsabile rivolta a giovani più fragili;
- sperimentazione di interventi volti a sostenere e a valorizzare le famiglie, in tutti i passaggi evolutivi del loro ciclo di vita e, in particolare, a sostenere la genitorialità a fronte degli eventi critici inaspettati che colpiscono le famiglie (separazione, divorzio, nascita di un figlio/a disabile, lutti, assistenza a persone anziane/disabili).

Per lo sviluppo dei Centri per le famiglie le azioni finanziate riguardano:

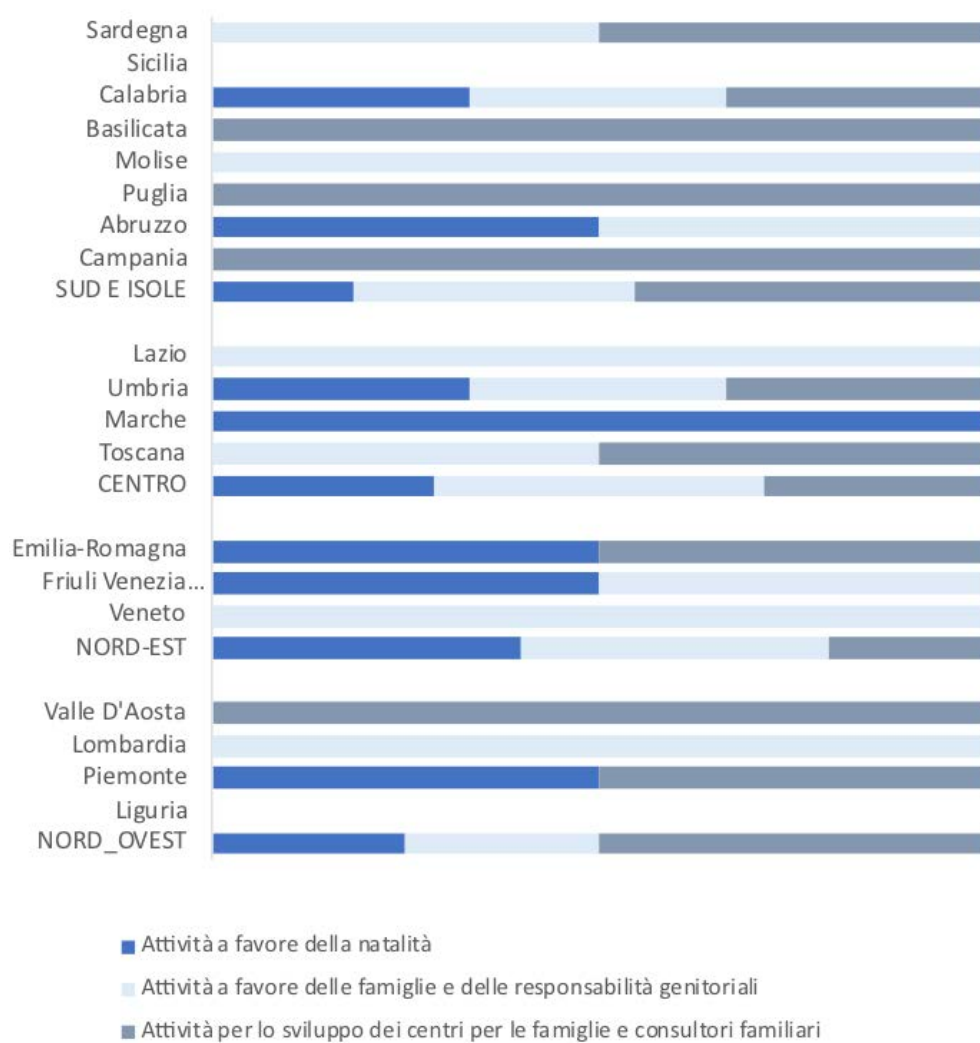
- informazioni sui servizi, le risorse e le opportunità, istituzionali e informali (educative, sociali, sanitarie, scolastiche e del tempo libero) che il territorio offre a bambini e famiglie;
- Servizi e iniziative di supporto ai genitori, anche attraverso la realizzazione di gruppi, corsi e incontri con esperti, servizi di consulenza e sostegno mirati ai diversi problemi delle famiglie;
- servizi di mediazione familiare a favore di coppie di genitori in fase di separazione o divorzio, per superare conflitti e recuperare un rapporto positivo nell'interesse dei figli;
- forme innovative di aiuto economico alle famiglie, come i prestiti sull'onore

per genitori in temporanea difficoltà economica e progetti di conciliazione per i genitori che lavorano e che desiderano stare più tempo accanto ai propri bambini;

- iniziative di promozione del volontariato familiare, dell'affido e dell'adozione, in collaborazione con le associazioni impegnate a creare una reale cultura dell'accoglienza nelle città;
- partecipazione a progetti che promuovono maggiori rapporti e solidarietà tra le generazioni ed esperienze di auto e mutuo-aiuto;
- gestione, in collaborazione con i servizi comunali per la prima infanzia, di Centri per bambini e genitori finalizzati all'aggregazione dei genitori, alla socializzazione delle famiglie e all'educazione dei bambini.

Nel grafico riportato in Figura 8 si evidenzia con maggior dettaglio la variabilità territoriale delle linee di indirizzo regionali rispetto alle macroaree di intervento. Per ciascuna regione sono rappresentate le aree di indirizzo delle politiche attuate attraverso gli stanziamenti di tipo nazionale, regionale o di altra fonte finanziaria, esempio europea.

Figura 8. Regioni secondo l'area di intervento. Anno 2019 (composizione %)



Riguardo agli strumenti di monitoraggio che le Regioni adottano rispetto agli stanziamenti ripartiti nel territorio di competenza, la rendicontazione è la modalità utilizzata per tutte le tre macroaree di intervento. Interessante è tuttavia segnalare l'utilizzo, seppur limitato, di questionari e di altri strumenti di monitoraggio come incontri, report sullo stato di avanzamento dei lavori e relazioni sulle attività. Solo una regione ha indicato di utilizzare un sistema online.

SCHEDE REGIONI

Regione Piemonte



Tavola 3. Dati demografici

Popolazione	4.341.375		88.376		100.140		645.114
		0-2 anni		3-5 anni		0-17 anni	
<i>di cui straniera</i>	429.375		16.810		17.739		91.719
Numero famiglie	2.005.989						
Numero medio componenti/famiglia	2,1						
Indice vecchiaia	211,3						

Fonte: Istat anni 2020, 2019

Tavola 4. Risorse statali secondo le Intese 2014-2019

Piemonte	Intese						Totale
	103/CU del 2014	81/CU del 2015	80/CU del 2016	69/CU del 2017	110/CU del 2018	30/CU del 2019	
	359.000	359.000	538.500	199.606,30	317.875,31	1.077.000	2.850.981,61

Fonte: Istituto degl'Innocenti

PROGRAMMAZIONE**Repertorio generale dei documenti d'indirizzo e di programmazione delle politiche regionali per la famiglia**

- deliberazione Giunta Regionale 49-8103 del 14.12.2018, Art. 1, comma 1251 della L.296/2006. Approvazione della scheda attuativa in materia di politiche per la famiglia- Anno 2018. Spesa totale euro 397.875,31 di cui finanziamento statale euro 317.875,31 e finanziamento regionale euro 80.000,00 sul bilancio 2018/2020 nell'ambito della MS 12 PR 1205.
- deliberazione Giunta Regionale 6-116 del 26.7.2019, Art. 1, comma 1251 della L.296/2006. Approvazione della scheda attuativa in materia di politiche per la famiglia- Anno 2019. Spesa totale euro 1.292.400,00 di cui finanziamento statale euro 1.077.000,00 e finanziamento regionale euro 215.400,00 sul bilancio 2019/2021 nell'ambito della MS 12 PR 1205.
- deliberazione Giunta Regionale 5-580 del 29.11.2019, Art. 1, comma 1251 della L.296/2006. Approvazione riparto delle risorse destinate al finanziamento delle azioni progettuali in materia di politiche per la Famiglia- Anno 2019, di cui alla scheda approva a con Dgr n.6-116 del 26.7.2019. Spesa totale di Euro 1.292.400,00 di cui finanziamento statale Euro 1.077.000,00 e finanziamento regionale Euro 215.400,00 (cap. vari del bilancio 2019, 2020, 2021). Variazioni al bilancio di previsione finanziario 2019-2021

MONITORAGGIO DELLE AZIONI A VALERE SULLE INTESE CU**INTESA CU 30/2019****Attività per lo sviluppo dei Centri per le famiglie e dei Consulenti familiari**

Sostegno alle attività dei Centri per le famiglie a titolarità pubblica, i cui interventi si sintetizzano in tre macroaree: prevenzione primaria e promozione della salute, prevenzione secondaria e sostegno alla genitorialità, e rapporti con il terzo settore.

Contesto

Gli Enti gestori delle funzioni socioassistenziali in Piemonte sono n. 49, di cui 37 hanno la titolarità dei Centri per le famiglie e gli altri assicurano comunque lo svolgimento delle medesime funzioni. Sul territorio regionale ci sono 45 Centri radicati, 'diffusi' e localmente itineranti. Il contesto regionale è caratterizzato da un'elevata eterogeneità interna tra le varie realtà locali e i Centri si ispirano alla logica di rispetto e valorizzazione delle peculiarità ambientali del territorio. La popolazione e il numero dei minori in Piemonte è in declino (fonte IRES) nonostante la componente straniera; la presenza dei minori e delle famiglie, comunque, varia in base al territorio degli enti gestori. La crescita economica a rilento, l'economia polarizzata, le disuguaglianze sociali, e l'attuale crisi dovuta al Covid-19, incidono in modo trasversale accentuando i reali bisogni/ domande delle famiglie. Nonostante le distanze fisiche e la riduzione dei contatti sociali i Centri si sono organizzati per rilanciare le loro attività utilizzando le piattaforme online.

Risultati previsti

Si prevedono in concreto azioni e interventi per lo sviluppo dei Centri per le famiglie con ricadute, anche innovative, sulle famiglie beneficiarie. Gli interventi finali sono volti al

supporto delle attività di sostegno alla maternità, alla genitorialità e alla cura dei legami. Il coordinamento regionale sta lavorando per giungere ad un progetto trasversale, con un approccio universalistico, ma con una portata e intensità proporzionata al livello di svantaggio (ultimo Pon inclusione – azione nazionale sui Cpf). Il focus su cui si prevede di soffermarsi è il tema zerotre e zerosei.

Risultati ottenuti

I risultati ottenuti si potranno valutare in fase di rendicontazione il (15.9.2021 per il finanziamento statale e il 15.9.2020 per il cof. reg.) e di presentazione della scheda di monitoraggio e valutazione (il 31.12.2020).

Azione - Attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali

- 1. Sostegno alle attività di call center ed accoglienza in emergenza di gestanti, madri sole con bambino** in situazione di svantaggio e di fragilità attraverso la messa a disposizione del servizio di call center H 24, ore notturne e giorni festivi inclusi, compreso il servizio di mediazione interculturale e di accoglienza di pronto intervento in favore di donne gestanti, nuclei madri con bambini in condizioni di fragilità e svantaggio e a rischio di esclusione sociale.
- 2. Sostegno alle famiglie adottive di minori di età superiore ai 12 anni e/o con handicap accertato:** l'Amministrazione Regionale ha ritenuto opportuno prevedere annualmente, a far data dall'anno 2008, l'assegnazione di uno specifico finanziamento agli Enti gestori delle funzioni socioassistenziali, a parziale copertura degli oneri per il sostegno delle adozioni di minori di età superiore ai dodici anni e/o con handicap accertato.

Contesto

Il Volontariato Vincenziano gestore dell'attività del Call center rappresenta circa 70 realtà del terzo settore impegnate nel sostegno e protezione delle madri sole in difficoltà.

Risultati previsti

- Sostegno alle attività del call center ed accoglienza in emergenza di gestanti, madri sole in difficoltà: nel periodo sono state ricevute 402 segnalazioni, sistemati nr. 101 nuclei con carattere di urgenza, 205 situazioni sostenute al domicilio o collocato temporaneamente in pensioni in attesa di sistemazioni alloggiative definitive;
- Sostegno alle famiglie che hanno accolto n.138 minori al 30/9/2018, di cui: • 92 accolti in adozione nazionale • 46 accolti in adozione internazionale.

Risultati ottenuti

- Si tratta di un servizio unico nel suo genere e ormai insostituibile; è punto di riferimento a Servizi Sociali, Forze dell'Ordine, ASL, Tribunale, scuole e associazioni, per interventi immediati, suggerimenti, orientamento o progettazione. Nelle ore notturne e nei giorni festivi il pronto intervento offre, dopo la segnalazione, ospitalità in pensioni convenzionate, dove intervengono poi le Assistenti Sociali per una collocazione adeguata alla situazione e l'elaborazione di un progetto con i servizi sociali.
- Effettivo sostegno delle famiglie da parte degli enti gestori delle funzioni

socioassistenziali che li seguono e riconoscimento del diritto di ogni minore ad avere una famiglia.

Stato avanzamento lavori

Lo stato d'avanzamento fisico e finanziario delle attività per lo sviluppo dei Centri per le famiglie e dei Consulenti familiari è in corso. Il termine previsto per l'attività è il 30.6.2021.

Sistemi di monitoraggio

Sono previsti sistemi di monitoraggio regionale: rendicontazione e scheda di monitoraggio e valutazione attività dei Cpf.

INTESA CU 110/2018

Attività per lo sviluppo dei Centri per le famiglie e dei Consulenti familiari

Azioni ed interventi volti al sostegno delle attività dei Centri per le famiglie a titolarità pubblica. Attività di ampio ventaglio, ma che ruotano essenzialmente attorno al sostegno delle funzioni genitoriali.

Contesto

Gli Enti gestori delle funzioni socioassistenziali sono 50, di cui 33 con la titolarità dei Centri e 17 senza, ma il cui svolgimento delle funzioni è comunque assicurato. I Centri sono circa n. 40 e il loro sostegno è un rilevante strumento di programmazione regionale delle politiche sociali, che con DGR 16-6646 del 23 marzo 2018 ha provveduto alla "Approvazione della strategia per comunità solidali" che al suo interno prevede uno specifico asse di azioni ed interventi sul tema del sostegno alle responsabilità genitoriali e della prevenzione del disagio minorile. Il contesto è variegato a partire dalle specificità territoriali e dalle condizioni socioeconomiche e culturali delle famiglie. L'oggetto sociale da trattare e realizzare, in relazione ai cambiamenti socio/culturali, ha fatto sì che l'Università di Torino (Dipartimento di Culture, Politica e Società e Dipartimento di Giurisprudenza) attraverso il progetto di ricerca sociologico-giuridico 'Changing Families, Changing Institutions' (InFaCt) avvicinasse i servizi sociali e le scuole ai nuovi modi di fare famiglia per trovare risposte adeguate alle nuove domande. Le famiglie in Piemonte sono, in base ai dati IRES, n. 2.008.027. La Regione si sta occupando di rendere nota la presenza dei Centri al fine di favorirne l'accesso attraverso l'implementazione della sezione dedicata sul sito istituzionale regionale.

Risultati previsti

Le azioni e gli interventi finanziati sono volti alla valorizzazione e al potenziamento dei Centri per le famiglie, per le attività volte al sostegno delle responsabilità genitoriali e alla prevenzione del disagio minorile. Si prevede di raggiungere il maggior numero delle famiglie, non solo quelle fragili, nell'ottica di diffusione del benessere.

Risultati ottenuti

Il numero di utenti seguiti nel corso del 2019, a fronte del finanziamento di cui all'Intesa CU 110/2018, è pari a 52.871. Numero che si scompone in 29.026 utenti che sono stati seguiti tramite le attività mentre la parte restante è rappresentata da coloro che hanno partecipato agli eventi proposti dai Centri e dagli enti gestori, i quali pur non avendone la titolarità assicurano comunque le funzioni. Con una metodologia di lavoro declinata

in: promozione della salute e dello stato di benessere delle famiglie; promozione e prevenzione primaria e prevenzione secondaria. Al 1 gennaio 2019 la popolazione in Piemonte risulta: 3.243.664 (fonte Istat), di cui n. 1.112.742 composta da anziani (65 anni ed oltre), da decurtare quindi al calcolo. La correlazione tra n. di utenti/n. di popolazione è pertanto: 52.871/3.243.664.

Stato avanzamento lavori

Lo stato d'avanzamento fisico e finanziario delle attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali è in corso. Il termine previsto per l'attività è il 31.12.2020.

Sistemi di monitoraggio

Sono previsti sistemi di monitoraggio regionale: Rendicontazione, relazione di attività annuale, report annuale su dati forniti dagli Enti gestori delle funzioni socioassistenziali del territorio.

QUADRO FINANZIARIO

Atti amministrativi assunti per l'assegnazione delle risorse: DD n. 1711 dell'11.12.2019 - DD n. 1713 dell'11.12.2019- DD n.1714 dell'11.12.2019, DD n. 1083 del 2.10.2018
Atti amministrativi assunti per la programmazione delle risorse: DGR n.5-580 del 29.11.2019, DGR n. 49-8103 del 14.12.2018

Tavola 5. Regione Piemonte - Quadro finanziario

Quadro finanziario			Assegnato	Programmato	Stanziato	Modalità
Attività per natalità	2019	CU 30/2019	400.000,00 €	400.000,00 €	400.000,00 €	Riparto
		Regionale	120.400,00 €	120.400,00 €	120.400,00 €	
Centri per le famiglie	2018	CU 110/2018	317.875,31 €	317.875,31 €	317.875,31 €	
		Regionale	80.000,00 €	80.000,00 €	80.000,00 €	
	2019	CU 30/2019	677.000,00 €	677.000,00 €	677.000,00 €	
		Regionale	95.000,00 €	95.000,00 €	95.000,00 €	
Totale			1.690.275,31 €	1.690.275,31 €	1.690.275,31 €	

VALUTAZIONE DELL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI**Attività per lo sviluppo dei Centri per le famiglie****Opportunità o Cambiamenti**

1. Implementare ulteriormente il numero e la presenza dei Centri per le famiglie nel territorio regionale piemontese;
2. Rafforzare il ruolo dei Centri per le famiglie all'interno della rete dei servizi territoriali, anche attraverso la presenza dei Centri per le famiglie all'interno della Consulta regionale per le Famiglie in attuazione LR del 5.4.2019 n.13 'Disposizioni in materia di promozione e valorizzazione della famiglia e della genitorialità in ambito regionale';
3. Promuovere azioni di comunicazione pubblica - in primis su web e social- circa attività e funzioni fondamentali dei Centri per le famiglie (DGR n. del 4.8.2016);
4. Implementare e consolidare l'integrazione tra sociale sanitario (in primis Centri per le famiglie e Consultori familiari) per fornire consulenza e servizi integrati in favore delle coppie e delle famiglie e degli adulti di riferimento in tutte le fasi del ciclo di vita e in particolare nei primi 1000 giorni di vita dei loro figli per la cura dei legami familiari;
5. Introdurre l'utilizzo sistematico di strumenti metodologici di analisi e lettura della misurazione del benessere emotivo dei minori e delle famiglie che accedono ai centri e che prendono parte alle diverse attività (cfr. collaborazione con INAPP) anche in termini di promuovere la valutazione dell'efficacia degli interventi posti in essere dai Centri per le famiglie, in un'ottica di miglioramento continuo dei servizi resi.

Minacce o Rischi

1. Spostamento dell'ottica di intervento dei Centri per le famiglie da servizi di promozione, prevenzione e presidio di cittadinanza a servizio di presa in carico di famiglie multiproblematiche, con targetizzazione degli interventi e rischio di identificazione dei Centri per le famiglie con i Servizi sociali;
2. Carezza/assenza di protocolli e intese formali di collaborazione per realizzare attività integrate tra ambito sociale ambito sanitario.

Attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali**Opportunità o Cambiamenti**

1. Pieno riconoscimento dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità del ruolo del Terzo Settore nel sistema dei servizi di tutela e cura dei minori e delle famiglie in difficoltà. Utilità strategica nel potenziare i compiti del call center in materia di: a) monitoraggio delle problematiche e i fenomeni emergenti, anche rispetto alla richiesta di accoglienza residenziale; b) individuazione delle prassi comuni e condivise per interventi concordati; c) mantenimento del confronto su proposte progettuali e programmatiche; d) definizione di iniziative di informazione e sensibilizzazione sulle tematiche oggetto di intervento; e) elaborazione di proposte innovative in favore delle situazioni di vulnerabilità.
2. Finanziamento che possa concorrere, insieme agli altri interventi messi in campo dagli Enti gestori dei Servizi socioassistenziali (educativa territoriale, assistenza domiciliare, sostegno psicologico), al sostegno alla genitorialità in situazioni complesse, con riduzione del numero di crisi adottive e di fallimenti di adozioni con conseguente inserimento del minore in strutture residenziali.

Minacce o Rischi

1. Rischio di considerare il call center come un progetto e non come un servizio strutturato e continuativo nel tempo in favore del sostegno alle donne madri in difficoltà.
2. Riconoscimento tardivo della disabilità dei minori che, avvenendo successivamente all'adozione, non dà diritto all'erogazione del finanziamento alla famiglia adottiva.

Intesa CU 110/2018**Minacce o Rischi**

1. Finanziamenti temporanei a fronte della necessità di risorse strutturate.
2. Difficoltà a realizzare interventi mirati di fronte a famiglie e individui con esperienze molto diverse e appartenenze culturali e sociali diverse.

Opportunità o Cambiamenti

1. Incremento numerico dei Centri e valorizzazione delle attività per lo sviluppo degli stessi, anche attraverso l'approvazione di documenti di analisi sul lavoro e sugli interventi resi dai Centri per le famiglie e dagli organismi del terzo settore e della società civile per la cura dei legami e dello sviluppo di comunità (DGR n. 19-7005 del 8.6.2018).
2. Osservatorio privilegiato per cogliere le trasformazioni delle forme familiari e delle nuove domande (progetto di ricerca UNITO 'Changing Families, Changing Institutions') in modo di tendere a risposte adeguate ai tempi. Risposte che i Centri realizzano con strategie, come per esempio i Gruppi di parola per i bambini, figli dei genitori separati (Garante dei minori - 2018).

**ENTI LOCALI AMMESSI A FINANZIAMENTO
PER L'ATTIVAZIONE DI SERVIZI/INTERVENTI**

Si finanziano 49 Enti pubblici gestori delle funzioni socioassistenziali per le attività di n. 43 Centri + n. 13 Servizi.

N. 49 Enti gestori delle funzioni socioassistenziali (Consorzi pubblici) di cui n. 36 titolari di Centri per le famiglie e n. 13 senza la titolarità, ma che svolgono le funzioni. Ai primi va l'80% dell finanziamento e ai secondi il restante 20%, su un ammontare di €722.000,00 (€677.000,00 risorse statali + €95.000,00 risorse regionali), con riferimento esclusivamente all'Intesa CU 30/2019.

Regione Valle d'Aosta



Tavola 6. Dati demografici

Popolazione	125.501		2.623		2.990		19.653
		0-2 anni		3-5 anni		0-17 anni	
<i>di cui straniera</i>	8.272		276		311		1.478
Numero famiglie	60.928						
Numero medio componenti/ famiglia	2						
Indice vecchiaia	188,0						

Fonte: Istat anni 2020, 2019

Tavola 7. Risorse statali secondo le Intese 2014-2019

Valle d'Aosta	Intese						Totale
	103/CU del 2014	81/CU del 2015	80/CU del 2016	69/CU del 2017	110/CU del 2018	30/CU del 2019	
	14.500	14.500	21.750	8.062,09	12.838,97	43.500	115.151,06

Fonte: Istituto degl'Innocenti

PROGRAMMAZIONE

Repertorio generale dei documenti d'indirizzo e di programmazione delle politiche regionali per la famiglia

- LEGGE REGIONALE N. 44 DEL 27/05/1998 "Iniziativa a favore della famiglia - modifiche introdotte dalla l.r. 22 dicembre 2017, n. 21 recante 'disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della regione autonoma Valle d'Aosta/vallée d'aoste (legge di stabilità regionale per il triennio 2018/2020). modificazioni di leggi regionali'.
- LEGGE REGIONALE N. 11 DEL 19/05/2006, "Disciplina del sistema regionale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia. abrogazione delle leggi regionali 15 dicembre 1994, n. 77, e 27 gennaio 1999, n. 4. e successive modifiche.
- LEGGE REGIONALE N. 23 DEL 23/07/2010 "Testo unico in materia di interventi economici di sostegno e promozione sociale. abrogazione di leggi regionali.
- LEGGE REGIONALE N. 34 DEL 25/10/2010 "Approvazione del piano regionale per la salute e il benessere sociale 2011/2013.
- DGR N. 1132 DEL 08/08/2014 "Approvazione dei criteri e delle modalità per l'erogazione dei contributi di cui al capo iii (interventi a favore dei minori, dei giovani adulti e delle loro famiglie) della l.r. 23/2010 'testo unico in materia di interventi economici di sostegno e promozione sociale', delle disposizioni applicative in materia di affidamento familiare e di interventi in favore di giovani adulti per il raggiungimento dell'autonomia. revoca della dgr 1551/2011".
- DGR N. 818 DEL 19/06/2017 "Approvazione ai sensi dell'art. 2, comma 2, lettera a), della l.r. 19 maggio 2006, n. 11, del piano di azione annuale per la promozione e il sostegno del sistema dei servizi per la prima infanzia e della parziale modifica alla dgr n. 1564/2015".
- DGR N. 1282 DEL 20/09/2019 "Approvazione dell'avvio di una procedura di co progettazione, ai sensi dell'art. 55 del codice del terzo settore, per la realizzazione del progetto di gestione del centro per le famiglie per il triennio 2020 - 2022. prenotazione di spesa e cronoprogramma di esigibilità".

MONITORAGGIO DELLE AZIONI A VALERE SULLE INTESA CU

INTESA CU 30/2019

Attività per lo sviluppo dei Centri per le famiglie e dei Consulenti familiari

Finanziamento della nuova gestione del centro delle famiglie attraverso l'avvio di una procedura di co-progettazione partecipata con le reti del territorio.

Contesto

Dal 2016 al 2019 l'affluenza dell'utenza al centro delle famiglie è aumentata. Nel periodo in esame i dati relativi all'utenza sono i seguenti: 2763 nel 2016, 3826 nel 2017, 4198 nel 2018 e 5143 nel 2019.

Risultati previsti

Definizione e stipula dell'accordo di co-progettazione per la nuova gestione del centro delle famiglie.

Avvio delle attività del centro per *empowerment* delle famiglie, punto informativo, lavoro di rete e sinergie di comunità.

Risultati ottenuti

Conclusione della fase di co-progettazione con relativa stipula dell'accordo di collaborazione fra la regione Valle d'Aosta e l'associazione 'forum delle associazioni familiari' per la gestione del centro per le famiglie per il triennio 2020/2022.

Stato avanzamento lavori

L'avanzamento fisico e finanziario delle attività è in corso. La nuova gestione in co-progettazione è stata approvata per il triennio 2020/2022. Le risorse dell'Intesa cu 30/2019 sono state impegnate per l'anno 2020. Termine previsto è il 31.12.2020. In considerazione dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e delle relative ricadute sull'operatività e sull'organizzazione dei servizi, non è stato possibile realizzare tutte le attività, le iniziative e gli interventi previsti, pertanto alcuni saranno realizzati nell'anno 2021.

Sistemi di monitoraggio

Rendicontazione e riunioni periodiche, presenza del funzionario delle politiche familiari presso il centro in orari e giorni prestabiliti

INTESA CU 110/2018**Attività per lo sviluppo dei Centri per le famiglie e dei Consulenti familiari**

Potenziamento delle attività afferenti all'anno 2019

Contesto

Dal 2018 al 2019 l'affluenza dell'utenza al centro delle famiglie è passata da 4198 utenti a 5143.

Risultati previsti

Realizzazione di 14 progetti/attività

Risultati ottenuti

Realizzati 14 progetti e attività.

Stato avanzamento lavori

L'avanzamento fisico e finanziario delle attività si è concluso il 31/12/2019.

Sistemi di monitoraggio

Rendicontazione e riunioni periodiche

QUADRO FINANZIARIO

Atti amministrativi assunti per l'assegnazione delle risorse: PD N. 8213 del 23.12.2019, PD N. 4428 del 29.07.2019, PD N. 6631 del 27/11/2018.

Atti amministrativi assunti per la programmazione delle risorse: DGR N.1035 del 26.07.2019, DGR N.87 dell 25.01.2019.

Tavola 8. Regione Valle d'Aosta - Quadro finanziario

Quadro finanziario		Assegnato	Programmato	Stanziato	Modalità	
Centri per le famiglie	2018	CU 110/2018	12.518,75 €	- €	12.838,97 €	Riparto e valorizzazione risorse umane, beni e servizi
		Regionale	47.567,79 €	47.567,79 €	47.567,79 €	
	2019	CU 30/2019	43.500,00 €	43.500,00 €	43.500,00 €	
		Nazionale	6.500,00 €	6.500,00 €	6.500,00 €	
		Regionale	8.700,00 €	8.700,00 €	8.700,00 €	
Totale		118.786,54 €	118.786,54 €	118.786,54 €		

Fonte: Istituto degli Innocenti

VALUTAZIONE DELL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI**Attività per lo sviluppo dei Centri per le famiglie****Opportunità o Cambiamenti**

1. Per il contesto sociale: a) partecipazione del territorio/reti alla progettazione della nuova gestione del centro delle famiglie; protagonismo delle reti di comunità; b) sussidiarietà.
2. Per le famiglie: a) aumento degli accessi al centro e maggiore diversificazione del target di utenza b) sviluppo di reti informali di solidarietà fra le famiglie c) diffusione di *know-how* su tematiche diverse e conseguente aumento della consapevolezza.
3. Sistemica: a) intercettazione di bisogni sommersi b) cittadinanza attiva c) comunità locali includenti e non emarginanti d) aumento della visibilità.

Minacce o Rischi

1. L'emergenza epidemiologica ha deputato la chiusura del centro. Il riavvio dopo il lockdown ha richiesto la revisione delle modalità organizzative e delle attività del centro. Altresì si rileva il decremento degli accessi e la cancellazione di attività e progetti.
2. Carezza di personale nell'ufficio regionale competente: risorsa dedicata a più ambiti e settori.
3. Gestione del centro da parte di risorse di volontariato: è presente solo una risorsa dipendente con part time a 18 ore.
4. Ipotetiche resistenze di accesso legate all'identità sociale attribuita all'ente gestore del centro.

Regione Lombardia



Tavola 9. Dati demografici

Popolazione	10.103.969		230.078		257.590		1.641.787
		0-2 anni		3-5 anni		0-17 anni	
<i>di cui straniera</i>	1.206.023		49.355		52.532		273.761
Numero famiglie	4.525.032						
Numero medio componenti/famiglia	2,2						
Indice vecchiaia	169,8						

Fonte: Istat anni 2020, 2019

Tavola 10. Risorse statali secondo le Intese 2014-2019

Lombardia	Intese						Totale
	103/CU del 2014	81/CU del 2015	80/CU del 2016	69/CU del 2017	110/CU del 2018	30/CU del 2019	
	707.500	707.500	1.061.250	393.374,53	626.453,41	2.122.500	5.618.577,94

Fonte: Istituto degli Innocenti

PROGRAMMAZIONE

Repertorio generale dei documenti d'indirizzo e di programmazione delle politiche regionali per la famiglia

- Legge regionale n. 23 del 6/12/1999 Politiche regionali per la famiglia
- Deliberazione consiglio regionale n. 64 del 10/07/2018
- Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura
- Deliberazione Giunta Regionale n. 2498 del 26/11/2019
- Approvazione proposta di Piano sociosanitario integrato lombardo 2019-2023

MONITORAGGIO DELLE AZIONI A VALERE SULLE INTESE CU

INTESA CU 30/2019

Sostegno finanziario alle famiglie in difficoltà

Voucher/contributi per la fruizione di servizi socioeducativi a supporto della famiglia (es. pre e post scuola, servizi per i periodi delle vacanze scolastiche, per la socializzazione, per attività sportive, ricreative, culturali e del tempo libero, trasporto e accompagnamento) e per il supporto alla crescita dei figli anche attraverso l'acquisto di prodotti per l'infanzia (Dote infanzia). A seguito dell'emergenza Covid-19 l'attività legata all'erogazione di voucher/contributi è stata sospesa e reindirizzata a interventi straordinari di sostegno economico alle famiglie in difficoltà con figli in età scolare (0-16 anni).

Contesto

L'emergenza da Covid-19 ha modificato il contesto sociale creando nuovi bisogni di diversa natura, soprattutto economici ma anche lavorativi, di servizi, di gestione dei figli, di salute mentale, educativi, di coppia, e soprattutto una percezione di notevole pessimismo verso futuro. Sono stati coinvolti nell'attuazione le 8 ATS della Lombardia e i 91 Ambiti territoriali di associazione dei Comuni.

Risultati previsti

Raggiungimento del maggior numero di famiglie in difficoltà (ISEE fino a euro 30.000 e figli in età scolare).

Risultati ottenuti

47.000 domande (al momento della rilevazione).

Interventi e percorsi formativo/laboratoriali di *empowerment* e/o supporto alla genitorialità

Sperimentazione, in una logica di centro per la famiglia, di interventi volti a sostenere e a valorizzare le famiglie, in tutti i passaggi evolutivi del loro ciclo di vita e, in particolare, a sostenere la genitorialità a fronte degli eventi critici inaspettati che colpiscono le famiglie (separazione, divorzio, nascita di un figlio/a disabile, lutti, assistenza a persone anziane/disabili, ecc.) anche attraverso la collaborazione con le ATS, gli Ambiti territoriali, le ASST, i Consultori familiari pubblici o privati accreditati ed altri enti.

Contesto

La sperimentazione è stata avviata in 4 ATS (Insubria, Brianza, Val Padana e Pavia) tenendo conto delle specificità territoriali e dell'esistenza di esperienze locali già avviate sul tema. Il target di riferimento copre le seguenti fasce della popolazione:

- bambini da 0 a 6 anni;
- preadolescenti e adolescenti fino ai 18 anni;
- genitori e altri familiari (es. nonni, fratelli ecc...).

Complessivamente sono stati coinvolti 44 Ambiti territoriali di associazione dei Comuni.

Risultati previsti

Identificazione, nei territori delle 4 ATS individuate per la sperimentazione, di nuovi luoghi e approcci diretti ad accrescere le opportunità e le modalità di accesso ai servizi nelle diverse fasi di evoluzione del nucleo familiare, in un'ottica di "Centro per la Famiglia", e a rafforzare le competenze di tutto il nucleo familiare in funzione preventiva.

Risultati ottenuti

A causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 le attività hanno avuto un ritardo significativo e sono quindi state avviate a partire dal mese di settembre 2020. È stata creata la rete degli enti coinvolti nella sperimentazione.

Stato avanzamento lavori

L'avanzamento fisico e finanziario delle azioni è in corso.

Sistemi di monitoraggio

Rendicontazione e gruppi di monitoraggio.

INTESA CU 110/2018**Interventi e percorsi formativo/laboratoriali di *empowerment* e/o supporto alla genitorialità**

Attività di formazione/informazione rivolta alla rete dei consultori lombardi, nonché Comuni/Ambiti.

Contesto

Coinvolte 8 ATS lombarde, 91 Ambiti territoriali, 224 consultori pubblici e privati accreditati, terzo settore.

Risultati previsti

Implementare negli operatori dei servizi la conoscenza delle misure attivate da Regione Lombardia e dei servizi presenti sul territorio a favore delle famiglie

Risultati ottenuti

A causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 le attività di formazione previste sono state sospese e prorogate a fine 2021.

Stato avanzamento lavori

L'avanzamento fisico e finanziario delle azioni è in corso.

Sistemi di monitoraggio

Rendicontazione

QUADRO FINANZIARIO

Atti amministrativi assunti per l'assegnazione delle risorse: decreto n. 17439 del 29/11/2019 - decreto 18539 del 17.12.2019. Atti amministrativi assunti per la programmazione delle risorse: dgr n. 2023 del 31/07/2019 - dgr n. 2599 del 9/12/2019 - dgr 2315 del 28/10/2019, dgr n. 1206 del 4/02/2019

Tavola 11. Regione Lombardia - Quadro finanziario

Quadro finanziario			Assegnato	Programmato	Stanziato	Modalità
Interventi e percorsi formativo/laboratoriali di empowerment e/o supporto alla genitorialità	2018	CU 110/2018	626.453,41 €	626.453,41 €	626.453,41 €	Riparti
		Regionale	125.290,68 €	125.290,68 €	125.290,68 €	
	2019	CU 30/2019	800.000,00 €	800.000,00 €	800.000,00 €	
Sostegno finanziario alle famiglie in difficoltà	2019	CU 30/2019	1.322.500,00 €	1.322.500,00 €	1.322.500,00 €	
		Regionale	424.500,00 €	424.500,00 €	424.500,00 €	
Totale			3.298.744,09 €	3.298.744,09 €	3.298.744,09 €	

• Fonte: Istituto degli Innocenti

VALUTAZIONE DELL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriale

Opportunità o Cambiamenti: Miglioramento delle condizioni reddituali e sociali

Minacce o Rischi: Situazione socioeconomica dei beneficiari

Interventi e percorsi formativo/laboratoriali di *empowerment* e/o supporto alla genitorialità

Opportunità o Cambiamenti: Maggior coinvolgimento dei vari attori coinvolti, aumento delle responsabilità genitoriali, aumento della solidarietà familiare

Minacce o Rischi: Contesto territoriale, mancanza di integrazione tra servizi

ENTI LOCALI AMMESSI A FINANZIAMENTO PER L'ATTIVAZIONE DI SERVIZI/INTERVENTI

Nel 2019 vi sono state 4 sperimentazioni, 91 Enti locali. Nel 2018 8 ATS.

Regione Liguria



Tavola 12. Dati demografici

Popolazione	1.543.127		27.656		31.518		207.826
		0-2 anni		3-5 anni		0-17 anni	
<i>di cui straniera</i>	148.435		5.618		5.837		29.832
Numero famiglie	767.728						
Numero medio componenti/ famiglia	2						
Indice vecchiaia	260,7						

Fonte: Istat anni 2020, 2019

Tavola 13. Risorse statali secondo le Intese 2014-2019

Liguria	Intese						Totale
	103/CU del 2014	81/CU del 2015	80/CU del 2016	69/CU del 2017	110/CU del 2018	30/CU del 2019	
	151.000	151.000	226.500	83.956,97	133.702,42	453.000,00	1.199.159,39

Fonte: Istituto degli Innocenti

PROGRAMMAZIONE

Repertorio generale dei documenti d'indirizzo e di programmazione delle politiche regionali per la famiglia

- Legge regionale dic-06, "Promozione del sistema integrato di servizi sociali e socio-sanitari
- legge regionale, giu-09 "Promozione delle politiche per i minori e i giovani
- delibera Consiglio regionale 18/2013 Piano Sociale Integrato Regionale 2013/2015 (PSIR) e ss.mm.ii
- delibera Giunta Regionale 535/2015 Delibera quadro - sistema socioeducativo di promozione, prevenzione e tutela per bambini e adolescenti

MONITORAGGIO DELLE AZIONI A VALERE SULLE INTESA CU

INTESA CU 30/2019 E INTESA CU 110/2018

Attività sostegno finanziario alle famiglie in difficoltà

Sostegno finanziario nell'ambito del progetto di presa in carico di nuclei familiari con figli neonati anche per contrastare precocemente fattori di rischio dovuti a difficoltà socio-economiche e condizioni di svantaggio sociale che spesso condizionano anche l'accesso ai servizi.

Contesto

Aumento delle condizioni di difficoltà economiche per i nuclei familiari con figli minori a rischio di povertà per situazioni di disoccupazione e precarietà lavorativa, dovute ad una ormai lunga crisi economico-finanziaria ed occupazionale che ha interessato molti territori della regione, ulteriormente aggravate dalla recente e ancora in atto pandemia sanitaria.

Risultati previsti

Attivazione del sostegno finanziario all'interno del più ampio progetto di presa in carico ed accompagnamento della famiglia.

Sportello di ascolto, consulenza e supporto psico-pedagogico per le famiglie

Attivazione di protocolli fra servizi territoriali ed ospedalieri per individuazione precoce di nuclei familiari fragili con minorenni nella particolare fascia 0/3 anni, segnalazione per presa in carico attraverso equipe multidisciplinari, consulenza alle famiglie, ai neogenitori, supporto psicopedagogico e laddove necessario, tempestiva attivazione di *home visiting* da parte di più figure professionali (ostetriche, psicologi educatori).

Contesto

Necessità di sostegno alle famiglie per carenza sui territori di sistemi di riferimento uniformi ed integrati dovuti spesso alla frammentazione dei servizi. È stato rilevato un aumento della medicalizzazione della nascita con carenza di accompagnamento per tutta la parte psico-emotiva ed educativa e maggiori rischi per la donna di sviluppare

disturbi psicofisici (anche da isolamento da Covid-19) e una riduzione dell'allattamento naturale, evidenziando così la necessità di un maggior supporto alla relazione madre bambino fin dalla nascita e alla genitorialità positiva per entrambe le figure genitoriali.

Risultati previsti

Protocolli d'intesa interservizi. Stabilizzazione delle equipe multidisciplinari, stretto raccordo con servizi specialistici. Offerta di servizi integrati e appropriati ai bisogni delle famiglie. Rafforzamento della rete dei servizi anche al fine di ridurre difficoltà di orientamento e accesso ai servizi stessi.

Interventi e percorsi formativo/laboratoriali di empowerment e/o supporto alla genitorialità

Sviluppo di corsi per gestanti e neomamme, scambi esperienziali tra famiglie e maggiore coinvolgimento dei padri, anche attraverso l'attivazione di gruppi di genitori. Educazione alla procreazione responsabile rivolta a giovani più fragili.

Contesto

Il contesto sociale della regione evidenzia un aumento della fragilità rispetto alle competenze genitoriali fino ad arrivare a situazioni di grave carenza, dati confermati anche dal fatto che la Liguria è tra le Regioni col più alto numero di minori allontanati dal nucleo familiare di origine con Provvedimento dell'Autorità Giudiziaria. Si evidenzia la necessità di incrementare i servizi di sostegno alla genitorialità da attivare precocemente e in maniera tempestiva che mettano al centro i bisogni del bambino e favoriscano i processi di partecipazione delle famiglie stesse.

Risultati previsti

Realizzazione di corsi, gruppi e/o scambi esperienziali. Coinvolgimento delle famiglie per promuovere e sostenere la genitorialità positiva al fine di sviluppare competenze genitoriali e favorire legami di attaccamento sicuro per il bambino accompagnando i genitori alla conoscenza e soddisfacimento dei suoi bisogni di crescita

Servizi di counseling e di mediazione familiare

All'interno della presa in carico dei nuclei familiari sono previsti interventi di mediazione familiare laddove presente conflittualità anche derivante dai 'nuovi assetti' familiari che comporta l'arrivo di un neonato e supporto alla neomamma per prevenire disturbi psichici legati alla gravidanza e al parto, nonché alla figura paterna per il rafforzamento del suo ruolo.

Contesto

Il contesto sociale e culturale evidenzia ancora scarsa conoscenza e consapevolezza dei rischi dei disturbi psichici e depressivi che una gravidanza e il parto possono portare, per la neomamma, per il bambino e per tutto il nucleo familiare con la conseguente necessità di agire con tempestività nelle situazioni di maggiore vulnerabilità e conflittualità che non trovano un adeguato supporto nella rete familiare e di contesto di vita della famiglia.

Azione - Centri per le famiglie

Attività per genitori e bambini che insieme partecipano a laboratori; attività per bambini che partecipano a laboratori mentre i genitori partecipano a spazi di conoscenza e confronto in presenza di un'educatrice che facilita la comunicazione e propone argomenti di interesse comune; consulenze e percorsi formativi di gruppo, in cui le famiglie alla presenza di professionisti (psicologi, pedagogisti, pediatri, logopedisti) approfondiscono tematiche particolari riguardanti la genitorialità e ricevono consigli su come relazionarsi con i propri figli; organizzazione di feste/eventi in piazza con l'obiettivo di far incontrare le famiglie in un contesto ludico e aggregativo.

Contesto

Non esiste in Regione Liguria una normativa di riferimento per i centri famiglia. Su tutto il territorio esistono diverse attività e servizi per la famiglia abbastanza diversificati come strutturazione seppur affini rispetto agli interventi offerti. Una delle realtà più strutturate, nate grazie anche al finanziamento del Fondo Famiglia, è quella nel Comune di Chiavari dove è presente dal 2016 il Centro Famiglia Tigullio. Su questo territorio in cui la popolazione vive disseminata tra la costa e l'entroterra, fatta eccezione per i nidi, sono pochi gli spazi destinati al target 0-6 e per questo appare molto importante sostenere le famiglie creando occasioni di incontro, aiutandole a costruirsi una rete in cui confrontarsi e sostenersi a vicenda.

Risultati previsti

Implementazione dei centri famiglia su tutto il territorio ligure

Stato avanzamento lavori

Intesa n. 30/2019

Stato avanzamento fisico e finanziario è ancora in corso. Il termine previsto per l'attività è il 31/12/2022. Sistemi di monitoraggio regionale: rendicontazione e tavoli di monitoraggio regionali

Intesa n. 110/2018

Stato avanzamento fisico e finanziario di tutte e 5 le attività decritte sopra è ancora in corso. Il termine previsto per l'attività è il 31/12/2021. Sistemi di monitoraggio regionale: rendicontazione e tavoli di monitoraggio regionali

QUADRO FINANZIARIO

Atti amministrativi assunti per l'assegnazione delle risorse: DGR 703/2019, DGR 1123/2018

Atti amministrativi assunti per la programmazione delle risorse: DGR 703/2019 e DGR 1123/2018

Tavola 14. Regione Liguria - Quadro finanziario

Quadro finanziario	Assegnato	Programmato	Stanziato	Modalità
<i>Non compilato</i>				

VALUTAZIONE DELL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Sostegno finanziario alle famiglie in difficoltà

Minacce o Rischi

Scarsità delle risorse. Burocrazia e tempistica di erogazione non adeguata. Assistenzialismo e/o poca efficacia se scollegato da un progetto più ampio d'inclusione. Evento pandemico in corso.

Opportunità o Cambiamenti

Offrire un sostegno economico in situazioni a rischio di esclusione sociale e povertà per interrompere lo svantaggio in un più ampio progetto di emancipazione socioeconomica per creare maggiore sicurezza e benessere specialmente in favore di nuclei famigliari con figli minori ai quali vanno garantiti e soddisfatti i bisogni di crescita.

Sportello di ascolto, consulenza e supporto psico-pedagogico per le famiglie

Minacce o Rischi

Difficoltà a sistematizzare i servizi senza una strutturazione delle fonti di finanziamento. Mancanza di investimento nella formazione del personale. Difficoltà ad ottenere la disponibilità degli enti coinvolti alla sottoscrizione del protocollo d'intesa. Difficoltà a costruire un rapporto di fiducia e collaborazione con le famiglie evitando diffidenze e pregiudizi. Procedure amministrative per dare incarico a soggetti esterni e freintendimenti sul ruolo/funzioni dell'operatore

Opportunità o Cambiamenti

Offerta di servizi integrati alle famiglie per prevenire e ridurre fattori di rischio e sostenere in particolare le donne in situazione di fragilità. Prevenire condizioni di disagio psichico nella donna in gravidanza e post partum, promozione dell'allattamento al seno quale fattore di protezione e sano sviluppo del bambino e della relazione madre /bambino. Accompagnare ad una maggiore consapevolezza negli adulti del loro ruolo genitoriale e acquisizione di competenze genitoriali sufficienti ad assicurare al neonato un ambiente adeguato al suo sviluppo. Educazione alla procreazione responsabile nelle fasce giovanili a rischio come tutela della salute della donna e del neonato. Alleggerimento del carico di lavoro dei servizi sociosanitari incaricati di approfondire situazioni familiari caratterizzate da elementi di fragilità. Riduzione del ricorso all'inserimento in strutture residenziali genitore/bambino finalizzato all'osservazione della relazione reciproca.

Interventi e percorsi formativo/laboratoriali di *empowerment* e/o supporto alla genitorialità

Minacce o Rischi

Scarsa adesione ai percorsi a causa delle difficoltà connesse all'emergenza sanitaria Covid-19. Difficoltà ad organizzare opportunità di partecipazione per le famiglie in territori in cui dal punto di vista geografico è logisticamente difficile. Diffidenza e resistenza rispetto al ruolo dei servizi all'interno dei percorsi di sostegno alla genitorialità e viceversa nei confronti delle famiglie da parte dei servizi per la loro reale attivazione e partecipazione nei progetti che le riguardano.

Opportunità o Cambiamenti

Favorire processi partecipativi nelle famiglie che le vedano protagoniste del loro percorso

e facciano esperienza di possibile e reale cambiamento a partire dalle proprie risorse anche residuali. Promozione di servizi e interventi innovativi in risposta a crescenti e diversificati bisogni delle famiglie anche in relazione ai cambiamenti sociali, economici ma anche emotivi e psicologici che l'attuale pandemia sta comportando.

Servizi di *counseling* e di mediazione familiare

Minacce o Rischi

Difficoltà ad attivare eventuali percorsi di presa in carico psicologica da parte dell'Asl per mancanza di risorse di personale.

Opportunità o Cambiamenti

Possibilità di attivare interventi di sostegno per la gestione della conflittualità e prevenire situazioni di grave rischio di violenza familiare. Miglioramento della integrazione sociosanitaria.

Servizi informativi e azioni specifiche a favore delle famiglie immigrate

Minacce o Rischi

Difficoltà ad intercettare precocemente le famiglie immigrate bisognose. Barriere linguistiche e culturali. Pregiudizi culturali.

Opportunità o Cambiamenti

Favorire processi di inclusione delle famiglie immigrate e garantire pari accesso ai servizi di prevenzione e cura in particolare in favore di soggetti vulnerabili.

Centri per le famiglie

Minacce o Rischi

Mancanza di una normativa regionale di riferimento per i centri famiglie. Non strutturazione di fondi specificatamente dedicati a fronte di costi di gestione significativi.

Opportunità o Cambiamenti

Promozione di centri famiglia come spazi di opportunità e servizi per le famiglie

ENTI LOCALI AMMESSI A FINANZIAMENTO PER L'ATTIVAZIONE DI SERVIZI/INTERVENTI

Per tutte le attività sono stati coinvolti 5 Enti locali.

Regione Veneto



Tavola 15. Dati demografici

Popolazione	4.907.704		106.356		119.111		779.132
		0-2 anni		3-5 anni		0-17 anni	
<i>di cui straniera</i>	505.955		21.026		21.438		110.782
Numero famiglie	2.098.446						
Numero medio componenti/ famiglia	2,3						
Indice vecchiaia	178,3						

Fonte: Istat anni 2020, 2019

Tavola 16. Risorse statali secondo le Intese 2014-2019

Veneto	Intese						Totale
	103/CU del 2014	81/CU del 2015	80/CU del 2016	69/CU del 2017	110/CU del 2018	30/CU del 2019	
	364.000	364.000	546.000	202.386,33	322.302,53	1.092.000,00	2.890.688,86

Fonte: Istituto degli Innocenti

PROGRAMMAZIONE

Repertorio generale dei documenti d'indirizzo e di programmazione delle politiche regionali per la famiglia

Legge regionale 20 del 28 maggio 2020, Interventi a sostegno della famiglia e della natalità

MONITORAGGIO DELLE AZIONI A VALERE SULLE INTESE CU

INTESA CU 30/2019

Sportello di ascolto, consulenza e supporto psico-pedagogico per le famiglie

Le attività:

1. tutela e sostegno della maternità e della paternità, dal punto di vista normativo e sociale, nell'ambito dei percorsi nascita;
2. promozione della consapevolezza dei bisogni e diritti dei minori d'età all'interno dei "percorsi nascita", in un'ottica di informazione e prevenzione;
3. informazione e accompagnamento rispetto alla scelta separativa tra coniugi o coppie;
4. educazione alla sessualità e all'affettività, in collaborazione con le scuole del territorio;
5. supporto alla genitorialità nelle sue diverse fasi, al fine di migliorare l'informazione, la conoscenza e la consapevolezza;
6. sostegno alla genitorialità, anche attraverso l'attivazione di gruppi di genitori separati;
7. presa in carico di situazioni multiproblematiche con diagnosi complesse e già affidate alla Tutela dei Minori - Affidamento Familiare. Questo ambito è dedicato alla collaborazione con gli Organi Giudiziari (tribunale per i Minorenni, Tribunale Ordinario, Giudice Tutelare e Procura minorile);
8. presa in carico e sostegno per la gestione della conflittualità genitoriale, all'interno dei percorsi di separazione e divorzio nella gestione dei figli minori d'età;
9. mediazione Familiare;
10. consulenza e presa in carico relativamente al singolo, alla coppia e alla famiglia, in ordine alle problematiche relazionali, educative e personali durante il ciclo di vita;
11. consulenza e presa in carico all'interno dello "Spazio Adolescenti/Giovani";
12. informazione e supporto in gravidanza con problematiche sociali;
13. presa in carico per interruzione volontaria di gravidanza anche di minorenni e ricorso all'Autorità Giudiziaria;
14. consulenza ed assistenza rispetto alle vittime di violenza, in collaborazione con i "Centri anti-violenza" del territorio;
15. supporto alle puerpere in difficoltà nel dopo-parto, anche attraverso il coinvolgimento delle risorse del territorio;
16. costruzione di una visione dei servizi sociosanitari come "strumento di promozione della salute di una comunità";
17. promozione della conoscenza e della fruibilità dei servizi offerti dal Consultorio Familiare rispetto alla natalità e alla genitorialità, con particolare attenzione alle donne immigrate (attraverso l'utilizzo di strategie specifiche).

Contesto

In base al dato reso disponibile dal Sistema Statistico della Regione del Veneto (SISTAR) per il 2018, la popolazione complessiva del Veneto ammonta a 4.905.854 persone, costituita da 2.087.166 famiglie, con un numero di nascite inferiore del 3,3% rispetto al 2017 e una percentuale di persone straniere pari al 10,2%. Il numero delle famiglie risulta il 5,1% in più rispetto a 10 anni fa e quasi il doppio rispetto al 1971 ma decisamente più piccolo: infatti, in quasi 50 anni si passa da 3,6 componenti a poco più di 2. In particolare, aumentano le famiglie unipersonali (nel 1971 erano solo il 10% del totale e oggi sono quasi il 31%) mentre quelle con 5 o più componenti si riducono (dal 26% al 6%). Nel 2017, le persone che vivono sole sono 624.000 e, per una buona parte, si tratta di anziani (soprattutto ultrasettantaquattrenni, pari al 30% di tutte le famiglie unipersonali). In particolare, gli ultrasettantaquattrenni che vivono da soli sono circa 187.000 (+39% in dieci anni), per lo più donne (82%). Nell'ultimo decennio crescono anche le famiglie unipersonali tra i 45 e i 64 anni, generalmente reduci da una separazione o un divorzio; sempre meno, invece, i ragazzi e i giovani adulti sotto i 45 anni che vivono da soli. La tradizionale coppia con figli rimane la forma familiare più diffusa, anche se in calo: in Veneto sono 717.000 nel 2017 (il 6% in meno rispetto al 2007); aumentano, invece, le coppie senza figli (+11%). Se è innegabile che stanno cambiando i modi e i tempi di fare famiglia, ciò non indica una crisi della famiglia come luogo delle relazioni affettive e principale rete di sostegno; anzi, il ruolo della famiglia è sempre più centrale, anche a compensazione delle carenze del sistema di welfare pubblico.

Risultati previsti

In generale, prevenzione e cura del disagio familiare, tramite una metodologia appropriata, capace di favorire l'attivazione di un percorso nell'ambito dei processi di cambiamento all'interno dei contesti di vita e di luoghi significativi per la persona.

Risultati ottenuti

Non rilevabili, in quanto le attività sono tuttora in corso.

Stato avanzamento lavori

L'avanzamento fisico e finanziario è in corso. Il termine previsto per l'attività è il 30/09/2021.

Sistemi di monitoraggio

I sistemi di monitoraggio regionale prevedono: Relazione sulle attività e rendicontazione delle spese, approvate con provvedimento della rispettiva Azienda ULSS.

INTESA CU 110/2018

Sportello di ascolto, consulenza e supporto psico-pedagogico per le famiglie

Preso in carico di situazioni multiproblematiche con diagnosi complesse e Tutela dei Minori - Affidamento Familiare. Questo ambito è dedicato alla collaborazione con gli Organi Giudiziari (Tribunale per i Minorenni, Tribunale Ordinario, Giudice Tutelare e Procura Minori); preso in carico e sostegno per la conflittualità genitoriale all'interno dei percorsi di separazione e divorzio nella gestione dei figli minori d'età; mediazione familiare; sostegno alla genitorialità; consulenza e presa in carico relativamente al singolo, alla coppia, alla famiglia in ordine alle problematiche relazionali educative e personali

durante il ciclo di vita; consulenza e presa in carico all'interno dello Spazio Adolescenti/Giovani; informazione e supporto per gravidanze con problematiche sociali; presa in carico per IVG anche di Minorenni e ricorso all'Autorità Giudiziaria; interventi di educazione all'affettività e alla sessualità in collaborazione con le Scuole del territorio; informazione e accompagnamento rispetto alla scelta separativa tra coniugi o coppie; consulenza e assistenza rispetto alle vittime di violenza in collaborazione con i Centri antiviolenza del territorio

Contesto

In base al dato reso disponibile dal Sistema Statistico della Regione del Veneto (SISTAR) per il 2018, la popolazione complessiva del Veneto ammonta a 4.905.854 persone, costituita da 2.087.166 famiglie, con un numero di nascite inferiore del 3,3% rispetto al 2017 e una percentuale di persone straniere pari al 10,2%. Il numero delle famiglie risulta il 5,1% in più rispetto a 10 anni fa e quasi il doppio rispetto al 1971 ma decisamente più piccolo: infatti, in quasi 50 anni si passa da 3,6 componenti a poco più di 2. In particolare, aumentano le famiglie unipersonali (nel 1971 erano solo il 10% del totale e oggi sono quasi il 31%) mentre quelle con 5 o più componenti si riducono (dal 26% al 6%). Nel 2017, le persone che vivono sole sono 624.000 e, per una buona parte, si tratta di anziani (soprattutto ultrasettantaquattrenni, pari al 30% di tutte le famiglie unipersonali). In particolare, gli ultrasettantaquattrenni che vivono da soli sono circa 187.000 (+39% in dieci anni), per lo più donne (82%). Nell'ultimo decennio crescono anche le famiglie unipersonali tra i 45 e i 64 anni, generalmente reduci da una separazione o un divorzio; sempre meno, invece, i ragazzi e i giovani adulti sotto i 45 anni che vivono da soli. La tradizionale coppia con figli rimane la forma familiare più diffusa, anche se in calo: in Veneto sono 717.000 nel 2017 (il 6% in meno rispetto al 2007); aumentano, invece, le coppie senza figli (+11%). Se è innegabile che stanno cambiando i modi e i tempi di fare famiglia, ciò non indica una crisi della famiglia come luogo delle relazioni affettive e principale rete di sostegno; anzi, il ruolo della famiglia è sempre più centrale, anche a compensazione delle carenze del sistema di welfare pubblico.

Risultati previsti

In generale, prevenzione e cura del disagio familiare, tramite una metodologia appropriata, capace di favorire l'attivazione di un percorso nell'ambito dei processi di cambiamento all'interno dei contesti di vita e di luoghi significativi per la persona.

Risultati attesi

Non rilevabili, in quanto le attività sono tuttora in corso. Dalle Aziende ULSS è stata richiesta una proroga delle attività, determinata dall'emergenza sanitaria Covid-19.

Stato avanzamento lavori

L'avanzamento fisico e finanziario è in corso. Il termine previsto per l'attività è il 31/10/2020.

Sistemi di monitoraggio

Sistemi di monitoraggio regionale: Relazione sulle attività e rendicontazione delle spese, approvate con provvedimento della rispettiva Azienda ULSS.

QUADRO FINANZIARIO

Atti amministrativi assunti per l'assegnazione delle risorse: Decreto numero 112 del 9 ottobre 2019 del Direttore della Direzione Servizi sociali, Decreto numero 25 del 9 aprile 2019 del Direttore della Direzione Servizi Sociali.

Atti amministrativi assunti per la programmazione delle risorse: Deliberazione numero 1107 del 30 luglio 2019 della Giunta Regionale, eliberazione numero 105 del 5 febbraio 2019 della Giunta Regionale.

Tavola 17. Regione Veneto - Quadro finanziario

Quadro finanziario		Assegnato	Programmato	Stanziato	Modalità	
Sostegno finanziario alle famiglie in difficoltà	2018	CU 110/2018	322.302,53 €	322.302,53 €	322.302,53 €	Riparto fra le 9 Aziende ULSS del territorio regionale
		Regionale	64.460,51 €	64.460,51 €	64.460,51 €	
	2019	CU 30/2019	1.092.000,00 €	1.092.000,00 €	1.092.000,00 €	
		Regionale	218.400,00 €	218.400,00 €	218.400,00 €	
Totale		1.697.163,04 €	1.697.163,04 €	1.697.163,04 €		

Fonte: Istituto degli Innocenti

VALUTAZIONE DELL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Sportello di ascolto, consulenza e supporto psico-pedagogico per le famiglie

Opportunità o Cambiamenti

La presenza di équipe multiprofessionali permette una presa in carico globale efficiente ed efficace.

Minacce o Rischi

L'integrazione dei servizi socioassistenziali del territorio richiede un impegno costantemente elevato, che può essere messa a rischio da scarse risorse umane. La pandemia da Covid-19 ha costretto i servizi a ripensare la procedura per l'accoglienza dell'utenza e l'intercettazione di bisogni inespressi.

Regione Friuli - Venezia Giulia



Tavola 18. Dati demografici

Popolazione	1.211.357		23.604		26.784		175.249
		0-2 anni		3-5 anni		0-17 anni	
<i>di cui straniera</i>	111.929		4.075		4.262		175.249
Numero famiglie	564.618						
Numero medio componenti/famiglia	2,1						
Indice vecchiaia	223,0						

Fonte: Istat anni 2020, 2019

Tavola 19. Risorse statali secondo le Intese 2014-2019

Friuli - Venezia Giulia	Intese						Totale
	103/CU del 2014	81/CU del 2015	80/CU del 2016	69/CU del 2017	110/CU del 2018	30/CU del 2019	
	109.500	109.500	164.250	60.882,70	96.956,39	328.500,00	869.589,09

Fonte: Istituto degli Innocenti

MONITORAGGIO DELLE AZIONI A VALERE SULLE INTESA CU

INTESA CU 30/2019 E INTESA CU 110/2018

Sportello di ascolto, consulenza e supporto psico-pedagogico per le famiglie

Esame delle situazioni familiari multi-complesse inviate dai Servizi Sociali (SSC). Avvio di sportelli di ascolto e/o consulenze mirate di sostegno alla genitorialità fragile in raccordo con SSC e Terzo Settore. Consulenza socioeducativa e psico-pedagogica per genitori e minori sia individuale che di gruppo.

Contesto

Interventi con genitori e minori (in gruppi) su criticità educative e psico-pedagogiche

Interventi e percorsi formativo/laboratoriali di empowerment e/o supporto alla genitorialità

Costituzione di gruppi di lavoro multi-professionali per supporto alla genitorialità.

Contesto

N° gruppi di lavoro integrati attivati.

Servizi di *counseling* e di mediazione familiare

Counseling e mediazione genitoriale in nuclei caratterizzati da multi-complessità; azioni di rafforzamento, supporto e orientamento psico-sociale formativo ed educativo.

Contesto

Situazioni di nuclei familiari caratterizzati da genitori separati, neo-genitori, genitori di adolescenti adottivi, e creazione di setting diversi di presa in carico;

Servizi informativi e azioni specifiche a favore delle famiglie immigrate

Orientamento e presa in carico di nuclei immigrati caratterizzati da multi-complessità per problemi di integrazione sociale, lavorativa, culturale anche correlata alla pratica religiosa

Contesto

Presenza di casistica di immigrazione da Est-Europa Nord - Centro Africa e Asia con importanti carenze genitoriali derivanti da problematiche economico-lavorative e di integrazione socioculturale e religiosa che necessita di interventi mirati di sostegno alla genitorialità prioritariamente inviata o in carico al Servizio Sociale (SSC). Sperimentazione di nuove forme di sostegno e integrazione sociale.

Attività a favore della natalità (Conduzione audit clinici su nuclei familiari complessi)

Conduzione di audit clinici attraverso supervisione professionale esterna al contesto per rivisitazione degli orientamenti professionali dei Consulenti familiari e dei Servizi Sociali, in una logica di appropriatezza innovativa.

Contesto

N° degli audit clinici effettuati con supervisione professionale esterna

Stato avanzamento lavori

L'avanzamento fisico e finanziario è in corso. Il termine previsto per l'attività è il 31/10/2020

Sistemi di monitoraggio

Questionario, rendicontazione, incontri.

QUADRO FINANZIARIO

Atti amministrativi assunti per l'assegnazione delle risorse: Decreto n.2228 del 06/11/2019, Decreto n. 1482 del 26/08/2019.

Atti amministrativi assunti per la programmazione delle risorse: DGR1457 del 30/08/2019, DGR n. 551 del 05/04/2019.

Tavola 20. Regione Friuli-Venezia Giulia - Quadro finanziario

Quadro finanziario			Assegnato	Programmato	Stanziato	Modalità
Attività a favore della natalità	2018	CU 110/2018	19.391,28 €	19.391,28 €	19.391,28 €	Riparto
		Regionale	4.847,90 €	4.847,90 €	4.847,90 €	
	2019	CU 30/2019	65.000,00 €	65.000,00 €	65.000,00 €	
		Regionale	13.140,00 €	13.140,00 €	13.140,00 €	
Interventi e percorsi formativo/laboratoriali di empowerment e/o supporto alla genitorialità	2018	CU 110/2018	19.391,28 €	19.391,28 €	19.391,28 €	
		Regionale	4.847,90 €	4.847,90 €	4.847,90 €	
	2019	CU 30/2019	65.000,00 €	65.000,00 €	65.000,00 €	
		Regionale	13.140,00 €	13.140,00 €	13.140,00 €	
Servizi di counseling e di mediazione familiare	2018	CU 110/2018	19.391,28 €	19.391,28 €	19.391,28 €	
		Regionale	4.847,90 €	4.847,90 €	4.847,90 €	
	2019	CU 30/2019	65.000,00 €	65.000,00 €	65.000,00 €	
		Regionale	13.140,00 €	13.140,00 €	13.140,00 €	
Servizi informativi e azioni specifiche a favore delle famiglie immigrate	2018	CU 110/2018	19.391,28 €	19.391,28 €	19.391,28 €	
		Regionale	4.847,90 €	4.847,90 €	4.847,90 €	
	2019	CU 30/2019	65.000,00 €	65.000,00 €	65.000,00 €	
		Regionale	13.140,00 €	13.140,00 €	13.140,00 €	

Sportello di ascolto, consulenza e supporto psico-pedagogico per le famiglie	2018	CU 110/2018	19.391,28 €	19.391,28 €	19.391,28 €	Riparto
		Regionale	4.847,90 €	4.847,90 €	4.847,90 €	
	2019	CU 30/2019	65.000,00 €	65.000,00 €	65.000,00 €	
		Regionale	13.140,00 €	13.140,00 €	13.140,00 €	
Totale			511.895,90 €	511.895,90 €	511.895,90 €	

Fonte: Istituto degli Innocenti

VALUTAZIONE DELL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Sportello di ascolto, consulenza e supporto psico-pedagogico per le famiglie

Opportunità o Cambiamenti

Presa in carico mirata

Interventi e percorsi formativo/laboratoriali di *empowerment* e/o supporto alla genitorialità

Opportunità o Cambiamenti

Sostegno e orientamento nuclei familiari fragili

Servizi di *counseling* e di mediazione familiare

Opportunità o Cambiamenti

Interventi mirati sulla genitorialità fragile

Servizi informativi e azioni specifiche a favore delle famiglie immigrate

Opportunità o Cambiamenti

Interventi di supporto alla multiculturalità

ENTI LOCALI AMMESSI A FINANZIAMENTO PER L'ATTIVAZIONE DI SERVIZI/INTERVENTI

Attività a favore della prima infanzia

2019

- NUMERO SERVIZI: 5,
- NUMERO ENTI LOCALI: 5
- ENTITÀ RISORSE: 394.200€

2018

- NUMERO SERVIZI: 5
- NUMERO ENTI LOCALI: 5
- ENTITÀ RISORSE: 121.195,48€

Regione Emilia Romagna



Tavola 21. Dati demografici

Popolazione	4.467.118		97.712		109.798		697.183
		0-2 anni		3-5 anni		0-17 anni	
<i>di cui straniera</i>	559.586		23.669		23.820		120.031
Numero famiglie	2.022.294						
Numero medio componenti/famiglia	2,2						
Indice vecchiaia	186,4						

Fonte: Istat anni 2020, 2019

Tavola 22. Risorse statali secondo le Intese 2014-2019

Emilia Romagna	Intese						Totale
	103/CU del 2014	81/CU del 2015	80/CU del 2016	69/CU del 2017	110/CU del 2018	30/CU del 2019	
	354.000	354.000	531.000	196.826,27	313.448,07	1.062.000,00	2.811.274,34

Fonte: Istituto degli Innocenti

PROGRAMMAZIONE

Repertorio generale dei documenti d'indirizzo e di programmazione delle politiche regionali per la famiglia

- Delibera Giunta Regionale n. 391 del 15 aprile 2015 Linee guida per i Centri per le famiglie
- Delibera Assembleare n.120 del 12 luglio 2017 Piano Sociale e sanitario della Regione Emilia-Romagna2017-2019
- Delibera Giunta Regionale n.1423 del 2 ottobre 2017 Schede attuative d'Intervento
- L.R.n.2/2003 Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e successive modifiche
- L.R. n. 14/2008 Norme in materia di politiche per le giovani generazioni
- Delibera Giunta Regionale n.425/2019 Programma annuale 2019
- Delibere Giunta Regionale n.2217/2019; DGR n. 695/2020 Assegnazione e concessione risorse Cpf e risorse natalità; Programmazione annuale 2020

MONITORAGGIO DELLE AZIONI A VALERE SULLE INTESE CU

INTESA CU 30/2019

Attività per lo sviluppo dei Centri per le famiglie e dei Consulenti familiari

Sviluppo e qualificazione Centri per le famiglie

Contesto

La % di popolazione dei Cpf sulla popolazione totale è = 94,51%; e la % di minorenni coperta dal servizio è pari al 94,30%. L'attività informativa ha registrato nel corso del 2019 93.065 accessi, con un tasso di accesso regionale di 14 accessi ogni 100 minori residenti nei Comuni afferenti ai Centri per le famiglie. La richiesta di contributi economici ha rappresentato il 33,08% delle richieste, seguita dalla richiesta di orientamento tra attività e servizi (27,33%), partecipazione a corsi e gruppi per genitori (12,31%), *counseling* (10,68%), mediazione familiare (4,44%), attività laboratoriali (9,87%), affidamento e adozione (2,29%). Nell'area sostegno alle competenze genitoriali (*counseling* genitoriale) sono state accolte 2520 famiglie; 409 famiglie nel *counseling* di coppia; 934 famiglie per situazioni di affidamento/adozione/volontariato familiare. È stata svolta consulenza legale per 313 famiglie; primo anno di vita: 1649 famiglie; altre consulenze: 2025 famiglie.

Risultati previsti

Consolidamento/tenuta delle attività nonostante l'emergenza Covid-19.
Utilizzo fondi nell'anno 2020, verifica e monitoraggio nell'anno 2021.

Attività a favore della natalità (Progetti di sostegno alla natalità e progettualità specifiche dei Centri per le famiglie dedicate al sostegno alla genitorialità in adolescenza)

Sostenere ed accompagnare i neo genitori nei primi 1000 giorni di vita dei bambini e progetti specifici legati alla genitorialità in adolescenza.

Contesto

Progetti Cpf sostegno alla natalità: molte evidenze scientifiche hanno dimostrato l'importanza dei primi anni di vita nello sviluppo precoce del bambino. È dimostrato come l'attivazione di interventi domiciliari, per mamme in gravidanza e bambini nei primi mesi di vita producano risultati volti a contribuire a ridurre le disuguaglianze, a sostenere la genitorialità ed a prevenire condizioni di trascuratezza/negligenza nei bambini. Moltissime sono le progettazioni sanitarie sociali ed educative sui primi 1000 giorni di vita, con tale ulteriore finanziamento presso i Cpf dell'Emilia Romagna si intende incentivare la progettazione in rete di una serie di attività in un'ottica di prevenzione, rivolgendole a tutte le neo famiglie. Fotografia dell'anno precedente per queste progettazioni: 3.059 donne in gravidanza, circa 9.400 famiglie con bambini 0-3 anni (di cui 380 in condizioni di fragilità psico-sociale, 423 madri sole e 389 padri soli e 531 operatori del servizio del territorio. Per quanto riguarda le progettazioni specifiche legate all'adolescenza presso i Centri per le Famiglie, la Regione E.R. all'interno di tutti i finanziamenti legati al sostegno dell'adolescenza ha deciso di sostenere una serie di progettazioni specifiche sul sostegno alla genitorialità, gruppi di confronto tra genitori, attenzione alla dispersione scolastica presso luoghi non particolarmente connotati come i servizi sanitari e/o sociali ma in luoghi di prevenzione e vicini alle famiglie. Situazione di partenza su queste progettazioni che hanno potuto contare su una sperimentazione dell'anno precedente.

Beneficiari degli interventi: 2630 adolescenti, 2402 coppie di genitori, 495 insegnanti; 210 educatori/allenatori; 355 operatori;

Risultati previsti

Aumento del benessere delle famiglie e dei neonati con particolare attenzione alle situazioni di fragilità e solitudine; diffusione dei progetti e tenuta dei beneficiari anche nella fase emergenziale Covid-19; sostegno agli adolescenti ed alle loro famiglie e contrasto dell'isolamento; tenuta del numero dei beneficiari anche a seguito della fase di emergenza Covid-19.

Risultati ottenuti

I progetti di sostegno alla natalità sono al terzo anno consecutivo di progettazione. Si sta ampliando la rete dei soggetti pubblici/privati aderenti. I risultati di questo finanziamento (Intesa CU 30/2019) termineranno a giugno 2021 ed il monitoraggio verrà chiuso ad agosto 2021 a causa del rallentamento delle progettazioni per emergenza Covid-19. Per i progetti legati all'adolescenza presso i Centri per le famiglie è stata prorogata la possibilità di realizzazione fino a dicembre 2021 a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, tenuto conto che una buona parte del lavoro di supporto e sostegno a genitori e ragazzi viene svolta in rete con le scuole e non è stato possibile co-progettare in questi mesi. Si auspicano dati che confermino comunque la tenuta dei progetti ed un eventuale incremento dei beneficiari.

Stato avanzamento lavori

- A) L'avanzamento fisico e finanziario delle attività per lo sviluppo dei Centri per le famiglie e dei Consultori familiari è in corso. Per quanto riguarda il supporto alla gestione Centri per le famiglie il termine attività è previsto a dicembre 2020, per quanto riguarda i progetti di sostegno alla natalità dei Centri per le famiglie è stata data una proroga a giugno 2021 causa emergenza sanitaria Covid-19 (vedi DGR di proroga n. 456/2020. Sistemi di monitoraggio regionale: piattaforma online e rendicontazione.

- B) L'Avanzamento dei progetti di sostegno alla natalità 2020 sconta una proroga della fine attività, a seguito dell'emergenza sanitaria, a giugno 2021. La rendicontazione/monitoraggio agosto 2021 vedi DGR 456/2020- Progetti specifici adolescenza presso i Cpf termine dicembre 2021.

Sistemi di monitoraggio

Rendicontazione.

INTESA CU 110/2018

Attività per lo sviluppo dei Centri per le famiglie e dei Consulenti familiari

Apertura 7 nuovi Centri per le famiglie

Contesto

8 distretti sociosanitari della Regione Emilia Romagna senza Centro per le Famiglie. Indice di copertura sui minorenni residenti 81%.

Risultati previsti

Apertura 7 nuovi Centri per le famiglie - Aumento decisivo della copertura del servizio per i minorenni residenti in RER.

Risultati ottenuti

Dai cronoprogrammi pervenuti nella primavera 2020 i Cpf di nuova costituzione hanno subito rallentamenti nell'apertura a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, apriranno tutti e sette le attività entro l'autunno 2020. L'indice di copertura del servizio con l'apertura dei 7 nuovi centri raggiunge il 94,30% per la Regione Emilia Romagna.

Stato avanzamento lavori

L'avanzamento fisico e finanziario è ancora in corso. Il termine previsto è il 30/04/2021 per avanzamento fisico (per tale data debbono essere terminati anche i monitoraggi attività 2020 - 31 agosto 2020 per avanzamento finanziario. Sistemi di monitoraggio regionale: piattaforma online e rendicontazione.

QUADRO FINANZIARIO

Atti amministrativi assunti per l'assegnazione delle risorse: DGR. n. 2217 di assegnazione e concessione delle risorse per lo sviluppo e qualificazione dei Cpf e progetti natalità del 22/11/2019; DGR di programmazione 695 del 22/06/2020.

Atti amministrativi assunti per la programmazione delle risorse: DGR 425/2019 di Programmazione; Determina Dirigenziale 11103 del 20/6/2019 assegnazione e concessione risorse .

Tavola 23. Regione Emilia-Romagna - Quadro finanziario

Quadro finanziario		Assegnato	Programmato	Stanziato	Modalità	
Attività a favore della natalità	2019	CU 30/2019		324.400,00 €	Riparto	
		Regionale		250.000,00 €		
Centri per le famiglie	2018	CU 110/2018	313.446,07 €	313.446,07 €		313.446,07 €
		Regionale	754.000,00 €	754.000,00 €		- €
	2019	CU 30/2019	737.600,00 €	737.600,00 €		737.600,00 €
		Regionale	212.400,00 €	212.400,00 €		212.400,00 €
Totale		2.017.446,07 €	2.017.446,07 €	1.837.846,07 €		

Fonte: Istituto degli Innocenti

VALUTAZIONE DELL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Attività per lo sviluppo dei Centri per le famiglie e dei Consulenti familiari

Minacce o Rischi

Per emergenza Covid-19 rischio rallentamenti e necessità riprogettazione di diversi servizi rivolti alle famiglie, rischio isolamento per le famiglie più fragili.

Opportunità o Cambiamenti

Introduzione di metodi innovativi e modalità nuove di organizzazione dei servizi e lavoro Cpf (esempio corsi pre parto on line, mediazione e consulenze on line...) , sostegno cadenzato e telefonico o in video chat con mamme fragili, grande partecipazione della famiglie affidatarie e di supporto ad attività on line; tenuta della rete; abilità e creatività degli operatori dei Centri per le famiglie per non fermare i servizi rivolti alla cittadinanza; Sito informafamiglie, newsletter locali dei Cpf e possibilità di fornire risposte ai cittadini è risultata una grande opportunità di conoscenza e trasmissione delle informazioni. Molte delle abilità e sperimentazioni implementate in emergenza saranno sicuramente utilizzabili nelle progettazioni future.

Attività a favore della natalità

Minacce o Rischi

Per tutte le progettazioni sostegno alla natalità ed adolescenza: difficoltà di lavorare con le neomamme per il rischio contagi, chiusura scuole, solitudine dei ragazzi, brusca interruzione delle attività in presenza con adolescenti e insegnanti.

Opportunità o Cambiamenti

Opportunità di utilizzare nuovi strumenti di lavoro, che hanno permesso di ridurre la solitudine di molte persone che usufruivano dei servizi dei Cpf e che si sono trovate isolate. Progettazione nuove modalità di lavoro che per gli adolescenti in alcuni casi hanno permesso di aumentare la partecipazione on line, rimodulazione progetti per venire incontro a rischi di isolamento sia per i ragazzi che per le famiglie.

ENTI LOCALI AMMESSI A FINANZIAMENTO PER L'ATTUAZIONE DI SERVIZI/INTERVENTI

2019

Attività a favore della prima infanzia

- NUMERO SERVIZI: 40
- NUMERO ENTI LOCALI: 40 Enti Locali (Comuni/unioni di Comuni + 1 ASC)
- ENTITÀ RISORSE: € 250.000,00 NOTE DGR 695/2020

Attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali

- NUMERO SERVIZI: Supporto all'attività di 40 Centri per le famiglie
- NUMERO ENTI LOCALI: 40 Enti Locali (Comuni/Unioni di Comuni/1 ASC)
- ENTITÀ RISORSE 2019: € 950.000,00

NOTE: DGR 1274 Recepimento Intesa 2019 - DGR 2217/2019

Attività per lo sviluppo dei Centri per le famiglie

- NUMERO SERVIZI: 38 Centri per le famiglie
- NUMERO ENTI LOCALI: 38 Comuni/Unioni/1 ASC)
- ENTITÀ RISORSE 2019: € 324.440,00

NOTE: 2 dei nuovi Centri per le famiglie hanno preferito non presentare anche la progettualità specificatamente dedicata al sostegno alla natalità

2018

Attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali

- NUMERO SERVIZI: Supporto all'apertura di 7 nuovi Centri per le famiglie distrettuali + gestione 33 Centri
- NUMERO ENTI LOCALI: 40 Enti Locali (Comuni/unioni di Comuni)
- ENTITÀ RISORSE: € 313.448,07 per il sostegno all'apertura di 7 nuovi Centri per le famiglie - 754.000,00 per il supporto alla gestione dei Cpf esistenti

NOTE: DGR 121/2019 recepimento Intesa -DGR 425/2019 + determina 11103 del 20/6/2019.

Regione Marche



Tavola 24. Dati demografici

Popolazione	1.518.400		30.571		35.634		229.554
		0-2 anni		3-5 anni		0-17 anni	
<i>di cui straniera</i>	136.325		4.759		4.759		229.554
Numero famiglie	647.448						
Numero medio componenti/famiglia	2,3						
Indice vecchiaia	202,3						

Fonte: Istat anni 2020, 2019

Tavola 25. Risorse statali secondo le Intese 2014-2019

Marche	Intese						Totale
	103/CU del 2014	81/CU del 2015	80/CU del 2016	69/CU del 2017	110/CU del 2018	30/CU del 2019	
	132.500	132.500	198.750	73.670,85	117.321,66	397.500,00	1.052.242,51

Fonte: Istituto degli Innocenti

PROGRAMMAZIONE

Repertorio generale dei documenti d'indirizzo e di programmazione delle politiche regionali per la famiglia

- legge regionale n.30 del 10/08/1998 Interventi a favore della Famiglia
- legge regionale n. 16 del 15/05/2017 Modifiche alla l.r. 30/1998
- legge regionale n.32 del 01/12/2014 Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia
- legge regionale n. 18 del 04/06/1996 Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore delle persone in condizione di disabilità
- legge regionale n.9 del 13/05/2003 Disciplina per la realizzazione e gestione dei servizi per l'infanzia, per l'adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1216 del 01/08/2012
- L.R. n. 43/1998 s.m.i., art. 50 comma 3 bis – Anno 2012 – Iniziative regionali a supporto delle Politiche Sociali – Individuazione di ulteriori interventi da realizzare

MONITORAGGIO DELLE AZIONI A VALERE SULLE INTESE CU

INTESA CU 30/2019

Attività a favore della natalità (Servizi ricreativi extrascolastici)

Valorizzazione dei servizi ricreativi extrascolastici e/o delle attività di sostegno ai compiti (doposcuola) per minori in età 0-18 anni, erogati da enti pubblici e/o privati, riconosciuti in base alla specifica regolamentazione regionale o comunale, anche attraverso l'eventuale riduzione di rette e/o tariffe laddove applicate.

Contesto

Le attività ricreative e formative pomeridiane per minori in età 0-18 anni hanno la finalità di garantire un adeguato sostegno alla genitorialità nelle attività prevalenti dei figli, anche realizzando la migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. L'offerta di tali servizi risulta piuttosto variegata e diversificata, in quanto presentata sia direttamente dai Comuni che da associazioni, cooperative, ed altre realtà private esistenti sul territorio. Detti servizi possono essere individuati in alcune delle seguenti esemplificazioni: doposcuola, centri estivi, centri gioco, centri di aggregazione, attività sportive, musicali. La condizione per il finanziamento in oggetto è che le suddette attività siano in regola con le discipline regionali o comunali di settore stabilite (ad esempio: autorizzazioni, accreditamenti, iscrizione ad albi, elenchi, registri). Gli stessi servizi possono essere o gratuiti (se organizzativi da enti pubblici) o sottoposti a tariffe o costi di compartecipazione. Dal presente finanziamento le famiglie potranno conseguentemente beneficiare di riduzioni di detti oneri economici.

Risultati previsti

Incremento del benessere familiare, come risultato della crescita evolutiva dei figli impegnati in attività pomeridiane stimolanti e tendenti all'abitudine sana alla società con i pari.

Risultati ottenuti

Non ancora noti, il report è previsto per il 31/01/2021

Stato avanzamento lavori

Stato avanzamento fisico e finanziario è in corso. Il termine previsto attività è il 30/09/2020 da cronoprogramma inviato al Dipartimento, poi prorogato al 31/12/2020, per sospensione Covid-19.

Sistema di monitoraggio

Rendicontazione

QUADRO FINANZIARIO

Atti amministrativi assunti per l'assegnazione delle risorse: DDS 144 del 25/06/2019 e DDS n. 162 del 18/07/2019 per la CU 110/2018. DDS n. 226 del 11/10/2019 per la CU 30/2019

Atti amministrativi assunti per la programmazione delle risorse: DGR n. 114 del 04/02/2019 e DGR n. 1244 del 14/10/2019 per la CU 110/2018- DGR n. 921 del 29/07/2019 per la CU 30/2019

Tavola 26. Regione Marche - Quadro finanziario

Quadro finanziario		Assegnato	Programmato	Stanziato	Modalità
Attività a favore della natalità	CU 30/2019	142.692,31 €	142.692,31 €	142.692,31 €	Il 30% ripartito in maniera uguale tra i 23 Ambiti Territoriali Sociali, il restante 70% ripartito in proporzione al totale della popolazione residente di età 0-18 anni nei Comuni dell'Ambito, secondo la più recente fonte ISTAT disponibile.
	2019 Regionale	17.948,72 €	17.948,72 €	17.948,72 €	
Totale		160.641,03 €	160.641,03 €	160.641,03 €	

Fonte: Istituto degli Innocenti

VALUTAZIONE DELL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Minacce o Rischi

Il Covid-19 ha rappresentato un importante ostacolo all'attuazione dell'intervento.

Opportunità o Cambiamenti

Offrire servizi non strettamente codificati, ma adattabili alle esigenze dei minori e delle famiglie (alcuni giorni si può aver più bisogno di sostegno ai compiti, altri giorni si può aver bisogno di socializzazione, altri ancora di attività stimolanti per l'età di riferimento), migliorando per i genitori la conciliazione tempi di vita/tempi di lavoro.

ENTI LOCALI AMMESSI A FINANZIAMENTO PER L'ATTIVAZIONE DI SERVIZI/INTERVENTI

Attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali - 2019

Entità risorse: 160.641,03 €. Su una totalità di n.23 ATS, n. 14 tra essi ha deliberato di finanziare i servizi ricreativi pomeridiani. La somma indicata è tratta da una mera proporzione che considera n. 39 interventi finanziati per una somma complessiva di euro 447.500,00

Regione Toscana



Tavola 27. Dati demografici

Popolazione	3.722.729		74.785		84.764		553.130
		0-2 anni		3-5 anni		0-17 anni	
<i>di cui straniera</i>	422.088		14.790		15.766		84.285
Numero famiglie	1.660.546						
Numero medio componenti/famiglia	2,2						
Indice vecchiaia	210,0						

Fonte: Istat anni 2020, 2019

Tavola 28. Risorse statali secondo le Intese 2014-2019

Toscana	Intese						Totale
	103/CU del 2014	81/CU del 2015	80/CU del 2016	69/CU del 2017	110/CU del 2018	30/CU del 2019	
	328.000	328.000	492.000	182.370,10	290.426,46	984.000,00	2.604.796,56

Fonte: Istituto degli Innocenti

PROGRAMMAZIONE

Repertorio generale dei documenti d'indirizzo e di programmazione delle politiche regionali per la famiglia

- Deliberazione di Giunta Regionale n. 998 del 27 luglio 2020 Sviluppo del Sistema regionale di Promozione, Prevenzione e Protezione dell'infanzia e dell'adolescenza annualità 2020. Implementazione delle linee guida nazionali sulla genitorialità vulnerabile ed estensione del Programma PIPPI Assegnazione dei Fondi Famiglia per il rafforzamento delle équipe multidisciplinari. Sostegno ai Centri adozione di Area Vasta.
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 273 del 2 marzo 2020 Determinazioni in merito alle azioni per l'attuazione del PSSIR 2018-2020; in particolare SCHEDE OPERATIVE n. 38, 39, 40.
- Deliberazione del Consiglio regionale n. 73 del 9 ottobre 2019 Piano sanitario e sociale integrato regionale 2018 - 2020.
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 956 del 22 luglio 2019 Fondi erogati dal Dipartimento delle Politiche per la Famiglia per l'annualità 2019, Decreto del Ministro per la Famiglia e le Disabilità del 30 aprile 2019. Approvazione Piano di massima delle attività.
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 957 del 22 luglio 2019 Implementazione delle Linee di Indirizzo sull'Intervento con Bambini e Famiglie in situazione di vulnerabilità. Superamento della fase sperimentale del Programma PIPPI e indirizzi per le Zone Distretto e Società della Salute sull'area infanzia e adolescenza. Assegnazione risorse cofinanziamento e risorse integrative regionali.
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 769 del 10 luglio 2019 Attuazione della DGR 90 del 28/1/2019: definizione del modello di intervento integrato sull'area della prevenzione della genitorialità vulnerabile e della promozione della genitorialità positiva. Assegnazione alle Zone Distretto e Società della Salute delle risorse del Dipartimento Politiche per la Famiglia (Fondi Famiglia 2018) e delle risorse integrative regionali.

MONITORAGGIO DELLE AZIONI A VALERE SULLE INTESE CU

INTESE CU 30/2019 E CU 110/2018

Interventi e percorsi formativo/laboratoriali di *empowerment* e/o supporto alla genitorialità

Potenziamento dei team multiprofessionali (équipe integrate) sull'area della prevenzione, promozione e tutela, assicurando, in particolare, il rafforzamento degli interventi di sostegno psicologico e specialistico (salute mentale infanzia e adolescenza / salute mentale adulti / dipendenze).

Contesto

I dati di monitoraggio annuale evidenziano rilevanti interventi di supporto alla genitorialità (mediazione familiare, affidamento part-time, sostegno educativo domiciliare e territoriale ecc.) e di inserimenti in struttura a causa di inadeguatezza genitoriale. Carezza o non omogeneità di percorsi di presa in carico multidisciplinare delle famiglie vulnerabili con scarsi apporti della valutazione della sfera psico relazionale dei bambini e delle potenzialità dei genitori.

Risultati previsti

Promozione del lavoro in equipe, nell'ambito della presa in carico delle famiglie vulnerabili, su tutto il territorio regionale. Superamento dell'approccio monoprofessionale di carattere sociale. Allineamento tra gli obiettivi della programmazione regionale in materia di infanzia, adolescenza e famiglie e risorse allocate.

Risultati ottenuti

Si prevede di potenziare Risultati ottenuti attraverso le progettualità avviate con Intesa CU110/2018.

Stato avanzamento lavori

L'avanzamento fisico e finanziario è in corso. Il termine previsto per l'attività è il 31 settembre 2021.

Sistema di monitoraggio

Questionario e Rendicontazione.

Centri per le famiglie

Attività a favore delle famiglie, della genitorialità vulnerabile, dei nuclei affidatari, della genitorialità adottiva e della dotazione organica, diffondendo linguaggi, strumenti, dispositivi ed interventi omogenei ed efficaci all'obiettivo di accompagnare le famiglie nella loro crescita educativa necessaria a corrispondere ai bisogni dei figli.

Contesto

I dati di monitoraggio annuale evidenziano una flessione del ricorso all'affidamento familiare, alle forme leggere di affido ed alle adozioni. La Regione Toscana non ha una normativa specifica sui Centri per le famiglie. Si è inteso pertanto potenziare il sistema dei servizi sociali e socio-sanitari integrati delle Zone Distretto/Società della Salute che operano a supporto dei vari bisogni dei nuclei e della genitorialità positiva, sia attraverso i servizi comunali o di zona dedicati alla tutela, sia attraverso i centri a dimensione sovrazonale quali i Centri Affido e i Centri Adozione che rappresentano per diffusione e attività i servizi più evoluti a supporto della genitorialità.

Risultati previsti

Diffusione di strumenti, dispositivi e prassi operative, anche testati con il programma nazionale PIPPI, per sostenere le competenze genitoriali di famiglie con progetti di affido o di sostegno post adottivo. Allineamento tra gli obiettivi della programmazione regionale in materia di infanzia, adolescenza e famiglie e risorse allocate.

Risultati ottenuti

Si prevede di potenziare i risultati ottenuti attraverso le progettualità avviate con Intesa CU110/2018.

Consultori familiari

Percorsi di intervento sociale assicurati dai Consulenti per il sostegno alla donna e ai nuclei familiari e per la prevenzione del disagio della depressione post-partum.

Contesto

Necessità di riconoscere precocemente i fattori di rischio per offrire supporti e sostegni mirati di natura educativa e psicologia, in un'ottica di continuità tra punti nascita, consultori e altri servizi del territorio, nonché a promuovere interventi di educazione familiare, di maternità e genitorialità positive e di prevenzione dei disagi psichici.

Risultati previsti

Promozione tra i Consultori di strumenti metodologici per la rilevazione precoce dei fattori di rischio ed elaborazione di procedure condivise di segnalazione reciproca fra i servizi al fine di ottimizzare i percorsi di presa in carico delle coppie in difficoltà e la promozione dell'*empowerment* familiare.

Risultati ottenuti

Si prevede di potenziare i risultati ottenuti attraverso le progettualità avviate con Intesa CU110/2018.

Stato avanzamento lavori

Stato avanzamento fisico e finanziario è in corso. Il termine previsto per l'attività è il 31 settembre 2021.

Sistema di monitoraggio regionale

Questionario e Rendicontazione.

QUADRO FINANZIARIO

Atti amministrativi assunti per l'assegnazione delle risorse: Decreto dirigenziale n. 13060 del 10 agosto 2020, Decreto dirigenziale n.11052 del 25 giugno 2019.

Atti amministrativi assunti per la programmazione delle risorse: Deliberazione di Giunta Regionale n. 998 del 27 luglio 2020, Deliberazione di Giunta Regionale n. 769 del 10 luglio 2019.

Tavola 29. Regione Toscana - Quadro finanziario

Quadro finanziario		Assegnato	Programmato	Stanziato	Modalità
Interventi e percorsi formativo/laboratoriali di empowerment e/o supporto alla genitorialità	2018	Altra fonte	223.664,00 €	251.494,70 €	
		CU 110/2018	232.341,17 €	290.426,46 €	290.426,46 €
	Regionale		58.085,30 €		
Centri per le famiglie	2019	CU 110/2018	763.200,00 €	954.000,00 €	984.000,00 €
	2018	CU 30/2019	313.446,07 €	313.446,07 €	313.446,07 €
		Altra fonte	24.000,00 €	30.000,00 €	30.000,00 €
		CU 30/2019	24.000,00 €	30.000,00 €	984.000,00 €
Totale		1.267.205,17 €	1.614.006,46 €	2.288.426,46 €	Riparto

Fonte: Istituto degli Innocenti

VALUTAZIONE DELL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Interventi e percorsi formativo/laboratoriali di *empowerment* e/o supporto alla genitorialità

Minacce o Rischi

Carenza di servizi strutturati per la prevenzione della genitorialità difficile: i servizi per minori e famiglie degli enti locali sono culturalmente e più tradizionalmente organizzati per rispondere ai bisogni di tutela e quindi l'ottica preventiva e promozionale utile a scongiurare i rischi di allontanamenti impropri è poco diffusa. Anche il fronte delle metodologie e delle evidenze scientifiche risulta carente e sbilanciato rispetto agli elementi patologici che possono attraversare la vita delle famiglie. Il contesto sociale e culturale non favorisce il ricorso ai servizi di supporto ai quali ci si rivolge troppo spesso in presenza di situazioni già compromesse che hanno richiesto l'intervento dell'autorità giudiziaria. Carenza della valutazione multidimensionale del bisogno con scarsa disponibilità delle figure specialistiche. L'emergenza sanitaria ha aggravato la situazione di isolamento di molte famiglie determinando ritardi nella realizzazione delle attività progettuali e soprattutto esponendo i bambini a rischi di deprivazione e diseguaglianza sociale.

Opportunità o Cambiamenti

Il sistema degli interventi e dei servizi sociali e sociosanitari è attraversato da potenzialità di cambiamento inedite sancite da una positiva congiunzione di strumenti (linee guida, metodologia condivisa), obiettivi comuni (programmazione integrata, equipe multidisciplinari) e risorse (FNPS, programmi e progetti nazionali, Fondi Dipartimento famiglia). In particolare il programma nazionale PIPPI ha dimostrato che anche nei servizi e nelle famiglie si può ribaltare il paradigma di pensiero che associa il supporto sociale e psicologico a stati patologici ed irreversibili lavorando invece per affermare uno spazio di intervento prima dell'allontanamento, per creare ambienti responsivi e nutritivi dentro le famiglie, per affiancare i genitori e cambiare i loro approcci educativi e di cura. La programmazione ed il riparto dei fondi famiglia costituisce una straordinaria occasione di integrazione e combinazione con le altre linee di azione regionale e nazionale che inizia ad essere apprezzata anche dal sistema degli operatori (organizzazione dei servizi) e dai decisori politici.

Centri per le famiglie

Minacce o Rischi

Nella declinazione toscana si è deciso di valorizzare l'intero sistema di servizi integrati che operano a supporto della genitorialità e per il benessere dei bambini e delle famiglie le cui punte più avanzate sono rappresentate dai centri affido e dai centri adozione. Pur in questa ricchezza di offerta si rilevano rischi di disomogenità organizzativa e procedurale che espongono concretamente le famiglie ed i bambini a diseguaglianze e privazioni. I centri affido soffrono della carenza di adeguati livelli di raccordo e interconnessione. L'emergenza sanitaria ha rallentato l'attività di questi servizi determinando non solo ritardi nello svolgimento delle progettualità, ma soprattutto la sospensione temporanea di progetti di affido o di sostegno familiare.

Opportunità o Cambiamenti

Anche in questo caso, come per l'area degli Interventi e percorsi formativo/laboratoriali

di *empowerment* e/o supporto alla genitorialità, l'opportunità maggiore è rappresentata dalla positiva congiunzione di strumenti (linee guida, metodologia condivisa), obiettivi comuni (programmazione integrata, equipe multidisciplinari) e risorse (FNPS, programmi e progetti nazionali, Fondi Dipartimento famiglia). La programmazione ed il riparto dei fondi famiglia costituisce una straordinaria occasione di integrazione e combinazione con le altre linee di azione regionale e nazionale nonché un'opportunità concreta di delineare livelli di coordinamento zonale tra servizi utili alla diffusione di prassi comuni, all'aggiornamento ed all'innovazione delle pratiche sociali. Si riesce inoltre ad assicurare continuità alle attività ed ai progetti sviluppati in seno a questi servizi.

Consultori familiari

Minacce o Rischi

Eccessiva od esclusiva sanitarizzazione delle prestazioni erogate dai consultori a discapito delle attività di parte sociale che pure sono contemplate dalla normativa. I singoli e le famiglie si rivolgono ai consultori principalmente per problematiche di tipo sanitario. Carenza di personale sociale. Scarso raccordo con i servizi del territorio. L'emergenza sanitaria ha determinato forti rallentamenti sia nelle attività progettuali che nell'erogazione delle prestazioni.

Opportunità o Cambiamenti

L'opportunità è determinata dalla riconversione di parte delle attività sulla funzione sociale che i consultori sono comunque chiamati a svolgere. Il coinvolgimento di alcuni consultori principali tra quelli delle tre aziende toscane ha permesso di riequilibrare la componente del supporto alla genitorialità vulnerabile assicurata in particolare attraverso le figure degli psicologi e dei neuropsichiatri. Gli obiettivi della programmazione integrata degli interventi hanno trovato terreno fertile nei percorsi progettuali che ognuna delle tre aziende si è impegnata a sviluppare creando le premesse per una virtuosa, stabile e continuativa collaborazione tra rete dei consultori e servizi sociali del territorio.

ENTI LOCALI AMMESSI A FINANZIAMENTO PER L'ATTIVAZIONE DI SERVIZI/INTERVENTI

2019

Attività a favore della prima infanzia

- NUMERO SERVIZI: 26
- NUMERO ENTI LOCALI: 26
- ENTITÀ RISORSE: € 954.000,00

Attività per lo sviluppo dei Centri per le famiglie

- NUMERO SERVIZI: 3
- NUMERO ENTI LOCALI: 3
- ENTITÀ RISORSE: € 30.000,00

2018

Attività a favore della prima infanzia

- NUMERO SERVIZI: 26
- NUMERO ENTI LOCALI: 26
- ENTITÀ RISORSE: € 570.006,46

Attività per lo sviluppo dei Centri per le famiglie

- NUMERO SERVIZI: 3
- NUMERO ENTI LOCALI: 3
- RISORSE: € 30.000,00

Regione Umbria



Tavola 30. Dati demografici

Popolazione	880.285		17.365		19.928		131.310
		0-2 anni		3-5 anni		0-17 anni	
<i>di cui straniera</i>	98.791		3.038		3.172		18.743
Numero famiglie	388.270						
Numero medio componenti/famiglia	2,3						
Indice vecchiaia	210,7						

Fonte: Istat anni 2020, 2019

Tavola 31. Risorse statali secondo le Intese 2014-2019

Umbria	Intese						Totale
	103/CU del 2014	81/CU del 2015	80/CU del 2016	69/CU del 2017	110/CU del 2018	30/CU del 2019	
	82.000	82.000	123.000	45.592,52	72.606,61	246.000,00	651.199,13

Fonte: Istituto degli Innocenti

PROGRAMMAZIONE

Repertorio generale dei documenti d'indirizzo e di programmazione delle politiche regionali per la famiglia

- Deliberazione di Giunta Regionale n. 76 del 28-01-2019 Approvazione del Programma regionale nell'ambito del Fondo per le politiche della famiglia anno 2018 volto al potenziamento dei centri per la famiglia e alle attività di carattere sociale dei Consultori familiari.
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 920 del 30-07-2019 Approvazione del Programma regionale nell'ambito del Fondo per le politiche della famiglia anno 2019 e riparto delle risorse alle Zone sociali per interventi volti a favorire la natalità.

MONITORAGGIO DELLE AZIONI A VALERE SULLE INTESA CU

INTESA CU 30/2019

Sostegno finanziario alle famiglie in difficoltà

Le trasformazioni del tessuto sociale, economico e culturale hanno inciso su contesti familiari sempre più colpiti dall'incrementato di povertà e deprivazione materiale ed esistenziale, conseguenza, anche e soprattutto, della crisi.

Contesto

La crisi ha comportato percorsi occupazionali difficili, difficoltà finanziarie in molte famiglie fino ad allora "stabili", generando situazioni di solitudine e di carenza di legami, difficoltà nel dare protezione ai membri più deboli come, ad esempio, ai bambini e alle persone che richiedono cure/assistenza.

Risultati previsti

Miglioramento della condizione economica per fronteggiare le emergenze e i fabbisogni primari.

Risultati ottenuti

Garanzia di intervento in situazione di emergenza; fronteggiare situazioni di difficoltà che potrebbero determinare effetti negativi direttamente collegati all'intervento.

Sportello di ascolto, consulenza e supporto psico-pedagogico per le famiglie

Messa in rete tra i servizi sociali dei Comuni, consultori e soggetti del terzo settore per la individuazione di spazi da dedicare a punti di ascolto e centri per interventi di sostegno alla genitorialità.

Contesto

Nei territori della regione si registrano un numeroso numero di soggetti operanti nel settore che se messo in rete facilita le relazioni per convergere verso obiettivi comuni.

Risultati previsti

Conoscenza e scambio dei soggetti in rete utile per la condivisione delle azioni.

Risultati ottenuti

Difficoltà all'inizio nel mettere in rete le varie realtà. L'esito protocollo tra i soggetti messi in rete con effetti positivi rispetto alla possibilità di convergere vari soggetti operati in vari settori verso la stessa azione.

Interventi e percorsi formativo/laboratoriali di empowerment e/o supporto alla genitorialità

Sostenere lo sviluppo delle competenze relazionali e genitoriali; azioni di sostegno in presenza di situazioni di vulnerabilità per ridurre i rischi connessi a tali fasi, per rafforzare e valorizzare le risorse dei singoli e dei nuclei nello svolgere il compito genitoriale; azioni di promozione. laboratori in gruppi di famiglie, gruppi di auto-mutuo aiuto, progetti d'integrazione per famiglie., corsi formativi per baby sitting. Le azioni attivate, quindi, vanno da laboratori a percorsi di valutazione osservazione e sostegno psicologico per i nuclei familiari in condizione di fragilità a corsi formativi.

Contesto

Dall'analisi dei bisogni emergenti appare evidente che è necessario fornire una risposta ai bisogni di nuclei familiari multiproblematici con disagio conclamato. Inoltre si rileva che occorre intervenire in maniera sempre crescente in azioni a favore delle responsabilità genitoriali e in azioni di prevenzione anche attivando nuovi modelli di assistenza domiciliare anche in piccoli gruppi di famiglie e minori.

Risultati previsti

Promuovere il benessere psicofisico dei minori valorizzando e potenziando le loro capacità, competenze abilità e attitudini favorendo l'affermarsi dell'autostima e dell'auto-efficienza. Valorizzare e sostenere le responsabilità genitoriali nei doveri di cura educazione e istruzione. Promuovere il processo di cambiamento dei nuclei familiari in situazione di vulnerabilità o di crisi e difficoltà temporanea.

Risultati ottenuti

In corso

Centri per le famiglie

Dall'analisi dei bisogni emergenti appare evidente che è necessario fornire una risposta ai bisogni di nuclei familiari multiproblematici con disagio conclamato. Inoltre, si rileva che occorre intervenire in maniera sempre crescente in azioni a favore delle responsabilità genitoriali e in azioni di prevenzione.

Contesto

Dall'analisi dei bisogni emergenti appare evidente che è necessario fornire una risposta ai bisogni di nuclei familiari multiproblematici con disagio conclamato. Inoltre, si rileva che occorre intervenire in maniera sempre crescente in azioni a favore delle responsabilità genitoriali e in azioni di prevenzione.

Risultati previsti

Promuovere il benessere psicofisico dei minori valorizzando e potenziando le loro capacità, competenze abilità e attitudini favorendo l'affermarsi dell'autostima e dell'auto-efficienza. Valorizzare e sostenere le responsabilità genitoriali nei doveri

di cura, educazione e istruzione. Promuovere il processo di cambiamento dei nuclei familiari in situazione di vulnerabilità o di crisi e difficoltà temporanea. Entro l'anno 2020 è prevista l'apertura di altro centro per le famiglie (nel Comune di Marsciano – Zona sociale 4).

Risultati ottenuti

Nel corso del 2109 nei due Centri per le famiglie già operativi nel territorio della regione (a livello comunale) sono state effettuate attività che hanno visto la partecipazione di circa n. 800 persone.

Bonus per i nuovi nati

Dall'analisi dei bisogni emergenti appare evidente che è necessario fornire una risposta ai bisogni di nuclei familiari multiproblematici con disagio conclamato. Inoltre si rileva che occorre intervenire in maniera sempre crescente in azioni a favore delle responsabilità genitoriali e in azioni di prevenzione.

Contesto

Nel 2019 nella Regione Umbria la popolazione continua a scendere: rispetto agli 883.824 residenti al 1° gennaio si registra un calo di 3.539 persone, per un totale a fine anno di 880.285. La popolazione femminile, pari a 455.963, è di poco superiore a quella maschile (424.592). I nati vivi nello scorso anno sono stati 5.578 contro un numero di morti quasi doppio, vale a dire 10.263. Un record negativo anche con riferimento al tasso di natalità della popolazione residente in Umbria, pari ad appena 6,3 per mille abitanti, inferiore alla media nazionale pari al 7,0 per mille. Il tasso di mortalità è pari a 11,6 per mille abitanti, superiore alla media nazionale pari al 10,5 per mille. Il tasso di crescita naturale (differenza tra nati vivi e morti) è, quindi, negativo e pari a -5,3 contro il -3,1 dell'Italia.

Risultati previsti

Incremento di natalità. In alcuni territori sono state promosse le azioni nei centri dove vi è maggior spopolamento.

Risultati ottenuti

In corso di rilevazione.

Attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali

Stato avanzamento lavori

Stato avanzamento fisico e finanziario è in corso. Molte azioni si concludono al 31/12/2020 altre avranno loro conclusione nel 2021.

Sistemi di monitoraggio

Presente.

Attività per lo sviluppo dei Centri per le famiglie e dei Consulenti familiari

Stato avanzamento lavori

Stato avanzamento fisico e finanziario è in corso. Molte azioni si concludono al 31/12/2020 altre avranno loro conclusione nel 2021.

Sistemi di monitoraggio

Questionario.

Attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali**Stato avanzamento lavori**

Stato avanzamento fisico e finanziario è in corso. Si prevede la conclusione entro il I semestre 2021

Sistemi di monitoraggio

Questionario.

Attività per lo sviluppo dei Centri per le famiglie e dei Consulenti familiari**Stato avanzamento lavori**

Stato avanzamento fisico e finanziario è in corso. Si prevede la conclusione entro il I° semestre 2021.

Sistemi di monitoraggio

Questionario.

Attività a favore della natalità**Stato avanzamento lavori**

Stato avanzamento fisico e finanziario è in corso. Rimane solo per alcuni territori la conclusione entro il 2020.

Sistemi di monitoraggio

Questionario.

INTESA CU 110/2018**Sostegno finanziario alle famiglie in difficoltà**

Sostegno socioeconomico (ad esempio: buono acquisto di beni per la prima infanzia, interventi di sostegno e facilitazione alla costruzione di una positiva relazione madre bambino, ecc.), in presenza di bambini dalla nascita fino a tre anni, in base alle soglie ISEE definite dai regolamenti zonali/Comune capofila.

Contesto

Le trasformazioni del tessuto sociale, economico e culturale hanno inciso su contesti familiari sempre più colpiti dall'incrementato di povertà e deprivazione materiale ed esistenziale, conseguenza, anche e soprattutto, della crisi. Crisi che ha, altresì, comportato percorsi occupazionali difficili, difficoltà finanziarie in molte famiglie fino ad allora "stabili", generando situazioni di solitudine e di carenza di legami, difficoltà nel dare protezione ai membri più deboli come, ad esempio, ai bambini e alle persone che richiedono cure/assistenza.

Risultati previsti

Miglioramento della condizione economica per fronteggiare le emergenze e i fabbisogni primari.

Risultati ottenuti

Garanzia di intervento in situazione di emergenza; fronteggiare situazioni di difficoltà che potrebbero determinare effetti negativi direttamente collegati all'intervento. Numericamente non rilevabile.

Sportello di ascolto, consulenza e supporto psico-pedagogico per le famiglie

Messa in rete tra i servizi sociali dei Comuni, consultori e soggetti del terzo settore per la individuazione di spazi da dedicare a punti di ascolto e centri per interventi di sostegno alla genitorialità.

Contesto

nei territori della regione si registrano un numeroso numero di soggetti operanti nel settore che se messo in rete facilita le relazioni per convergere verso obiettivi comuni.

Risultati previsti

Conoscenza e scambio dei soggetti in rete utile per la condivisione delle azioni.

Risultati ottenuti

Difficoltà all'inizio nel mettere in rete le varie realtà. esito protocollo tra i soggetti messi in rete con effetti positivi rispetto alla possibilità di convergere vari soggetti operanti in vari settori verso la stessa azione.

Interventi e percorsi formativo/laboratoriali di *empowerment* e/o supporto alla genitorialità

Azioni volte a valorizzare le responsabilità educative dei singoli e delle coppie e a promuovere, favorire e sostenere lo sviluppo delle competenze relazionali e genitoriali; azioni di sostegno in presenza di situazioni di vulnerabilità per ridurre i rischi connessi a tali fasi, per rafforzare e valorizzare le risorse dei singoli e dei nuclei nello svolgere il compito genitoriale; azioni di promozione. laboratori in gruppi di famiglie, gruppi di auto-mutuo aiuto, progetti d'integrazione per famiglie., corsi formativi per baby-sitting. Le azioni attivate, quindi, vanno da laboratori a percorsi di valutazione osservazione e sostegno psicologico per i nuclei familiari in condizione di fragilità a corsi formativi.

Contesto

Dall'analisi dei bisogni emergenti appare evidente che è necessario fornire una risposta ai bisogni di nuclei familiari multiproblematici con disagio conclamato. Inoltre si rileva che occorre intervenire in maniera sempre crescente in azioni a favore delle responsabilità genitoriali e in azioni di prevenzione anche attivando nuovi modelli di assistenza domiciliare anche in piccoli gruppi di famiglie e minori.

Risultati previsti

Promuovere il benessere psicofisico dei minori valorizzando e potenziando le loro capacità, competenze abilità e attitudini favorendo l'affermarsi dell'autostima e dell'auto-efficienza. Valorizzare e sostenere le responsabilità genitoriali nei doveri

di cura educazione e istruzione. Promuovere il processo di cambiamento dei nuclei familiari in situazione di vulnerabilità o di crisi e difficoltà temporanea.

Risultati ottenuti

In corso.

Centri per le famiglie

Dall'analisi dei bisogni emergenti appare evidente che è necessario fornire una risposta ai bisogni di nuclei familiari multiproblematici con disagio conclamato. Inoltre, si rileva che occorre intervenire in maniera sempre crescente in azioni a favore delle responsabilità genitoriali e in azioni di prevenzione.

Contesto

Dall'analisi dei bisogni emergenti appare evidente che è necessario fornire una risposta ai bisogni di nuclei familiari multiproblematici con disagio conclamato. Inoltre si rileva che occorre intervenire in maniera sempre crescente in azioni a favore delle responsabilità genitoriali e in azioni di prevenzione.

Risultati previsti

Promuovere il benessere psicofisico dei minori valorizzando e potenziando le loro capacità, competenze abilità e attitudini favorendo l'affermarsi dell'autostima e dell'auto-efficienza. Valorizzare e sostenere le responsabilità genitoriali nei doveri di cura, educazione e istruzione. Promuovere il processo di cambiamento dei nuclei familiari in situazione di vulnerabilità o di crisi e difficoltà temporanea.

Risultati ottenuti

Non rilevato

Bonus per i nuovi nati

Dall'analisi dei bisogni emergenti appare evidente che è necessario fornire una risposta ai bisogni di nuclei familiari multiproblematici con disagio conclamato. Inoltre si rileva che occorre intervenire in maniera sempre crescente in azioni a favore delle responsabilità genitoriali e in azioni di prevenzione.

Contesto

diminuzione delle coppie con figli, aumento delle coppie senza figli, le famiglie ricostituite e le unioni libere, nonché un grosso numero di famiglie separate, unipersonali, spesso composte da anziani soli.

Risultati previsti

Incremento di natalità. In alcuni territori sono state promosse le azioni nei centri dove vi è maggior spopolamento.

Risultati ottenuti

in corso di rilevazione.

QUADRO FINANZIARIO

Atti amministrativi assunti per l'assegnazione delle risorse: DGR n. 920 del 30/07/2019, DGR n. 76 del 28/01/2019.

Atti amministrativi assunti per la programmazione delle risorse: DD N. 11294 DEL 11/11/2019; DD N. 1027 DEL 07/02/2020; DDN. 1954 DEL 03/03/2020; DD n. 3983 DEL 30/04/2019.

Tavola 32. Regione Umbria - Quadro finanziario

Quadro finanziario			Assegnato	Programmato	Stanziato	Modalità
Bonus per i nuovi nati	2018	CU 110/2018	58.085,29 €	58.085,29 €	58.085,29 €	Riparto
	2019	CU 30/2019	103.000,00 €	103.000,00 €	103.000,00 €	
		Regionale		12.300,00 €	12.300,00 €	
Interventi e percorsi formativo/ laboratoriali di empowerment e/o supporto alla genitorialità	2018	CU 110/2018	5.260,66 €	5.260,66 €	5.260,66 €	
		Regionale		2.722,75 €	2.722,75 €	
	2019	CU 30/2019	61.500,00 €	61.500,00 €	61.500,00 €	
		Regionale		12.300,00 €	12.300,00 €	
Interventi specifici a favore delle famiglie numerose (con 3 figli o più)	2018	CU 110/2018	7.260,66 €	7.260,66 €	7.260,66 €	
		Regionale		2.722,75 €	2.722,75 €	
	2019	CU 30/2019	61.500,00 €	61.500,00 €	61.500,00 €	
		Regionale		12.300,00 €	12.300,00 €	
Sostegno finanziario alle famiglie in difficoltà	2018	CU 110/2018	72.606,81 €	72.606,81 €	72.606,81 €	
		Regionale		18.151,65 €	18.151,65 €	
	2019	CU 30/2019	246.000,00 €	246.000,00 €	246.000,00 €	
		Regionale		49.200,00 €	49.200,00 €	
Centri per le famiglie	2018	CU 110/2018	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €	
		Regionale		2.722,75 €	2.722,75 €	
	2019	CU 30/2019	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	
		Regionale		12.300,00 €	12.300,00 €	
Totale			637.213,42 €	761.933,32 €	761.933,32 €	

VALUTAZIONE DELL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI**Sostegno finanziario alle famiglie in difficoltà****Minacce o Rischi**

Contributo occasionale e quindi non risolutivo.

Opportunità o Cambiamenti

Miglioramento delle condizioni socioeconomiche dei beneficiari.

Sportello di ascolto, consulenza e supporto psico-pedagogico per le famiglie**Minacce o Rischi**

Difficoltà all'inizio nel mettere in rete le varie realtà.

Opportunità o Cambiamenti

Conoscenza e scambio dei soggetti in rete utile per la condivisione delle azioni.

Interventi e percorsi formativo/laboratoriali di *empowerment* e/o supporto alla genitorialità**Minacce o Rischi**

Resistenze socio-culturali ad intraprendere un percorso formativo. Difficoltà nel creare connessioni operative tra diversi soggetti coinvolti per la gestione delle progettualità; difficoltà nella realizzazione delle azioni tenendo conto dei diversi tempi e delle diverse modalità organizzative delle istituzioni scolastiche.

Opportunità o Cambiamenti

Aumento delle responsabilità e miglioramento delle relazioni genitori/figli. Maggiore coinvolgimento degli attori che possono apportare benessere alle famiglie; maggiore coinvolgimento degli attori che lavorano insieme ed in sinergie per il raggiungimento del medesimo obiettivo volto al benessere delle famiglie e di bambini.

Centri per le famiglie**Minacce o Rischi**

Resistenze socioculturali ad accedere alle azioni dei Centri.

Opportunità o Cambiamenti

Aumento delle responsabilità e miglioramento delle relazioni genitori/figli. Maggiore coinvolgimento degli attori che possono apportare benessere alle famiglie; maggiore coinvolgimento degli attori che lavorano insieme ed in sinergie per il raggiungimento del medesimo obiettivo volto al benessere delle famiglie e di bambini.

Bonus per i nuovi nati**Minacce o Rischi**

Contributo occasionale e quindi non ordinario.

Opportunità o Cambiamenti

Eventuali cambiamenti positivi: ad esempio laddove la misura è stata concentrata al fine

di ridurre la natalità nei centri di maggiore spopolamento (come ad es. piccoli Comuni) se l'intervento venisse confermato nel medio lungo periodo essa può 'dare valore' alla natalità. Nel breve periodo i benefici sono prioritariamente economici per le famiglie che comunque hanno un maggiore carico economico a seguito della nascita di un figlio.

ENTI LOCALI AMMESSI A FINANZIAMENTO PER L'ATTIVAZIONE DI SERVIZI/INTERVENTI

2019

Note: si fa riferimento alla sola quota del fondo e non il cofinanziamento regionale perchè non monetario e pertanto non trasferito alle Zone sociali

Attività a favore della prima infanzia

- NUMERO ENTI LOCALI: 12 Zone sociali
- ENTITÀ RISORSE: 123.000€

Attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali

- NUMERO SERVIZI: 2
- NUMERO ENTI LOCALI: 2 Zone sociali
- ENTITÀ RISORSE: 20.000 €

Attività per lo sviluppo dei Centri per le famiglie

- NUMERO SERVIZI: 12
- NUMERO ENTI LOCALI: 12 Zone sociali
- ENTITÀ RISORSE 2019: 103.000€

2018

Note: si fa riferimento alla sola quota del fondo e non il cofinanziamento regionale perchè non monetario e pertanto non trasferito alle Zone sociali

Attività a favore della prima infanzia

-
- NUMERO ENTI LOCALI: 12 Zone sociali
- ENTITÀ RISORSE: 12521.32

Attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali

- NUMERO SERVIZI: 2
- NUMERO ENTI LOCALI: 2 Zone sociali
- ENTITÀ RISORSE: 2000€

Attività per lo sviluppo dei Centri per le famiglie

- NUMERO SERVIZI: 12
- NUMERO ENTI LOCALI: 12 Zone sociali
- ENTITÀ RISORSE: 58085.29€

Regione Lazio



Tavola 33. Dati demografici

Popolazione	5.865.544		127.566		147.166		932.251
		0-2 anni		3-5 anni		0-17 anni	
<i>di cui straniera</i>	682.968		20.298		22.280		123.201
Numero famiglie	2.660.562						
Numero medio componenti/famiglia	2,2						
Indice vecchiaia	167,7						

Fonte: Istat anni 2020, 2019

Tavola 34. Risorse statali secondo le Intese 2014-2019

Lazio	Intese						Totale
	103/CU del 2014	81/CU del 2015	80/CU del 2016	69/CU del 2017	110/CU del 2018	30/CU del 2019	
	430.000	430.000	645.000	239.082,75	380.742,00	1.290.000,00	3.414.824,75

Fonte: Istituto degli Innocenti

PROGRAMMAZIONE**Repertorio generale dei documenti d'indirizzo e di programmazione delle politiche regionali per la famiglia**

- Legge regionale 32 del 7/12/2001, Interventi a sostegno della famiglia
- Legge regionale 11 del 10/8/2016, Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio

QUADRO FINANZIARIO

Atti amministrativi assunti per l'assegnazione delle risorse: D. D. n. G17917 del 18/12/2019

Atti amministrativi assunti per la programmazione delle risorse: D.G.R. N.563 del 30/7/2019

Tavola 35. Regione Lazio - Quadro finanziario

Quadro finanziario			Assegnato	Programmato	Stanziato	Modalità
Interventi e percorsi formativo/ laboratoriali di empowerment e/o supporto alla genitorialità	2019	CU 30/2019	1.290.000,00 €	1.290.000,00 €	1.290.000,00 €	Bando
		Regionale	258.000,00 €	258.000,00 €	258.000,00 €	
Totale			1.548.000,00 €	1.548.000,00 €	1.548.000,00 €	

Fonte: Istituto degli Innocenti

ENTI LOCALI AMMESSI A FINANZIAMENTO PER L'ATTIVAZIONE DI SERVIZI/INTERVENTI**Attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali**

- NUMERO SERVIZI: 12
- NUMERO ENTI LOCALI: 12 Distretti
- RISORSE: 1.548.000€

Regione Campania



Tavola 36. Dati demografici

Popolazione	5.785.861		144.192		152.723		1.019.619
		0-2 anni		3-5 anni		0-17 anni	
<i>di cui straniera</i>	266.753		7.861		7.961		42.407
Numero famiglie	2.206.432						
Numero medio componenti/famiglia	2,6						
Indice vecchiaia	134,8						

Fonte: Istat anni 2020, 2019

Tavola 37. Risorse statali secondo le Intese 2014-2019

Campania	Intese						Totale
	103/CU del 2014	81/CU del 2015	80/CU del 2016	69/CU del 2017	110/CU del 2018	30/CU del 2019	
	499.000	499.000	748.500	277.447,19	441.837,81	1.497.000,00	3.962.785,00

Fonte: Istituto degli Innocenti

PROGRAMMAZIONE

Repertorio generale dei documenti d'indirizzo e di programmazione delle politiche regionali per la famiglia

- DELIBERA DI GIUNTA n.46 del 06/02/2019 Programmazione risorse di cui al D.M. del 6 novembre 2018 - riparto delle risorse Intesa 110/CU/2018 - Fondo politiche per la Famiglia anno 2018
- DELIBERA DI GIUNTA n. 386 del 06/08/2019 Programmazione risorse di cui al D.M. del 30 aprile 2019 - riparto delle risorse Intesa 30/CU/2019 - Fondo politiche per la Famiglia anno 2019
- DELIBERA DI GIUNTA N. 657 del 17/12/2019 Interventi volti al potenziamento dei Centri Famiglia - Intese 110/CU/2018 e 30/CU/2019 - Attualizzazione criteri di riparto

MONITORAGGIO DELLE AZIONI A VALERE SULLE INTESE CU

INTESE CU 30/2019 E CU 110/2018

Attività per lo sviluppo dei Centri per le famiglie e Consulenti familiari

Interventi di sostegno alla genitorialità presso i Centri per la famiglia

Contesto

Sono stati sostenuti gli ambiti che presentavano una incidenza percentuale maggiore di famiglie in stato di povertà (dati REI integrati con i dati del Reddito di Cittadinanza forniti da Banca Mondiale).

Risultati previsti

Attivazione 23 centri per la famiglia in altrettanti Ambiti territoriali.

Risultati ottenuti

Attualmente sono stati attivati 15 Centri per la famiglia.

Stato avanzamento lavori

Stato avanzamento fisico e finanziario è in corso. Il termine previsto per l'attività è il 31/12/2021.

Sistemi di monitoraggio

Sistemi di monitoraggio regionale: rendicontazione.

QUADRO FINANZIARIO

Atti amministrativi assunti per l'assegnazione delle risorse: DGR n.5-580 del 29.11.2019, DGR n. 49-8103 del 14.12.2018.

Atti amministrativi assunti per la programmazione delle risorse: Decreto Dirigenziale n.634 del 20/12/2019 Approvazione del riparto ed impegno delle risorse destinate agli Ambiti territoriali di cui alle Intese 110/CU/2018 e 30/CU/2019. Interventi volti al potenziamento dei Centri Famiglia; DD n. 206 del 22/04/2020 - Intese 110/CU/2018 e 30/

CU/2019. Interventi volti al potenziamento dei Centri Famiglia - Approvazione progetti presentati e Disciplinare.

Tavola 38. Regione Campania - Quadro finanziario

Quadro finanziario			Assegnato	Programmato	Stanziato	Modalità
Servizi di counseling e di mediazione familiare	2018	CU 110/2018	441.837,81 €	441.837,81 €	441.837,81 €	
Centri per le famiglie	2019	CU 30/2019	1.497.000,00 €	1.497.000,00 €	1.497.000,00 €	
Totale			1.938.837,81 €	1.938.837,81 €	1.938.837,81 €	

Fonte: Istituto degli Innocenti

VALUTAZIONE DELL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Attività per lo sviluppo dei Centri per le famiglie

Opportunità o Cambiamenti

Migliore conciliazione dei tempi famiglia/lavoro, aumento delle responsabilità genitoriali, aumento della solidarietà familiare e intrafamiliare, stabilità delle relazioni intrafamiliari e intergenerazionali.

Minacce o Rischi

Situazione socio - economica dei beneficiari.

Centri per le famiglie

Opportunità o Cambiamenti

Migliore conciliazione dei tempi famiglia/lavoro, aumento delle responsabilità genitoriali, aumento della solidarietà familiare e intrafamiliare, stabilità delle relazioni intrafamiliari e intergenerazionali.

Minacce o Rischi

Il periodo di lock down resosi necessario a seguito della diffusione del Covid - 19 ha ostacolato l'attività dei Centri che non hanno potuto accogliere utenza. Alcuni si sono però organizzati con servizi di *counseling* telefonico o tramite video conferenza. Mancanza di servizi simili, sostegno all'utenza in un momento di particolare fragilità.

ENTI LOCALI AMMESSI A FINANZIAMENTO PER L'ATTIVAZIONE DI SERVIZI/INTERVENTI

Centri per le famiglie

- NUMERO ENTI LOCALI: 23 Ambiti territoriali
- RISORSE: 1.497.000, €

Regione Abruzzo



Tavola 39. Dati demografici

Popolazione	1.305.770		26.836		30.677		194.653
		0-2 anni		3-5 anni		0-17 anni	
<i>di cui straniera</i>	88.400		2.766		2.993		16.126
Numero famiglie	561.711						
Numero medio componenti/famiglia	2,3						
Indice vecchiaia	197.8						

Fonte: Istat anni 2020, 2019

Tavola 40. Risorse statali secondo le Intese 2014-2019

Abruzzo	Intese						Totale
	103/CU del 2014	81/CU del 2015	80/CU del 2016	69/CU del 2017	110/CU del 2018	30/CU del 2019	
	122.500	122.500	183.750	68.110,78	108.467,21	367.500,00	972.827,99

Fonte: Istituto degli Innocenti

PROGRAMMAZIONE

Repertorio generale dei documenti d'indirizzo e di programmazione delle politiche regionali per la famiglia

- DGR/C 404 del 15/7/2019 D.M. 30/4/2019 di riparto delle risorse stanziato sul fondo per le politiche della famiglia dell'anno 2019. Intesa Rep. Atti n.30/CU del 17/4/2019. Recepimento. L.R. 2.5.1995 n.95. Proposta al Consiglio Regionale di approvazione del Piano regionale integrato di interventi a favore della famiglia per l'anno 2019.
- Delibera Consiliare 11/11 del 6/8/2019 Piano regionale integrato di interventi in favore della famiglia. Anno 2019.
- determinazione dirigenziale DPF013/93 del 30/8/2019 Avviso per Adesione al "Piano Regionale Integrato di Interventi a favore della Famiglia dell'anno 2019". Approvazione.
- determinazione dirigenziale DPF013/105 del 3/10/2019 Avviso per Adesione al "Piano Regionale Integrato di Interventi a favore della Famiglia dell'anno 2019". Costituzione Commissione
- determinazione dirigenziale DPF013/106 del 8/10/2019 D.M. 30 aprile 2019 di riparto delle risorse stanziato sul Fondo per le politiche della famiglia dell'anno 2019. Piano Regionale Integrato di Interventi a favore della Famiglia dell'anno 2019. Accertamento risorse sul capitolo 22037/E.
- determinazione dirigenziale DPF013/110 del 17/10/2019 Avviso "Piano Regionale Integrato di Interventi a favore della Famiglia dell'anno 2019".

MONITORAGGIO DELLE AZIONI A VALERE SULLE INTESA CU

INTESA CU 30/2019

Sportello di ascolto, consulenza e supporto psico-pedagogico per le famiglie

Azione presso i Centri Servizi Famiglia

Contesto

Contesto e relative esigenze rappresentate dall'ambito e valutate dalla Regione.

Risultati previsti

Raggiungimento degli obiettivi indicati da ciascun ambito.

interventi e percorsi formativo/laboratoriali di *empowerment* e/o supporto alla genitorialità

Azione: home visiting alle neomamme, supporto all'*empowerment* di coppia, confronto e condivisione di esperienze tra coppie, gruppi di auto mutuo aiuto tra famiglie.

Contesto

contesto e relative esigenze rappresentate dall'ambito e valutate dalla Regione.

Risultati previsti

Raggiungimento degli obiettivi indicati da ciascun ambito.

Servizi di *counseling* e di mediazione familiare

Azione presso i Centri Servizi Famiglia

Contesto

Contesto e relative esigenze rappresentate dall'ambito e valutate dalla regione.

Risultati previsti

Raggiungimento degli obiettivi indicati da ciascun ambito.

Centri per le famiglie

Numerose azioni progettate si sviluppano nei Cpf.

Sostegno servizi per la prima infanzia

Buoni servizio per l'utilizzo di servizi per la prima infanzia.

Contesto

Contesto e relative esigenze rappresentate dall'ambito e valutate dalla regione.

Risultati previsti

Raggiungimento degli obiettivi indicati da ciascun ambito.

Attività a favore della natalità - buoni fornitura

Concessione di buoni per la fornitura di beni di prima necessità per bambini, gestanti e madri sole.

Contesto

Contesto e relative esigenze rappresentate dall'ambito e valutate dalla regione.

Risultati previsti

Raggiungimento degli obiettivi indicati da ciascun ambito.

INTESA CU 110/2018

Sportello di ascolto, consulenza e supporto psico-pedagogico per le famiglie

Azione presso istituiti centri per la famiglia e Consultori familiari

Contesto

Contesto e relative esigenze rappresentate dall'ambito e valutate dalla regione.

Risultati previsti

Raggiungimento degli obiettivi indicati da ciascun ambito.

Interventi e percorsi formativo/laboratoriali di *empowerment* e/o supporto alla genitorialità

Azione presso istituiti centri per la famiglia e Consulteri familiari

Contesto

Contesto e relative esigenze rappresentate dall'ambito e valutate dalla regione.

Risultati previsti

Raggiungimento degli obiettivi indicati da ciascun ambito.

Servizi di *counseling* e di mediazione familiare

Azione presso istituiti centri per la famiglia e Consulteri familiari

Contesto

Contesto e relative esigenze rappresentate dall'ambito e valutate dalla regione.

Risultati previsti

Raggiungimento degli obiettivi indicati da ciascun ambito.

Centri per le famiglie

Istituzione e potenziamento dei Centri per le famiglie

Contesto

Contesto e relative esigenze rappresentate dall'ambito e valutate dalla regione

Risultati previsti

Raggiungimento degli obiettivi indicati da ciascun ambito.

Consulteri familiari

Potenziamento dei Consulteri familiari

Contesto

Contesto e relative esigenze rappresentate dall'ambito e valutate dalla regione.

Risultati previsti

Raggiungimento degli obiettivi indicati da ciascun ambito.

Sostegno servizi per la prima infanzia

Buoni servizio

Contesto

Contesto e relative esigenze rappresentate dall'ambito e valutate dalla regione.

Risultati previsti

Raggiungimento degli obiettivi indicati da ciascun ambito.

Attività a favore della natalità - buoni fornitura e promozione affido

Concessione di buoni per la fornitura di beni di prima necessità per bambini, gestanti e madri sole.

Contesto

Contesto e relative esigenze rappresentate dall'ambito e valutate dalla regione.

Risultati previsti

Raggiungimento degli obiettivi indicati da ciascun ambito.

Stato avanzamento lavori

Intesa n. 30/2019

Attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali

Stato avanzamento fisico e finanziario in corso. Il termine previsto per l'attività entro 31.12. 2020.

Sistemi di monitoraggio

Sistema di monitoraggio regionale: rendicontazione.

Attività per lo sviluppo dei Centri per le famiglie e dei Consulenti familiari

Stato avanzamento fisico e finanziario in corso. Il termine previsto per l'attività entro 31.12. 2020.

Sistemi di monitoraggio

Sistema di monitoraggio regionale: rendicontazione.

Attività a favore della natalità

Stato avanzamento fisico e finanziario in corso. Il termine previsto per l'attività entro 31.12. 2020.

Attività 2018**Stato avanzamento lavori**

Stato avanzamento fisico e finanziario sono in corso.

Sistemi di monitoraggio

Sistema di monitoraggio regionale: rendicontazione.

QUADRO FINANZIARIO

Atti amministrativi assunti per l'assegnazione delle risorse: determinazioni DPF013/93 del 30.8.2019, DPF013/105 del 3.10.2020, DPF013/106 del 8.10.2020, DPF013/110 del 17.10.2020, determinazioni DPF013/199 del 7.12.2018, DPF013/211 del 19.12.2018, DPF013/166 del 16.12.2019

Atti amministrativi assunti per la programmazione delle risorse: DGR/C 404 del 15.7.2019, DGR 617 del 26.9.2016, DGR 677 del 24.11.2017, DGR 833 del 31.10.2018

Tavola 41. Regione Abruzzo - Quadro finanziario

Quadro finanziario			Assegnato	Programmato	Stanziato	Modalità
Attività a favore della natalità	2018	CU 110/2018	68.110,78 €	68.110,78 €	68.110,78 €	Riparto
		Regionale	155.812,92 €	155.812,92 €	155.812,92 €	
2019	CU 30/2019	161.000,00 €	161.000,00 €	161.000,00 €		
	Regionale	86.500,00 €	86.500,00 €	86.500,00 €		
Sostegno servizi per la prima infanzia	2018	CU 110/2018	183.750,00 €	183.750,00 €	183.750,00 €	
		Regionale	85.812,92 €	85.812,92 €	85.812,92 €	
2019	CU 30/2019	206.500,00 €	206.500,00 €	206.500,00 €		
	Regionale	73.500,00 €	73.500,00 €	73.500,00 €		
Interventi e percorsi formativo/ laboratoriali di empowerment e/o supporto alla genitorialità	2018	Regionale	240.000,00 €	240.000,00 €	240.000,00 €	
		2019	Regionale	240.000,00 €	240.000,00 €	
Centri per le famiglie	2018	Regionale	353.000,00 €	353.000,00 €	353.000,00 €	
Totale			1.853.986,62 €	1.853.986,62 €	1.853.986,62 €	

Fonte: Istituto degli Innocenti

VALUTAZIONE DELL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI**Attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriale****Minacce o Rischi**

Emergenza epidemiologica da Covid-19 ha rallentato l'attuazione.

Opportunità o Cambiamenti

Maggiore accesso ai beni di prima necessità per la salute dei minori e delle mamme.

Attività per lo sviluppo dei Centri per le famiglie**Minacce o Rischi**

Emergenza epidemiologica da Covid-19 ha rallentato l'attuazione.

Opportunità o Cambiamenti

Si auspicano miglioramenti delle competenze e capacità genitoriali delle famiglie (specie dei neo genitori), delle relazioni di coppia e di quelle intrafamiliari, in linea ed in misura proporzionata ai fabbisogni individuati dagli Ambiti.

Attività a favore della natalità**Minacce o Rischi**

Emergenza epidemiologica da Covid-19 ha rallentato l'attuazione.

Opportunità o Cambiamenti

Aumento della domanda di servizi per minori e maggior equilibrio nella conciliazione dei tempi famiglia - lavoro in linea ed in misura proporzionata ai fabbisogni individuato dagli Ambiti.

Valutazione dell'attuazione degli interventi buoni fornitura**Minacce o Rischi**

Difficoltà a reperire fornitori per buoni fornitura o erogare buoni servizio per emergenza epidemiologica. Possibile sovrapposizione con buoni nazionali.

**ENTI LOCALI AMMESSI A FINANZIAMENTO
PER L'ATTIVAZIONE DI SERVIZI/INTERVENTI**

I 24 Enti Capofila degli Ambiti verificano con i Comuni appartenenti all'ambito i fabbisogni e determinano i servizi.

Regione Molise



Tavola 42. Dati demografici

Popolazione	302.265		5.817		6.340		41.643
		0-2 anni		3-5 anni		0-17 anni	
<i>di cui straniera</i>	13.145		374		406		2.116
Numero famiglie	131.325						
Numero medio componenti/famiglia	2,3						
Indice vecchiaia	226,0						

Fonte: Istat anni 2020, 2019

Tavola 22. Risorse statali secondo le Intese 2014-2019

Molise	Intese						Totale
	103/CU del 2014	81/CU del 2015	80/CU del 2016	69/CU del 2017	110/CU del 2018	30/CU del 2019	
	40.000	40.000	60.000	22.240,26	35.417,86	120.000,00	317.658,12

Fonte: Istituto degli Innocenti

PROGRAMMAZIONE**Repertorio generale dei documenti d'indirizzo e di programmazione delle politiche regionali per la famiglia**

Deliberazione di Giunta Regionale 331 del 29 agosto 2019 Piano Sociale Regionale triennale 2020/2022.

MONITORAGGIO DELLE AZIONI A VALERE SULLE INTESE CU**INTESA CU 30/2019****Sostegno finanziario alle famiglie in difficoltà**

Azione: progetto dedicato alla famiglia in difficoltà con l'attribuzione di un budget economico.

Interventi e percorsi formativo/laboratoriali di *empowerment* e/o supporto alla genitorialità

Definizione di percorsi di sostegno alla genitorialità.

Contesto

Ridurre il rischio di allontanamento dei bambini dal nucleo familiare di origine.

Risultati previsti

Promozione delle risorse presenti all'interno delle famiglie per far sì che tornino ad essere spazio tutelante per i figli, capace di promuoverne il benessere e la crescita.

Risultati ottenuti

Progetto non ancora concluso.

Servizi di *counseling* e di mediazione familiare

Percorsi di mediazione familiare in presenza di situazioni conflittuali

Contesto

L'intervento appare necessario in ragione dell'aumento dei conflitti all'interno della coppia e dell'aumento del numero delle separazioni.

Risultati previsti

Favorire la riduzione dei conflitti soprattutto nell'interesse dei minori presenti all'interno del contesto familiare.

Risultati ottenuti

Progetto non ancora concluso.

Servizi informativi e azioni specifiche a favore delle famiglie immigrate

Progetto dedicato alle famiglie richiedenti asilo con figli minori

Contesto

Rispondere alle esigenze delle donne e dei minori accolti presso gli SPRAR.

Risultati previsti

Attivazione di percorsi di sostegno ed accompagnamento per almeno n. 4 nuclei familiari.

Risultati ottenuti

Progetto non ancora concluso.

Attività a favore della natalità

Sostegno alle donne con figli minori in carico ai CAV di Campobasso, Isernia e Termoli

Contesto

Integrazione con le azioni già poste in essere dagli ATS, dai CAV e dalla Casa Rifugio.

Risultati previsti

L'azione mira a rispondere in maniera efficace all'aumento del numero di casi di violenza contro le donne. Realizzazione di percorsi di formazione rivolti alle donne ospiti dei CAV e di accompagnamento scolastico per i figli.

Risultati ottenuti

Progetto non concluso.

Attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali

Stato avanzamento lavori

Stato avanzamento fisico è in corso. Stato avanzamento finanziario è concluso. Il termine previsto per l'attività è il 25/11/2020.

Sistema di monitoraggio regionale

Rendicontazione.

Azione a favore della natalità

Stato avanzamento lavori

Stato avanzamento fisico è in corso. Stato avanzamento finanziario è concluso. Il termine previsto per l'attività è il 25/11/2020.

Sistema di monitoraggio regionale

Rendicontazione.

QUADRO FINANZIARIO

Atti amministrativi assunti per l'assegnazione delle risorse: DGR del 10.7.2019 n. 252 e DGR del 23.7.2019 n. 275

Atti amministrativi assunti per la programmazione delle risorse: DGR 29.8.2019 n. 331.

Tavola 44. Regione Molise - Quadro finanziario

Quadro finanziario		Assegnato	Programmato	Stanziato	Modalità
Sostegno finanziario alle famiglie in difficoltà	2019				
	CU 30/2019	120.000,00 €	120.000,00 €	120.000,00 €	Riparto e valorizzazione personale e sedi
	Regionale	24.000,00 €	24.000,00 €	24.000,00 €	
Totale		144.000,00 €	144.000,00 €	144.000,00 €	

Fonte: Istituto degli Innocenti

VALUTAZIONE DELL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali

Minacce o Rischi

Assenza di continuità nei finanziamenti.

Opportunità o Cambiamenti

Miglioramento della situazione economica e conciliazione famiglia/lavoro.

Sostegno finanziario alle famiglie in difficoltà

Minacce o Rischi

Assenza di continuità nei finanziamenti.

Opportunità o Cambiamenti

Miglioramento della situazione economica e conciliazione famiglia/lavoro.

Interventi e percorsi formativo/laboratoriali di empowerment e/o supporto alla genitorialità

Minacce o Rischi

Interruzione delle attività di sostegno specifici

Opportunità o Cambiamenti

Miglioramento delle competenze genitoriali ed attivazione delle risorse interne al nucleo.

Servizi di *counseling* e di mediazione familiare**Minacce o Rischi**

Non continuità delle attività progettuali specifiche.

Opportunità o Cambiamenti

Riduzione delle situazioni conflittuali e miglioramento della qualità di vita dei bambini e dei genitori.

Servizi informativi e azioni specifiche a favore delle famiglie immigrate**Minacce o Rischi**

Assenza di continuità delle azioni specifiche e nei finanziamenti.

Opportunità o Cambiamenti

Aumento delle capacità individuali e delle opportunità di integrazione.

**ENTI LOCALI AMMESSI A FINANZIAMENTO
PER L'ATTIVAZIONE DI SERVIZI/INTERVENTI****Intesa n. 30/2019 - Attività a favore della prima infanzia**

- NUMERO SERVIZI: 4
- NUMERO ENTI LOCALI: 3
- ENTITÀ RISORSE: € 120.000,00

Il finanziamento è corrisposto agli ATS di Campobasso, Isernia e Termoli sul cui territorio operano i Consulitori familiari coinvolti nelle attività progettuali.

Regione Puglia



Tavola 45. Dati demografici

Popolazione	4.008.296		86.252		95.334		638.220
		0-2 anni		3-5 anni		0-17 anni	
<i>di cui straniera</i>	140.564		4.724		4.849		25.544
Numero famiglie	1.618.809						
Numero medio componenti/famiglia	2,5						
Indice vecchiaia	175,4						

Fonte: Istat anni 2020, 2019

Tavola 46. Risorse statali secondo le Intese 2014-2019

Puglia	Intese						Totale
	103/CU del 2014	81/CU del 2015	80/CU del 2016	69/CU del 2017	110/CU del 2018	30/CU del 2019	
	349.000	349.000	523.500	194.046,23	309.020,83	1.047.000,00	2.771.567,06

Fonte: Istituto degli Innocenti

PROGRAMMAZIONE

Repertorio generale dei documenti d'indirizzo e di programmazione delle politiche regionali per la famiglia

- Deliberazione 1453 del 2/08/2019 - BURP 99 del 30/08/2019 Intesa Famiglia - Conferenza Unificata 17 Aprile 2019 - D.M. 30 Aprile 2019 - Riparto delle risorse stanziato sul Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2019 - Approvazione Programma attuativo - Variazione al Bilancio di previsione 2019 e Pluriennale 2019-2021 ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.
- Deliberazione 220 del 25/02/2020 - Burp 39 del 23/3/2020 Piano Regionale delle Politiche Familiari - Approvazione.
- Deliberazione 2165 del 27/11/2019 - Burp 2 del Fondo per il sostegno ai genitori e alla conciliazione vita-lavoro. Applicazione dell'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, come integrato dal D. Lgs. n.126/2014.
- Deliberazione 1557 del 2/08/2019 POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 – Asse Prioritario VIII – RA 8.2 Azione 8.6 Sub Azione 8.6a “Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)”. Sub Azione 8.6b “Misure di promozione del «welfare aziendale» e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly”. Variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019 – 2021 - Approvazione Indirizzi operativi per l'attuazione.

MONITORAGGIO DELLE AZIONI A VALERE SULLE INTESE CU

INTESA CU 30/2019

Centri per le famiglie

Azione: upgrading dei centri di ascolto in centri servizi per le famiglie. Il CSF offre un set di servizi variegati quali:

- informazione e orientamento per l'organizzazione della vita quotidiana delle famiglie con figli su iniziative attivate dalla comunità locale in merito al tempo libero, alla dimensione ludica, culturale, sportiva così come su forme di beneficio o agevolazione economica;
- informazione e orientamento sui servizi socio-educativi, sanitari e socio-sanitari del territorio;
- prima informazione ed orientamento ai servizi per affidi ed adozioni e alle diverse forme di accoglienza e di affiancamento/sostegno;
- consulenze specialistiche socio-psico-pedagogiche per sostenere e riqualificare le competenze e responsabilità genitoriali;
- assistenza psico-sociale ed ascolto rivolto alle giovani coppie e neo genitori
- interventi a sostegno della fragilità genitoriale e dei minori in condizioni di difficoltà
- attività laboratoriali dedicate a sostenere la relazione adulto-bambino, anche in stretto raccordo con i servizi per l'infanzia, i centri aperti polivalenti e le scuole;
- gruppi di approfondimento legati alle fasi della vita familiare o tematici;
- lavoro di coordinamento fra gli interventi ed i servizi coinvolti per rafforzare le reti sociali informali;
- gruppi di auto-aiuto, gruppi di famiglie di appoggio e reti di famiglie, azioni di

animazione territoriale; esperienze di scambio e socializzazione con particolare riferimento alla dimensione multiculturale;

- azioni tese a favorire i rapporti intergenerazionali nonché l'armonizzazione tra i tempi di vita e di lavoro delle famiglie;
- spazio neutro; sostegno alla corresponsabilità educativa dei genitori in presenza di una separazione o di crisi nei rapporti di coppia o di decisione di divorzio, garantendo la mediazione familiare a sostegno della riorganizzazione delle relazioni familiari, per aiutare le parti a trovare le basi di accordi durevoli e condivisi che tengano conto dei bisogni di ciascun componente della famiglia e, particolarmente, di quelli dei figli (anche con spazi di incontro specificatamente dedicato alla ricostruzione del rapporto genitori-figli);
- altri eventuali interventi connessi a una recrudescenza della pandemia.

Contesto

A maggio 2020, grazie alla rilevazione effettuata dalla Regione su tutto il territorio, risultavano operativi, sui 45 Ambiti territoriali pugliesi, 39 Centri di Ascolto per le famiglie presenti però in solo 21 Ambiti. L'intervento dell'Intesa 2019 si indirizza a 6 Comuni capofila degli Ambiti di Andria, Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, individuato quali centri pilota per la sperimentazione vista la loro dimensione demografica e presenza delle famiglie. Il 50% dei Centri ha continuato a garantire le attività anche nel periodo di look down per l'emergenza sanitaria, sia pure con modalità da remoto e nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali.

Risultati previsti

6 centri di ascolto trasformati in Centri Servizi famiglie, quali punti di riferimento per le famiglie del territorio e luogo e di erogazione dei molteplici servizi descritti precedentemente.

Risultati ottenuti

A maggio 2020, le attività non erano ancora partite

Stato avanzamento lavori

Stato avanzamento fisico e finanziario è in corso. Il termine previsto per l'attività è il dicembre 2021 a causa dei ritardi all'avvio dovuti al Covid.

Sistemi di monitoraggio

Questionario, Rendicontazione, Report su avanzamento lavori

QUADRO FINANZIARIO

Atti amministrativi assunti per l'assegnazione delle risorse: Determinazioni dirigenziali del 19/11/2019: DD 1053 - Impegno di spesa in favore del Comune di Andria, 1054 Impegno di spesa in favore del Comune di Bari, 1055 Impegno di spesa in favore del Comune di Brindisi, 1056 Impegno di spesa in favore del Comune di Foggia, 1057 Impegno di spesa in favore del Comune di Lecce, 1058 Impegno di spesa in favore del Comune di Taranto. Atti amministrativi assunti per la programmazione delle risorse: DGR 1453 del 2/08/2019.

Tavola 47. Regione Puglia - Quadro finanziario

Quadro finanziario		Assegnato	Programmato	Stanziato	Modalità	
Centri per le famiglie	2018	Non beneficiaria dell'Intesa CU 110/2018			Riparto	
	2019	CU 30/2019	1.047.000,00 €	1.047.000,00 €		1.047.000,00 €
		Regionale	209.400,00 €	209.400,00 €		209.400,00 €
Totale		1.256.400,00 €	1.256.400,00 €	1.256.400,00 €		

Fonte: Istituto degli Innocenti

VALUTAZIONE DELL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Centri per le famiglie

Minacce o Rischi

Difficoltà a erogare i servizi a causa di una recrudescenza del Covid. Tempi di aggiudicazione del servizio spesso molto lunghi che potrebbero rallentare l'avvio della sperimentazione.

Opportunità o Cambiamenti

Con l'upgrading del Centro di ascolto in CSF si auspica la promozione di: l'aggregazione sociale; l'*empowerment* familiare, il supporto educativo; la coesione comunitaria.

ENTI LOCALI AMMESSI A FINANZIAMENTO PER L'ATTIVAZIONE DI SERVIZI/INTERVENTI

Attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali

- NUMERO SERVIZI: 6 Centri servizi Famiglie: Andria, Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto
- NUMERO ENTI LOCALI: 6 Comuni capofila di 6 Ambiti territoriali: Andria, Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto.
- ENTITÀ RISORSE: 1.256.400€

Le risorse sono state ripartite fra i 6 Comuni capoluogo di provincia

Regione Basilicata



Tavola 48. Dati demografici

Popolazione	556.934		11.213		12.123		81.300
		0-2 anni		3-5 anni		0-17 anni	
<i>di cui straniera</i>	23.387		787		770		4.083
Numero famiglie	236.312						
Numero medio componenti/famiglia	2,3						
Indice vecchiaia	201						

Fonte: Istat anni 2020, 2019

Tavola 49. Risorse statali secondo le Intese 2014-2019

Basilicata	Intese						Totale
	103/CU del 2014	81/CU del 2015	80/CU del 2016	69/CU del 2017	110/CU del 2018	30/CU del 2019	
	61.500	61.500	92.250	34.194,39	184.500,00	184.500,00	488.399,35

Fonte: Istituto degli Innocenti

PROGRAMMAZIONE

Repertorio generale dei documenti d'indirizzo e di programmazione delle politiche regionali per la famiglia

- Delibera Giunta Regionale n.108 del 05.02.2019 Intesa Conferenza Unificata Rep. Atti n. 110/CU del 31.10.2018 - D.M. n.3585 del 6.11.2018 - riparto fondo politiche della famiglia anno 2018 - Azioni della regione Basilicata in favore dei Centri per le famiglie.
- Delibera Giunta Regionale n.476 del 23.07.2019 Intesa Conferenza Unificata Rep. Atti n. 30/CU del 17.04.2019 - D.M. 30 aprile 2019 - riparto delle risorse stanziato sul Fondo politiche della famiglia anno 2019 - Azioni della regione Basilicata in favore dei Centri per le famiglie - anno 2019.

MONITORAGGIO DELLE AZIONI A VALERE SULLE INTESA CU

INTESA CU 30/2019

Centri per le famiglie

Riorganizzazione e potenziamento dei servizi dei Consulenti familiari a favore della famiglia.

Contesto

Bisogni della famiglia il profilo delle capacità genitoriali che delle relazioni intra-familiari, operando sulle risorse dei componenti della coppia per potenziare le capacità di gestione delle problematiche di coppia e di rapporto con i figli, per implementare le potenzialità educative dei genitori.

Risultati previsti

Incremento dell'utenza destinataria del progetto presso i Consulenti familiari.

Risultati ottenuti

Potenziamento di n.1 Centri per le famiglie a servizio degli Ambiti territoriali provinciali di Potenza, in grado di garantire un'offerta più organica di servizi, in sinergia con la rete dei Consulenti familiari dei distretti sanitari di Potenza, cosiddetto "Spazio famiglia".

Consulenti familiari

Contribuire alla riorganizzazione e al potenziamento dei servizi dei Consulenti familiari a favore della famiglia.

Contesto

Il Progetto è mirato a rispondere ai bisogni della famiglia sia sotto il profilo delle capacità genitoriali che delle relazioni intra-familiari, operando sulle risorse dei componenti della coppia per potenziare le capacità di gestione delle problematiche di coppia e di rapporto con i figli, per implementare le potenzialità educative dei genitori.

Risultati previsti

Incremento dell'utenza destinataria del progetto presso i Consulteri familiari.

Risultati ottenuti

Attivazione, organizzazione e potenziamento di n.1 Centri per le famiglie a servizio degli Ambiti territoriali provinciali di Potenza, in grado di garantire un'offerta più organica di servizi, in sinergia con la rete dei Consulteri familiari dei distretti sanitari di Potenza, cosiddetto "Spazio famiglia".

INTESA CU 110/2018**Centri per le famiglie**

I Centri per la famiglia promuovono il benessere delle famiglie monoparentali, dei genitori temporaneamente in difficoltà, dei genitori nel quotidiano rapporto con i loro figli e pone particolare attenzione all'ascolto del minore e delle famiglie nelle situazioni di abuso e maltrattamento.

Contesto

Presenza di casi di maltrattamento e abuso inviate dalla Procura ordinaria, Tribunale per i Minori e Forze dell'Ordine.

Risultati previsti

Consolidamento di n.1 Centri per le famiglie nel Comune di Matera e attivazione di n. 1 Centro presso il Comune di Potenza.

Risultati ottenuti

Ampliamento Centro Famiglia presso i locali del Comune di Matera.

Stato avanzamento lavori***Attività per lo sviluppo dei Centri per le famiglie e dei Consulteri familiari*****Stato avanzamento fisico e finanziario**

In corso. Il termine previsto per l'attività è per l'anno 2021.

Sistemi di monitoraggio

Rendicontazione

QUADRO FINANZIARIO

Atti amministrativi assunti per **l'assegnazione delle risorse** DGR 2019-0476, DGR 2018-108

Tavola 50. Regione Basilicata - Quadro finanziario

Quadro finanziario		Assegnato	Programmato	Stanziato	Modalità
Centri per le famiglie	2018 CU 110/2018	26.035,00 €	54.454,96 €	54.454,96 €	Riparto
	2019 CU 30/2019		184.500,00 €	184.500,00 €	
Totale		26.035,00 €	238.954,96 €	238.954,96 €	

Fonte: Istituto degli Innocenti

VALUTAZIONE DELL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI**Attività per lo sviluppo dei Centri per le famiglie****Minacce o Rischi**

il periodo di lockdown ha impattato negativamente sulla attuazione degli interventi e quindi sulla fruizione dei servizi.

ENTI LOCALI AMMESSI A FINANZIAMENTO PER L'ATTIVAZIONE DI SERVIZI/INTERVENTI**Attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali**

- NUMERO SERVIZI: 1
- NUMERO ENTI LOCALI: 2
- ENTITÀ RISORSE: 120.960€

NOTE *l'economie prodotte di € 63.540 saranno utilizzate per l'ampliamento e consolidamento del servizio.*

Regione Calabria



Tavola 51. Dati demografici

Popolazione	556.934		44.902		48.413		308.570
		0-2 anni		3-5 anni		0-17 anni	
<i>di cui straniera</i>	108.898		3.258		3.258		19.112
Numero famiglie	812.077						
Numero medio componenti/famiglia	2,4						
Indice vecchiaia	169						

Fonte: Istat anni 2020, 2019

Tavola 52. Risorse statali secondo le Intese 2014-2019

Calabria	Intese						Totale
	103/CU del 2014	81/CU del 2015	80/CU del 2016	69/CU del 2017	110/CU del 2018	30/CU del 2019	
	205.500	205.500	308.250	114.259,32	181.959,27	616.500,00	1.631.968,59

Fonte: Istituto degli Innocenti

PROGRAMMAZIONE

Repertorio generale dei documenti d'indirizzo e di programmazione delle politiche regionali per la famiglia

- Delibera Giunta Regionale 50 del 4 febbraio 2019 Piano di Interventi Politiche della Famiglia Approvazione Programmazione Azioni di Intervento Anno 2018.
- D.G.R. 390 del 9 agosto 2019 Decreto del Ministro per la Famiglia e le Disabilità 30 aprile 2019 - Approvazione Piano di Interventi Fondo per le Politiche della Famiglia Annualità 2019.
- Decreto Dirigente Settore 16060 del 17 dicembre 2019 Accertamento e impegno Annualità 2018.
- D.D.S. 16447 del 19 dicembre 2019 Accertamento e impegno Annualità 2019.
- D.D.S: 7965 del 30 luglio 2020 Rettifica DDS 16060/2019.

MONITORAGGIO DELLE AZIONI A VALERE SULLE INTESE CU

INTESA CU 30/2019

Sostegno finanziario alle famiglie in difficoltà

Buoni servizio per l'utilizzo dei servizi per la prima infanzia. Il sostegno è rivolto alle famiglie residenti nell'ambito territoriale di competenza.

Interventi e percorsi formativo/laboratoriali di *empowerment* e/o supporto alla genitorialità

Percorso nascita Accompagnamento al dopo nascita su varie tematiche.

Servizi di *counseling* e di mediazione familiare

Supporto all'*empowerment* di coppia.

Centri per le famiglie

Rafforzamenti dei Centri per la famiglia.

Consultori familiari

Rafforzamento dei Consultori familiari esclusivamente per l'ambito delle competenze sociali.

Bonus per i nuovi nati

Forniture di beni di prima necessità per la prima infanzia (0-36 mesi) per gestanti e madri sole o padri soli in situazione di disagio per stato di povertà.

INTESA CU 110/2018**Sportello di ascolto, consulenza e supporto psico-pedagogico per le famiglie**

Percorsi di sostegno psicologico e sociale alla paternità e maternità responsabili per giovani coppie.

Centri per le famiglie

Potenziamento dei Centri per la famiglia mediante azioni tese a realizzare punti privilegiati di ascolto e orientamento ai servizi per le famiglie.

Affido e Adozione

Sostegno e implementazione dei servizi svolti sul territorio dalle equipe per l'affido e l'adozione.

QUADRO FINANZIARIO

Atti amministrativi assunti per l'assegnazione delle risorse: DDS n. 16060 del 17.12.2019
DDS 16447 del 19.12.2019.

Atti amministrativi assunti per la programmazione delle risorse: DGR 50/2019 e DGR 390/2019.

Tavola 53. Regione Calabria - Quadro finanziario

Quadro finanziario			Assegnato	Programmato	Stanziato	Modalità
Bonus per i nuovi nati Sostegno finanziario alle famiglie in difficoltà Centri per le famiglie	2019	CU 30/2019	200.000,00 €	200.000,00 €	200.000,00 €	Riparto tra Ambiti dei Comuni capoluoghi di provincia e valorizzazione risorse umane
	2019	CU 30/2019	300.000,00 €	300.000,00 €	300.000,00 €	
	2018	CU 110/2018	181.959,27 €	181.959,27 €	181.959,27 €	
	2019	CU 30/2019	116.500,00 €	116.500,00 €	116.500,00 €	
Totale			798.459,27 €	798.459,27 €	798.459,27 €	

Fonte: Istituto degli Innocenti

Regione Sicilia



Tavola 54. Dati demografici

Popolazione	4.968.410		119.886		128.038		830.535
		0-2 anni		3-5 anni		0-17 anni	
<i>di cui straniera</i>	200.813		6.889		6.934		38.011
Numero famiglie	2.023.556						
Numero medio componenti/famiglia	2,4						
Indice vecchiaia	159,1						

Fonte: Istat anni 2020, 2019

Tavola 55. Risorse statali secondo le Intese 2014-2019

Sicilia	Intese						Totale
	103/CU del 2014	81/CU del 2015	80/CU del 2016	69/CU del 2017	110/CU del 2018	30/CU del 2019	
	459.500	459.500	689.250	255.484,94	406.862,67	1.378.500,00	3.649.097,61

Fonte: Istituto degli Innocenti

PROGRAMMAZIONE**Repertorio generale dei documenti d'indirizzo e di programmazione delle politiche regionali per la famiglia**

- Legge regionale n 10 del 31/07/2003 Osservatorio della famiglia.
- Decreto assessoriale n 103 del 22/10/2019 Osservatorio permanente della Famiglia
- Legge regionale n 10 del 31/07/2003 bonus figlio.
- Decreto dirigente generale n 1546 del 13/09/2011 Comunità alloggio per minori Sottoposti a provvedimenti dell'A.G.
- Accordo Stato/Reg- Decreto assessoriale n 128 del 06/02/2014 Anziani ultrasettantacinquenni.
- Legge dello Stato n 149/2001 Adozioni.

MONITORAGGIO DELLE AZIONI A VALERE SULLE INTESA CU**INTESA CU 30/2019****Interventi e percorsi formativo/laboratoriali di *empowerment* e/o supporto alla genitorialità**

Percorso di educazione alle emozioni .

Contesto

3 Ambiti territoriali.

Risultati previsti

Maggiore consapevolezza emozioni personali.

Risultati ottenuti

In corso di attuazione.

Centri per le famiglie

Osservatorio permanente

Contesto

Ambito regionale associazioni, università, parti sociali.

Risultati previsti

Politiche a favore della famiglia.

Risultati ottenuti

Deve ancora partire.

Bonus per i nuovi nati

Bonus figli per i nuovi nati.

Contesto

Ambito regionale.

Risultati previsti

Dare un aiuto alle famiglie bisognose. buoni in funzione delle esigue somme disponibili.

Sostegno servizi per la prima infanzia

Aiuto alla gestione degli asili nido.

Contesto

Ambito regionale.

Risultati previsti

Aumento dei posti negli asili e miglioramento dell'attività educativa.

Risultati ottenuti

In corso di valutazione.

Congedo per il padre lavoratore**Azione**

Welfare aziendale.

Contesto

Ambito regionale.

Risultati previsti

Dare la possibilità ai padri di svolgere il ruolo familiare.

Risultati ottenuti

Avviso pubblico per le aziende in fase di studio.

Stato avanzamento lavori

Tutte le attività sono in corso di avanzamento fisico e finanziario è in corso. Il termine previsto è il 31/12/2020.

Sistemi di monitoraggio

Rendicontazione.

QUADRO FINANZIARIO

Tavola 56. Regione Sicilia - Quadro finanziario

Quadro finanziario	Assegnato	Programmato	Stanziato	Modalità
<i>Non compilato</i>				

Fonte: Istituto degli Innocenti

Regione Sardegna



Tavola 57. - Dati demografici

Popolazione	1.630.474		28.236		33.052		220.379
		0-2 anni		3-5 anni		0-17 anni	
<i>di cui straniera</i>	55.998		1.236		1.387		7.667
Numero famiglie	736.164						
Numero medio componenti/famiglia	2,2						
Indice vecchiaia	221,7						

Fonte: Istat anni 2020, 2019

Tavola 58. Risorse statali secondo le Intese 2014-2019

Calabria	Intese						Totale
	103/CU del 2014	81/CU del 2015	80/CU del 2016	69/CU del 2017	110/CU del 2018	30/CU del 2019	
	148.000	148.000	222.000	82.288,95	131.046,08	444.000,00	1.175.335,03

Fonte: Istituto degli Innocenti

PROGRAMMAZIONE

Repertorio generale dei documenti d'indirizzo e di programmazione delle politiche regionali per la famiglia

- Delibera G.R.29/25 del 31/07/2019 Programmazione delle risorse stanziato sul Fondo per le Politiche della Famiglia per l'anno 2019 a favore della Regione Autonoma della Sardegna.
- Delibera G.R. 60/24 del 11/12/2018 Fondo nazionale per le Politiche della Famiglia 2018. Programmazione delle risorse attribuite alla Regione Autonoma della Sardegna.
- Delibera G.R. 46/4 del 3/10/2017 Programmazione delle risorse stanziato sul Fondo per le Politiche della Famiglia per l'anno 2017 a favore della Regione Autonoma della Sardegna.
- Delibera G.R. 30/20 del 20/06/2017 Delib.G.R. n. 18/9 dell'11.4.2017 relativa a "Programmazione delle risorse stanziato sul Fondo per le Politiche della Famiglia per gli anni 2014, 2015 e 2016 a favore della Regione Autonoma della Sardegna". Integrazione.

MONITORAGGIO DELLE AZIONI A VALERE SULLE INTESE CU

INTESA CU 30/2019

Interventi e percorsi formativo/laboratoriali di *empowerment* e/o supporto alla genitorialità

Organizzazione di n. 26 laboratori per la promozione e il sostegno dell'attività di sportello, rivolta agli operatori, ai cittadini, ai rappresentanti delle famiglie sui temi della riforma del welfare, supporto alla genitorialità e mediazione familiare.

Contesto

Promozione e sostegno dell'attività di sportello, rivolta agli operatori, ai cittadini, ai rappresentanti delle famiglie sui temi della riforma del welfare, supporto alla genitorialità e mediazione familiare.

Risultati previsti

Realizzazione di interventi di promozione e sostegno all'attività di sportello rivolta a operatori, cittadini, rappresentanti delle famiglie ecc. sui seguenti temi: - la riforma del welfare - procedure uniformate a favore dei cittadini - supporto alla genitorialità - consulenza educativa rivolta ai genitori singoli o in coppia che desiderino approfondire il proprio stile educativo e il dialogo con i figli, conciliazione casa lavoro - mediazione familiare - rivolto a famiglie con minori che vivono situazioni di conflitto - percorsi per adulti - *empowerment* dei gruppi professionali rivolto a gruppi di lavoro in cui sono coinvolti: educatori, volontari, insegnanti, ecc. - valorizzazione e riconoscimento della figura del *caregiver* in ambito familiare - il *cyberbullismo*, *cyber-crime* - *management* familiare - gestione economica del bilancio familiare - indicazioni strumenti operativi.

Risultati ottenuti

Attività in corso di realizzazione

Servizi di *counseling* e di mediazione familiare

Istituzione del servizio di help-desk.

Contesto

Assicurare attività di informazione, e promozione delle politiche della famiglia.

Risultati previsti

Istituzione del servizio di help desk che deve assicurare attività di informazione, affiacamento istituzionale e promozione delle politiche della famiglia.

Risultati ottenuti

Attività in corso di realizzazione.

Centri per le famiglie

Apertura di ulteriori n. 13 Centri per le famiglie per la promozione del benessere familiare, per Ambito di Distretti sanitari/PLUS/Unioni di Comuni.

Contesto

Gli interventi sono volti alla promozione del benessere delle famiglie come microcomunità radicata nel territorio regionale e finalizzati a contrastare i fenomeni della denatalità e dell'invecchiamento della popolazione.

Risultati previsti

Organizzazione dei Centri per le famiglie.

Risultati ottenuti

Apertura di ulteriori n. 13 Centri per la famiglia in Ambito PLUS.

INTESA CU 110/2018**Servizi di *counseling* e di mediazione familiare**

Istituzione del servizio di help-desk.

Contesto

Assicurare attività di informazione, e promozione delle politiche della famiglia.

Risultati previsti

Istituzione del servizio di help desk che deve assicurare attività di informazione, affiacamento istituzionale e promozione delle politiche della famiglia.

Risultati ottenuti

Attività in corso di realizzazione.

Centri per le famiglie

Apertura di ulteriori n. 2 Centri per le famiglie per la promozione del benessere familiare, per Ambito di Distretti sanitari/PLUS/Unioni di Comuni.

Contesto

Gli interventi sono volti alla promozione del benessere delle famiglie come microcomunità radicata nel territorio regionale e finalizzati a contrastare i fenomeni della denatalità e dell'invecchiamento della popolazione.

Risultati previsti

Organizzazione dei Centri per le famiglie.

Risultati ottenuti

Apertura di ulteriori n. 2 Centri per la famiglia in Ambito PLUS.

Interventi e percorsi formativo/laboratoriali di *empowerment* e/o supporto alla genitorialità

Azione Organizzazione e gestione di n. 24 laboratori.

Contesto

Promozione e sostegno dell'attività di sportello, rivolta agli operatori, ai cittadini, ai rappresentanti delle famiglie sui temi della riforma del welfare, supporto alla genitorialità e mediazione familiare.

Risultati previsti

Realizzazione di interventi di promozione e sostegno all'attività di sportello rivolta a operatori, cittadini, rappresentanti delle famiglie ecc. sui seguenti temi: - la riforma del welfare - procedure uniformate a favore dei cittadini - supporto alla genitorialità - consulenza educativa rivolta ai genitori singoli o in coppia che desiderino approfondire il proprio stile educativo e il dialogo con i figli, conciliazione casa lavoro - mediazione familiare - rivolto a famiglie con minori che vivono situazioni di conflitto - percorsi per adulti - *empowerment* dei gruppi professionali rivolto a gruppi di lavoro in cui sono coinvolti: educatori, volontari, insegnanti, ecc. - valorizzazione e riconoscimento della figura del *caregiver* in ambito familiare - il *cyberbullismo*, *cyber-crime* - *management* familiare - gestione economica del bilancio familiare - indicazioni strumenti operativi.

Risultati ottenuti

In corso di realizzazione.

Stato avanzamento lavori**INTESA N. 30/2019****Attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali**

Stato avanzamento fisico e finanziario In corso. Il termine previsto per l'attività è marzo 2021.

Sistemi di monitoraggio: rendicontazione.

Attività per lo sviluppo dei Centri per le famiglie e dei Consulenti familiari

Stato avanzamento fisico e finanziario: In corso. Il termine previsto per l'attività è aprile 2021.

Sistemi di monitoraggio regionale: rendicontazione .

INTESA N. 110/2018**Attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali**

Stato avanzamento fisico e finanziario in corso. Il termine previsto per l'attività è giugno 2020.

Sistemi di monitoraggio regionale: rendicontazione.

Attività per lo sviluppo dei Centri per le famiglie e dei Consulenti familiari

Stato avanzamento fisico e finanziario è in corso. Il termine previsto per l'attività è agosto 2020.

Sistemi di monitoraggio regionale: rendicontazione.

QUADRO FINANZIARIO

Atti amministrativi assunti per l'assegnazione delle risorse: Determinazione dirigenziale n.426/11798 del 03/10/2019, Determinazione dirigenziale n.530/13445 del 18/11/2019
Atti amministrativi assunti per la programmazione delle risorse: Determinazione dirigenziale n.426/11798 del 03/10/2019, Determinazione dirigenziale n.530/13445 del 18/11/2019.

Tavola 59. Regione Sardegna - Quadro finanziario

Quadro finanziario			Assegnato	Programmato	Stanziato	Modalità
Centri per le famiglie	2018	CU 110/2018	50.000,00 €	50.000,00 €	50.000,00 €	Stipula convenzione RAS - ANCI Sardegna
	2019	CU 30/2019	325.000,00 €	325.000,00 €	325.000,00 €	
Interventi e percorsi formativo/ laboratoriali di empowerment e/o supporto alla genitorialità	2018	CU 110/2018	60.000,00 €	60.000,00 €	60.000,00 €	
	2019	CU 30/2019	79.000,00 €	79.000,00 €	79.000,00 €	
Servizi di counseling e di mediazione familiare	2018	CU 110/2018	21.046,08 €	21.046,08 €	21.046,08 €	
	2019	CU 30/2019	40.000,00 €	40.000,00 €	120.000,00 €	
Totale			575.046,08 €	.046,08 €	655.046,08 €	

VALUTAZIONE DELL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI**Interventi e percorsi formativo/laboratoriali di *empowerment* e/o supporto alla genitorialità****Opportunità o Cambiamenti**

Attivazione di n.26 laboratori.

Servizi di *counseling* e di mediazione familiare**Opportunità o Cambiamenti**

Attivazione del servizio di help-desk.

Centri per le famiglie**Opportunità o Cambiamenti**

Apertura di ulteriori n.13 Centri per le famiglie.

ENTI LOCALI AMMESSI A FINANZIAMENTO PER L'ATTIVAZIONE DI SERVIZI/INTERVENTI**2019****Attività a favore della prima infanzia**

- NUMERO SERVIZI 2019: 26
- ENTITÀ RISORSE: 79.000€

Attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali

- NUMERO SERVIZI: 13
- NUMERO ENTI LOCALI: 13
- ENTITÀ RISORSE: 25.000€

2018**Attività a favore della prima infanzia**

- NUMERO SERVIZI: 24
- ENTITÀ RISORSE: 81.046,08 €

Attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali

- NUMERO SERVIZI: 2
- NUMERO ENTI LOCALI: 2
- ENTITÀ RISORSE 2018: 50.000 €

ALLEGATI
Scheda di monitoraggio

Lo strumento di rilevazione

L'impostazione metodologica del monitoraggio dei fondi effettuato nel corso del 2020 ha inteso verificare l'efficienza, l'efficacia e la regolarità dei singoli interventi realizzati nonché i sistemi di controllo e valutazione adottati a livello regionale sugli stessi.

Diversamente dagli anni precedenti, il Dipartimento ha attivato un sistema di monitoraggio composto da "autovalutazione ex ante", "monitoraggio in itinere" e "autovalutazione finale", unitamente alla "valutazione ex-post dell'impatto sociale" (per le sole iniziative concluse almeno da due anni). Come anticipato in premessa, l'obiettivo è stato quello di avere informazioni utili a:

- controllare la performance nell'attuazione dei progetti da parte dei beneficiari delle risorse finanziarie del fondo (ad esempio le Regione beneficiarie delle Intese);
- rendere conto delle realizzazioni effettuate in un certo ambito di azione pubblica;
- effettuare analisi critica dei processi di attuazione delle politiche;
- timare gli effetti prodotti da una politica
- allocare efficientemente ed efficacemente le risorse.

Per l'acquisizione dei dati più significativi in merito a questi ambiti di analisi è stata predisposta una scheda di immissione dati, a cui era possibile accedere online tramite un identificativo, specifico per ciascuna Regione e Provincia autonoma.

Il suddetto strumento si compone delle sezioni di seguito riportate.

Sezione anagrafica, dove vengono indicati contatti e referenti per Regione e Provincia autonoma.

Parte Prima: area informativa inerente agli aspetti della programmazione relativi al repertorio generale dei documenti d'indirizzo e di programmazione delle politiche regionali per la famiglia.

Parte Seconda: area informativa relativa al monitoraggio delle azioni a valere sulle intese CU degli anni 2018 e 2019. Per ciascuna delle due intese, le sotto-aree di interesse sono:

- il quadro delle azioni, dove, per ciascuna tipologie di azione, organizzata per macroarea, si rilevano le azioni finanziate dalla regione; la descrizione sintetica dell'azione; la valutazione del contesto; **Risultati previsti** e Risultati ottenuti.
- lo Stato avanzamento lavori dove, per ciascuna macroarea, si specifica lo stato avanzamento fisico, lo stato avanzamento finanziario, il termine previsto per le attività, il sistema e la tipologia di strumento di monitoraggio regionale
- il quadro finanziario, dove per ciascuna tipologia di azioni si richiede la fonte del finanziamento, l'importo stanziato, l'importo programmato, l'importo assegnato e le modalità di attribuzione (bando/riparto);
- il repertorio degli atti amministrativi assunti dalla Regione per la programmazione e l'assegnazione delle risorse necessarie all'attivazione dei servizi/interventi previsti dalle Intese 2018 e 2019;
- la valutazione dell'attuazione degli interventi, dove, per ciascuna tipologia di azioni, si rilevano "Minacce o Rischi" e "Opportunità o Cambiamenti"

Parte Terza: area informativa sugli enti locali ammessi a finanziamento per l'attivazione di servizi/interventi alla data del 30.06.2019: per ciascuna macroarea si registra il numero di servizio e/o intervento finanziati, il numero degli EE.LL ammessi al finanziamento, l'entità delle risorse finalizzate.

L'indagine è stata avviata nel mese di maggio 2020 e si è conclusa a fine settembre. Le Regioni e Province Autonome, con le quali sono state mantenuti contatti costanti per l'assistenza alla compilazione, hanno provveduto all'inserimento dei dati sulla piattaforma on line.



SCHEDA PER IL MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI A FAVORE DELLE POLITICHE PER LA FAMIGLIA PROGRAMMATI ANCHE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLI DEFINITI IN ESECUZIONE DELLE INTESE SOTTOSCRITTE IN CONFERENZA STATO/ REGIONI E ATTUALMENTE IN CORSO DI ATTUAZIONE

SITUAZIONE ALLA DATA DEL
30 GIUGNO 2020

SCADENZA DI TRASMISSIONE: **30 SETTEMBRE 2020**



Presidenza del
Consiglio dei ministri
Dipartimento per le
politiche della famiglia

Istituto
degli
Innocenti



Parte seconda: monitoraggio delle azioni a valere sulle Intese CU

Tabella 1 - Quadro delle azioni

INTESA CU 30/2019					
Macro area	Tipologie di azioni finanziate dalla Regione	Descrizione sintetica dell'azione*	Valutazione del contesto**	Risultati previsti***	Risultati ottenuti***
Attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali	<input type="checkbox"/> Sostegno finanziario alle famiglie in difficoltà				
	<input type="checkbox"/> Sportello di ascolto, consulenza e supporto psico-pedagogico per le famiglie				
	<input type="checkbox"/> interventi e percorsi formativo/laboratoriali di empowerment e/o supporto alla genitorialità				
	<input type="checkbox"/> interventi specifici a favore delle famiglie numerose (con 3 figli o più)				
	<input type="checkbox"/> Servizi di counselling e di mediazione familiare				
	<input type="checkbox"/> Servizi informativi e azioni specifiche a favore delle famiglie immigrate				
	<input type="checkbox"/> altro (specificare)				

Attività per lo sviluppo dei centri per le famiglie	<input type="checkbox"/> Centri per le famiglie (CPF)				
Attività a favore della natalità	<input type="checkbox"/> Bonus per i nuovi nati				
	<input type="checkbox"/> Sostegno servizi per la prima infanzia				
	<input type="checkbox"/> Congedo per il padre lavoratore				
	<input type="checkbox"/> altro (specificare)				
Altro (specificare)					

* Descrivere sinteticamente l'azione se non sufficientemente rappresentata dalla descrizione della colonna precedente "Tipologia di azione"

** Descrivere brevemente le ragioni sottostanti l'attivazione degli interventi, sulla base di una valutazione del contesto sociale, economico e dei servizi. **E' auspicabile l'uso di dati/indicatori quantitativi.** Ad esempio: n° famiglie in difficoltà/n° famiglie totali; n° famiglie beneficiarie/tot. famiglie in difficoltà; n° sportelli o CPF da realizzare; n° sportelli o CPF esistenti; tot. famiglie potenzialmente beneficiarie; tot. famiglie numerose; tot. famiglie target; Δ tra totale delle famiglie e il n. delle famiglie già beneficiarie; n° interventi formativi, di counseling, ecc realizzati

***Descrivere in termini **quantitativi** i risultati (output) previsti e realizzati, cioè tutti i prodotti e i servizi progettati e risultanti concretamente dall'azione.

Attività a favore della natalità	<input type="checkbox"/> Bonus per i nuovi nati				
	<input type="checkbox"/> Sostegno servizi per la prima infanzia				
	<input type="checkbox"/> Congedo per il padre lavoratore				
	<input type="checkbox"/> altro (specificare)				
Altro (specificare)					

* Descrivere sinteticamente l'azione se non sufficientemente rappresentata dalla descrizione della colonna precedente "Tipologia di azione"

** Descrivere brevemente le ragioni sottostanti l'attivazione degli interventi, sulla base di una valutazione del contesto sociale, economico e dei servizi. **E' auspicabile l'uso di dati/indicatori quantitativi.** Ad esempio: n° famiglie in difficoltà/n° famiglie totali; n° famiglie beneficiarie/tot. famiglie in difficoltà; n° sportelli o CPF da realizzare; n° sportelli o CPF esistenti; tot. famiglie potenzialmente beneficiarie; tot. famiglie numerose; tot. famiglie target; Δ tra totale delle famiglie e il n. delle famiglie già beneficiarie; n° interventi formativi, di counseling, ecc realizzati

***Descrivere in termini **quantitativi** i risultati (output) previsti e realizzati, cioè tutti i prodotti e i servizi progettati e risultanti concretamente dall'azione.

INTESA CU 110/2018					
Macro area	Tipologie di azioni finanziate dalla Regione	Descrizione sintetica dell'azione*	Valutazione del contesto**	Risultati previsti***	Risultati ottenuti***
Attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali	<input type="checkbox"/> Sostegno finanziario alle famiglie in difficoltà				
	<input type="checkbox"/> Sportello di ascolto, consulenza e supporto psico-pedagogico per le famiglie				
	<input type="checkbox"/> interventi e percorsi formativo/laboratoriali di empowerment e/o supporto alla genitorialità				
	<input type="checkbox"/> interventi specifici a favore delle famiglie numerose (con 3 figli o più)				
	<input type="checkbox"/> Servizi di counselling e di mediazione familiare				
	<input type="checkbox"/> Servizi informativi e azioni specifiche a favore delle famiglie immigrate				
	<input type="checkbox"/> altro (specificare)				
Attività per lo sviluppo dei centri per le famiglie	<input type="checkbox"/> Centri per le famiglie (CPF)				

Tabella 2 - Stato avanzamento lavori

Intesa	Macro-Area	Stato avanzamento fisico	Stato avanzamento finanziario	Termine previsto attività	Sistema di monitoraggio regionale	Tipologia strumento di monitoraggio *
2019 Intesa n. 30/2019	<input type="checkbox"/> Attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali	<input type="checkbox"/> In corso <input type="checkbox"/> Conclusa	<input type="checkbox"/> In corso <input type="checkbox"/> Conclusa	00/00/2000	<input type="checkbox"/> Assente <input type="checkbox"/> Presente	<input type="checkbox"/> Piattaforma online <input type="checkbox"/> Questionario <input type="checkbox"/> Rendicontazione <input type="checkbox"/> Altro
	<input type="checkbox"/> Attività per lo sviluppo dei centri per le famiglie e dei consulenti familiari	<input type="checkbox"/> In corso <input type="checkbox"/> Conclusa	<input type="checkbox"/> In corso <input type="checkbox"/> Conclusa	00/00/2000	<input type="checkbox"/> Presente <input type="checkbox"/> Assente	<input type="checkbox"/> Piattaforma online <input type="checkbox"/> Questionario <input type="checkbox"/> Rendicontazione <input type="checkbox"/> Altro
	<input type="checkbox"/> Attività a favore della natalità	<input type="checkbox"/> In corso <input type="checkbox"/> Conclusa	<input type="checkbox"/> In corso <input type="checkbox"/> Conclusa	00/00/2000	<input type="checkbox"/> Presente <input type="checkbox"/> Assente	<input type="checkbox"/> Piattaforma online <input type="checkbox"/> Questionario <input type="checkbox"/> Rendicontazione <input type="checkbox"/> Altro
	<input type="checkbox"/> Altro (specificare).....	<input type="checkbox"/> In corso <input type="checkbox"/> Conclusa	<input type="checkbox"/> In corso <input type="checkbox"/> Conclusa	00/00/2000	<input type="checkbox"/> Presente <input type="checkbox"/> Assente	<input type="checkbox"/> Piattaforma online <input type="checkbox"/> Questionario <input type="checkbox"/> Rendicontazione <input type="checkbox"/> Altro
2018 Intesa n. 110/2018	<input type="checkbox"/> Attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali	<input type="checkbox"/> In corso <input type="checkbox"/> Conclusa	<input type="checkbox"/> In corso <input type="checkbox"/> Conclusa	00/00/2000	<input type="checkbox"/> Assente <input type="checkbox"/> Presente	<input type="checkbox"/> Piattaforma online <input type="checkbox"/> Questionario <input type="checkbox"/> Rendicontazione <input type="checkbox"/> Altro
	<input type="checkbox"/> Attività per lo sviluppo dei centri per le famiglie e dei consulenti familiari	<input type="checkbox"/> In corso <input type="checkbox"/> Conclusa	<input type="checkbox"/> In corso <input type="checkbox"/> Conclusa	00/00/2000	<input type="checkbox"/> Presente <input type="checkbox"/> Assente	<input type="checkbox"/> Piattaforma online <input type="checkbox"/> Questionario <input type="checkbox"/> Rendicontazione <input type="checkbox"/> Altro
	<input type="checkbox"/> Attività a favore della natalità	<input type="checkbox"/> In corso <input type="checkbox"/> Conclusa	<input type="checkbox"/> In corso <input type="checkbox"/> Conclusa	00/00/2000	<input type="checkbox"/> Presente <input type="checkbox"/> Assente	<input type="checkbox"/> Piattaforma online <input type="checkbox"/> Questionario <input type="checkbox"/> Rendicontazione <input type="checkbox"/> Altro
	<input type="checkbox"/> Altro (specificare)	<input type="checkbox"/> In corso <input type="checkbox"/> Conclusa	<input type="checkbox"/> In corso <input type="checkbox"/> Conclusa	00/00/2000	<input type="checkbox"/> Presente <input type="checkbox"/> Assente	<input type="checkbox"/> Piattaforma online <input type="checkbox"/> Questionario <input type="checkbox"/> Rendicontazione <input type="checkbox"/> Altro

- * Piattaforma online strutturata per il monitoraggio delle attività e per la rendicontazione delle risorse (sull'esempio dei sistemi di monitoraggio dei fondi strutturali)
- * Questionario somministrato periodicamente per la rilevazione delle informazioni di monitoraggio delle attività e della spesa
- * Rendicontazione delle spese sostenute per l'erogazione dei fondi (sulla base di modelli predefiniti)

Tabella 3 - Quadro finanziario

Macro area	Tipologie di azioni finanziate dalla Regione	Finanziamento			
		Fonte	Importo stanziato	Importo programmato	Importo assegnato
Anno di riferimento 2019	Attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali	<input type="checkbox"/> Sostegno finanziario alle famiglie in difficoltà	<input type="checkbox"/> CU 30/2019 € 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0
		<input type="checkbox"/> Nazionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0
		<input type="checkbox"/> Regionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0
		<input type="checkbox"/> Altro	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0
		Subtotale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0
		<input type="checkbox"/> CU 30/2019	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0
	<input type="checkbox"/> Sportello di ascolto, consulenza e supporto psico-pedagogico per le famiglie	<input type="checkbox"/> Nazionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0
	<input type="checkbox"/> Regionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0	
	<input type="checkbox"/> Altro	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0	
	Subtotale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0	
	<input type="checkbox"/> CU 30/2019	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0	
	<input type="checkbox"/> interventi e percorsi formativo/laboratoriali di empowerment e/o supporto alla genitorialità	<input type="checkbox"/> Nazionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0
	<input type="checkbox"/> Regionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0	
	<input type="checkbox"/> Altro	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0	
	Subtotale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0	
	<input type="checkbox"/> CU 30/2019	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0	
	<input type="checkbox"/> interventi specifici a favore delle famiglie numerose (con 3 figli o più)	<input type="checkbox"/> Nazionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0
	<input type="checkbox"/> Regionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0	
	<input type="checkbox"/> Altro	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0	
	Subtotale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0	
	<input type="checkbox"/> CU 30/2019	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0	
	<input type="checkbox"/> Servizi di counselling e di mediazione familiare	<input type="checkbox"/> Nazionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0
	<input type="checkbox"/> Regionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0	
	<input type="checkbox"/> Altro	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0	
Subtotale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0		
<input type="checkbox"/> CU 30/2019	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0		
<input type="checkbox"/> Servizi informativi e azioni specifiche a favore delle famiglie immigrate	<input type="checkbox"/> Nazionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0	
<input type="checkbox"/> Regionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0		
<input type="checkbox"/> Altro	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0		
Subtotale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0		
		Subtotale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0
	<input type="checkbox"/> altro (specificare)	<input type="checkbox"/> CU 30/2019	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0
		<input type="checkbox"/> Nazionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0
		<input type="checkbox"/> Regionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0
		<input type="checkbox"/> Altro	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0
		Subtotale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0
		TOTALE	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0
	Attività per lo sviluppo dei centri per le famiglie	<input type="checkbox"/> CU 30/2019	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0
	<input type="checkbox"/> centri per le famiglie	<input type="checkbox"/> Nazionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0
		<input type="checkbox"/> Regionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0
		<input type="checkbox"/> Altro	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0
		TOTALE	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0
	Attività a favore della natalità	<input type="checkbox"/> CU 30/2019	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0
	<input type="checkbox"/> bonus per i nuovi nati	<input type="checkbox"/> Nazionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0
		<input type="checkbox"/> Regionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0
		<input type="checkbox"/> Altro	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0
		Subtotale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0
	<input type="checkbox"/> sostegno servizi per la prima infanzia	<input type="checkbox"/> CU 30/2019	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0
		<input type="checkbox"/> Nazionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0
		<input type="checkbox"/> Regionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0
		<input type="checkbox"/> Altro	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0
		Subtotale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0
	<input type="checkbox"/> congedo per il padre lavoratore	<input type="checkbox"/> CU 30/2019	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0
		<input type="checkbox"/> Nazionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0
		<input type="checkbox"/> Regionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0
		<input type="checkbox"/> Altro	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0
		Subtotale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0
	<input type="checkbox"/> altro (specificare)	<input type="checkbox"/> CU 30/2019	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0
		<input type="checkbox"/> Nazionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0
		<input type="checkbox"/> Regionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0
		<input type="checkbox"/> Altro	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0
		Subtotale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0
		TOTALE	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,0

Altro (specificare)	(specificare)	<input type="checkbox"/> CU 30/2019	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto
		<input type="checkbox"/> Nazionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto
		<input type="checkbox"/> Regionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto
		<input type="checkbox"/> Altro	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto
		Subtotale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	
		TOTALE	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	

- CU 30/2019:** Finanziamento ricevuto dall'Intesa
 - Nazionale:** Altro finanziamento di fonte nazionale
 - Regionale:** Co-finanziamento regionale previsto da Intesa (mediante stanziamento di ulteriori fondi o valorizzazione di risorse umane, beni e servizi messi a disposizione dalla Regione e/o Provincia autonoma)
 - Altro:** Ulteriore finanziamento eventualmente definito dalla Regione
- * Indicare le modalità adottate dalla Regioni per l'attribuzione delle risorse al territorio

Macro area	Tipologie di azioni finanziate dalla Regione	Finanziamento				Modalità *
		Fonte	Importo stanziato	Importo programmato	Importo assegnato	
Anno di riferimento 2018	<input type="checkbox"/> Sostegno finanziario alle famiglie in difficoltà	<input type="checkbox"/> CU 110/2018	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto
		<input type="checkbox"/> Nazionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto
		<input type="checkbox"/> Regionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Bando
		<input type="checkbox"/> Altro	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Bando
		Subtotale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	
		<input type="checkbox"/> CU 110/2018	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Bando
	<input type="checkbox"/> Sportello di ascolto, consulenza e supporto psico-pedagogico per le famiglie	<input type="checkbox"/> Nazionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Bando
		<input type="checkbox"/> Regionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Bando
		<input type="checkbox"/> Altro	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Bando
		Subtotale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	
		<input type="checkbox"/> CU 110/2018	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto
		<input type="checkbox"/> Nazionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto
	<input type="checkbox"/> interventi e percorsi formativo/laboratoriali di empowerment e/o supporto alla genitorialità	<input type="checkbox"/> Regionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto
		<input type="checkbox"/> Altro	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto
		Subtotale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	
		<input type="checkbox"/> CU 110/2018	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto
		<input type="checkbox"/> Nazionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto
		<input type="checkbox"/> Regionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto
	<input type="checkbox"/> interventi specifici a favore delle famiglie numerose (con 3 figli o più)	<input type="checkbox"/> Altro	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto
		Subtotale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	
		<input type="checkbox"/> CU 110/2018	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto
		<input type="checkbox"/> Nazionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto
		<input type="checkbox"/> Regionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto
		<input type="checkbox"/> Altro	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto
<input type="checkbox"/> Servizi di counselling e di mediazione familiare	Subtotale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000		
	<input type="checkbox"/> CU 110/2018	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto	
	<input type="checkbox"/> Nazionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto	
	<input type="checkbox"/> Regionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto	
	<input type="checkbox"/> Altro	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto	
	Subtotale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000		
<input type="checkbox"/> Servizi informativi e azioni specifiche a favore delle famiglie immigrate	<input type="checkbox"/> CU 110/2018	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto	
	<input type="checkbox"/> Nazionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto	
	<input type="checkbox"/> Regionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto	
	<input type="checkbox"/> Altro	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto	
	Subtotale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000		
	<input type="checkbox"/> CU 110/2018	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto	

Attività per lo sviluppo dei centri per le famiglie	<input type="checkbox"/> altro (specificare)	Subtotale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	
		<input type="checkbox"/> CU 110/2018	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto
		<input type="checkbox"/> Nazionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto
		<input type="checkbox"/> Regionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto
		<input type="checkbox"/> Altro	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto
	Subtotale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto	
	TOTALE	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000		
	<input type="checkbox"/> centri per le famiglie	<input type="checkbox"/> CU 110/2018	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto
		<input type="checkbox"/> Nazionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto
		<input type="checkbox"/> Regionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto
<input type="checkbox"/> Altro		€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto	
TOTALE		€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000		
Attività a favore della natalità	<input type="checkbox"/> bonus per i nuovi nati	<input type="checkbox"/> CU 110/2018	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto
		<input type="checkbox"/> Nazionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto
		<input type="checkbox"/> Regionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto
		<input type="checkbox"/> Altro	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto
		Subtotale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	
	<input type="checkbox"/> sostegno servizi per la prima infanzia	<input type="checkbox"/> CU 110/2018	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto
		<input type="checkbox"/> Nazionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto
		<input type="checkbox"/> Regionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto
		<input type="checkbox"/> Altro	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto
		Subtotale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	
	<input type="checkbox"/> congedo per il padre lavoratore	<input type="checkbox"/> CU 110/2018	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto
		<input type="checkbox"/> Nazionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto
		<input type="checkbox"/> Regionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto
		<input type="checkbox"/> Altro	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto
		Subtotale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	
	<input type="checkbox"/> altro (specificare)	<input type="checkbox"/> CU 110/2018	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto
<input type="checkbox"/> Nazionale		€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto	
<input type="checkbox"/> Regionale		€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto	
<input type="checkbox"/> Altro		€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto	
Subtotale		€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000		
TOTALE	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000			

Altro (specificare)	(specificare)	<input type="checkbox"/> CU 110/2018	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto
		<input type="checkbox"/> Nazionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto
		<input type="checkbox"/> Regionale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto
		<input type="checkbox"/> Altro	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	Riparto
		Subtotale	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	
		TOTALE	€ 000.000,000	€ 000.000,000	€ 000.000,000	

- ☑ **CU 110/2018:** Finanziamento ricevuto dall'Intesa
 - ☑ **Nazionale:** Altro finanziamento di fonte nazionale
 - ☑ **Regionale:** Co-finanziamento regionale previsto da Intesa (mediante stanziamento di ulteriori fondi o valorizzazione di risorse umane, beni e servizi messi a disposizione dalla Regione e/o Provincia autonoma)
 - ☑ **Altro:** Ulteriore finanziamento eventualmente definito dalla Regione
- * Indicare le modalità adottate dalla Regioni per l'attribuzione delle risorse al territorio

Tabella 3.1 - Repertorio degli atti amministrativi assunti dalla Regione per la programmazione e l'assegnazione delle risorse necessarie all'attivazione dei servizi/interventi previsti dalle Intese

Anno	Atti amministrativi assunti per la programmazione delle risorse e delle attività
2019	
2018	
Anno	Atti amministrativi assunti per l'assegnazione delle risorse
2019	
2018	

Tabella 4 - Valutazione dell'attuazione degli interventi

INTESA CU 30/2019			
Macro area	Tipologie di azioni finanziate dalla Regione	Minacce o Rischi	Opportunità o Cambiamenti
Attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali	<input type="checkbox"/> Sostegno finanziario alle famiglie in difficoltà	#####	#####
	<input type="checkbox"/> Sportello di ascolto, consulenza e supporto psico-pedagogico per le famiglie	#####	#####
	<input type="checkbox"/> Interventi e percorsi formativo/laboratoriali di empowerment e/o supporto alla genitorialità	#####	#####
	<input type="checkbox"/> Interventi specifici a favore delle famiglie numerose (sono tali, in Italia, le famiglie con 3 figli o più,)	#####	#####
	<input type="checkbox"/> Servizi di counselling e di mediazione familiare	#####	#####
	<input type="checkbox"/> Servizi informativi e azioni specifiche a favore delle famiglie immigrate	#####	#####
	<input type="checkbox"/> altro (specificare)	#####	#####
Attività per lo sviluppo dei centri per le famiglie	<input type="checkbox"/> Centri per le famiglie	#####	#####
Attività a favore della natalità	<input type="checkbox"/> Bonus per i nuovi nati	#####	#####
	<input type="checkbox"/> Sostegno servizi per la prima infanzia	#####	#####
	<input type="checkbox"/> Congedo per il padre lavoratore	#####	#####

Altro (specificare)	<input type="checkbox"/> Altro (specificare)	#####	#####
	#####	#####	#####
	#####	#####	#####
	#####	#####	#####

* Per ciascuna azione in **corso di attuazione** descrivere sinteticamente:

- le minacce o rischi (eventuali) per una corretta ed efficace attuazione dell'azione (derivanti dal contesto ambientale istituzionale e/o territoriale, ad esempio: processi e procedure amministrativi; mancanza o presenza di servizi simili; risorse strutturate o temporanee; situazione socio-economica dei beneficiari; resistenze culturali al cambiamento o influenza esercitata da soggetti terzi);
- le opportunità o i cambiamenti auspicati (outcome) per il contesto sociale (in generale) e per le famiglie (in particolare). Questa informazione non va confusa con l'output o risultato già descritto in tabella 1 "Quadro delle azioni", ma deve esprimere i cambiamenti, positivi, sia a breve che a lungo termine, che si prevede si verifichino sulla vita delle persone destinatarie delle azioni/interventi che verranno realizzati. Sono quindi i benefici auspicati attraverso il conseguimento dei risultati descritti nella tabella 1 (output) e possono essere di natura economica (ad esempio miglioramento delle condizioni reddituali); sociale (ad esempio, maggiori relazioni intergenerazionali tra i membri della famiglia, migliore conciliazione dei tempi famiglia/lavoro, aumento delle responsabilità genitoriali, aumento della solidarietà familiare e intrafamiliare, stabilità delle relazioni intrafamiliari e intergenerazionali, aumento della fiducia, ecc.); e sistemica (ad esempio aumento della trasparenza, visibilità, promozione e riconoscimento dei diritti sociali delle famiglie; maggiore coinvolgimento degli attori che possono apportare benessere alle famiglie, ecc).

Per ciascuna azione **conclusa e attuata** descrivere sinteticamente:

- le minacce o rischi incontrati per la corretta ed efficace attuazione dell'azione;
- le opportunità o cambiamenti conseguiti (outcome) per il contesto sociale (in generale) e per le famiglie (in particolare). Questa informazione non va confusa con l'output o risultato già descritto in tabella 1 "Quadro delle azioni", ma deve esprimere i cambiamenti, sia positivi, sia negativi, a breve e a lungo termine, che si sono verificati sulla vita delle persone destinatarie delle azioni/interventi realizzate. Sono quindi benefici positivi o effetti negativi, di natura economica, sociale e sistemica, verificatesi con la realizzazione dei risultati descritti nella tabella 1 (output).

Parte terza: Dati sugli enti locali ammessi a finanziamento per l'attivazione di servizi/interventi alla data del 30-06-2019

Tabella 1 - Enti locali ammessi a finanziamento ed entità delle risorse finanziate

INTESA CU 30/2019				
Macro Area	Numero di servizio e/o intervento finanziati	Numero di EE.LL ammessi al finanziamento	Entità delle risorse finalizzate	Note
Attività a favore della prima infanzia
Attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali
Attività per lo sviluppo dei centri per le famiglie
Attività a favore della natalità

INTESA CU 110/2018				
Macro Area	Numero di servizio e/o intervento finanziati	Numero di EE.LL ammessi al finanziamento	Entità delle risorse finalizzate	Note
Attività a favore della prima infanzia
Attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali

Attività per lo sviluppo dei centri per le famiglie
Attività a favore della natalità

